Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 10 novembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 259 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

SI ABBASSA IL PUNTO «CRITICO» DELLA CRISI IN CENTRO AMERICA

L'Urss rassicura gli Usa sugli aiuti al Nicaragua

Non ci sarebbero i «Mig» a bordo del cargo sovietico - Managua, però, ricorre all'Onu

WASHINGTON — Dichiarazioni e notizie alquanto rassicuranti sull'assenza di «Mig» dal carico del mercantile sovietico «Gakuriani» attraccato al porto di Corinto sul Pacifico hanno fatto registrare un abbassamento del punto «critico» nel pericoloso fronteggiamento Usa-Nicaragua, ma senza allentare la tensione.

I portavoce statunitensi, che hanno sempre precisato di basarsi su sospetti più che su certezze, hanno già dato atto dei recisi dinieghi venuti da parte nicaraguense non negando un loro carattere di relativa rassicurazione: evidentemente perché confermata dai rilevamenti raccolti direttamente dalle fonti informative Usa. Ieri la stessa stampa americana riferisce da Managua che nello scarico della «Gakuriani» non sono stati visti uscire dalla stiva i cassoni tipici usati per il trasporto dei «Mig», ma soltanto casse di altro materiale militare. Un alto funzionario non indentificabile ha da parte sua confermato alla «Washington Post» che le preoccupazioni Usa si accentrano ora più genericamente sui «chiari indizi» di un vasto sforzo sovietico per migliorare «la qualità e quantità di armi» a disposizione del Nicaragua, ma senza specifici riferimenti ai «Mig».

Lo stesso segretario di stato George Shultz, in un'intervista al «New York Times», ha indicato ieri che da Mosca (forse tramite l'ambasciatore a Washington Dobrynin come ha indicato la televisione britannica) sono state ricevute assicurazioni sulla natura delle forniture in atto al Nicaragua: e anche qui i dati raccolti direttamente dagli Stati Uniti non devono aver fornito motivo per contestare tali assicurazioni.

Ma anche se il carico appena giunto a Corinto è veramente «innocuo», resta tra Stati Uniti e Nicaragua la tensione sulla possibilità o l'occulta progettazione di tali consegne nonché sul «principio»: l'introduzione in Centro America, «davanti alla porta» degli Stati Uniti, di armamenti ad alte prestazioni capaci di sovvertire l'equilibrio delle forze regionali e magari quello «emisferico».

Su questo punto la tensione è mantenuta viva da ferme prese di posizione venute anche dal Congresso in appoggio alla «linea dura» che l'amministrazione Reagan potrebbe prendere. Non si può né si deve escludere l'uso della forza pur di impedire l'eventuale consegna di «Mig» al Nicaragua, ha detto l'influente senatore democratico Moynihan seguito da colleghi di entrambi i partiti del calibro di Barry Goldwater e di Christopher Dodd.

Ma queste posizioni di principio miranti a mantenere le mani libere e a esercitare effetto «dissuasivo» su Managua hanno suscitato fin troppo allarme in Nicaragua tra voci di un imminente attacco Usa e movimenti preparatori in alcuni reparti-chiave delle forze statunitensi. Sinistri segni sarebbero anche sorvoli di aerei-spia su Managua e Corinto con paurosi boati supersonici, nonché minacciosi avvicinamenti di navi da guerra Usa entro le acque territoriali nicaraguensi.

Il Pentagono ha smentito seccamente gli uni e gli altri, ma fonti ufficiose hanno ammesso che almeno i sorvoli degli aerei-spia (per osservare il carico del mercantile sovietico) sono «probabilmente» avvenuti. Da parte sua il segretario del Pentagono Caspar Weinberger, in visita a San Francisco per un convegno dei servizi di assistenza ai militari, si è limitato a ribadire che gli Usa stanno seguendo attentamente la situazione ma «non è stato messo in allerta nessun reparto di alcun genere». E alle domande dei giornalisti ha aggiunto di non vedere «nessuna circostanza» che possa portare ad un coinvolgimento militare Usa in Centro America.

Attualmente una grossa squadra navale di cui fanno parte la corazzata «Jowa», la portaerei «Nimitz», due sottomarini lanciamissili e altre 21 unità, è impegnata nelle esercitazioni «Composite Training Unit 1-85» nei Caraibi, a Est di Portorico.

A partire dal 30 novembre e fino al 7 dicembre, inoltre, 15 mila uomini di due divisioni aerotrasportate, prenderanno parte alle esercitazioni «Quick Thrust» a Fort Stewart, in Georgia.

Secondo le indiscrezioni raccolte negli ambienti del Pentagono, al presente solo un'unità della marina Usa, la fregata «Paul», incrocia al largo della costa nicaraguense. La sua missione consisterebbe nella raccolta di informazioni.

Il Nicaragua ha intanto chiesto la convocazione urgente del consiglio di sicurezza dell'Onu per denunciare in quella sede «l'isterismo bellico» degli Stati Uniti. D'Escoto ha anche denunciato i movimenti di 17 navi americane nell'Atlantico e 23 nel Pacifico, di fronte alle coste nicaraguensi, e la revoca dei permessi in alcune unità d'urto dell'esercito americano.

D'Escoto accusa apertamente gli Stati Uniti di «banditismo internazionale» e il comandante Jaime Whelock, uno dei massimi dirigenti sandinisti, parlando a Managua ha ammonito gli Usa affermando che nel caso le provocazioni dovessero continuare, il Nicaragua «darà una risposta» (senza peraltro specificare quale).

Il motivo principale dell'attuale tensione tra Nicaragua e Stati Uniti è intanto serenamente ormeggiato a Corinto, sul Pacifico a 150 chilometri da Managua: si tratta, come si è detto, della «Gakuriani», una nave sovietica da trasporto generale, che ha conosciuto tempi migliori e che si vede piena di placche di ruggine.

La nave è arrivata due giorni fa in mezzo a veri e proprio fuochi d'artificio: due fregate americane, secondo una nota ufficiale di protesta nicaraguense, l'hanno tallonata da vicino fin dentro le acque territoriali.

Negoziati «a ombrello» fra Washington e Mosca?

WASHINGTON — Fra Stati Uniti e Nicaragua la febbre è ancora molto alta ma i dottori sono molti. Ieri per la prima volta è scesa in campo l'Unione Sovietica, con una nota dell'agenzia di stampa «Tass» in cui le affermazioni americane sull'arrivo dei Mig a Managua vengono definite «menzogne» e «manovre provocatorie». I russi hanno lanciato agli americani una messa in guardia: fate attenzione «fareste bene a ricordarvi che il Nicaragua non è Grenada». Le conseguenze di qualche mossa avventata potrebbero essere «gravi».

Ma alla presa di posizione ufficiale dura e minacciosa si è accompagnato un atteggiamento più discreto e conciliante al di fuori dei canali ufficiali della diplomazia (i dottori di cui si parlava, appunto). Secondo la rete televisiva indipendente britannica, Itn, l'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrynin, ha telefonato nella serata di giovedì al dipartimento di stato per garantire che non vi è alcun motivo di preoccuparsi a proposito del mercantile sovietico «Gakuriani» attraccato da due giorni nel porto nicaraguense di Corinto: «Non c'è niente di cui preoccuparsi a proposito di quel mercantile», sarebbero state le parole di Dobrynin. Stando alla «Itn» fonti vicine all'amministrazione statunitense riconoscerebbero in privato che i Mig sovietici destinati al Nicaragua, se mai sono esistiti, non sono mai arrivati a destinazione.

Un secondo elemento che potrebbe far pensare a una volontà delle due superpotenze ad abbassare il profilo dello scontro in atto in CentroAmerica è dato dall'«interesse sovietico» per le «avances» americane per la ripresa di colloqui a due sul controllo degli armamenti. È possibile addirittura che quanto prima si abbia un incontro tra Gromiko e Shultz in modo da «riaprire la strada alla ricerca di un accordo sulle questioni specifiche».

Infatti dopo la vittoria «a valanga» nelle presidenziali di martedì scorso, l'amministrazione Reagan sta mettendo a punto nuovi piani di battaglia per rilanciare il dialogo con il Cremlino e — a quanto sembra — le reazioni di Mosca non sono negative. In un'intervista, il segretario di stato George Shultz ha ieri dichiarato che si aspetta di avere nel prossimo futuro la «gestione centrale» dei rapporti con l'Urss e di trattare direttamente con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko alla ricerca di strade per la ripresa dei negoziati sul controllo degli armamenti.

Andando molto oltre le caute dichiarazioni di Shultz, un alto esponente dell'amministrazione Reagan ha intanto rivelato al giornale «Washington Post» che la superpotenza socialista ha mostrato interesse per l'avvio di negoziati «a ombrello» tra Shultz e Gromiko sulle questioni connesse alla corsa degli armamenti di tutti i tipi: nucleari, chimici, spaziali, convenzionali.

SUCCESSO DELL'INCONTRO CRAXI-MITTERRAND A PARIGI

Politica di frontiere aperte avviata fra Italia e Francia

Un vero e proprio consiglio dei ministri congiunto: accordi militari, culturali e spaziali

PARIGI — Più vicine che nel recente passato nella valutazione delle grandi questioni internazionali e dei problemi comunitari, Italia e Francia sembrano voler dare una svolta anche ai loro rapporti bilaterali, convertendo una certa rivalità che finora le ha divise in campo industriale, in una serie di accordi di cooperazione. Sotto questo profilo il vertice franco-italiano svoltosi ieri a Parigi tra il presidente francese Francois Mitterrand e il presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi, ha dato i suoi maggiori risultati.

In pratica si è trattato di un vero e proprio «consiglio dei ministri congiunto», al quale hanno partecipato anche i ministri degli esteri Andreotti, della difesa Spadolini, dell'industria Altissimo, delle partecipazioni statali Darida, dell'agricoltura Pandolfi, della ricerca Granelli, dello spettacolo Lagorio e i loro colleghi francesi. E' stato siglato un accordo in campo culturale per la creazione di un'agenzia italo-francese per la coproduzione di films e telefilm, sono stati portati avanti una serie di progetti di coproduzione militare: un elicottero da trasporto e da difesa anti-som, un missile anticarro, un sistema di missili contraerei a medio raggio. Altre possibilità di cooperazione sono state individuate per il settore spaziale e per quello delle telecomunicazioni.

I due paesi hanno anche deciso di giungere ad un accordo per l'apertura delle frontiere, sul tipo di quello già stipulato da Francia e Germania federale. Una decisione che ha soprattutto un impatto psicologico. In questo quadro si è anche parlato del problema, sollevato dall'Italia, della estradizione dei numerosi sospettati di terrorismo che hanno trovato asilo in Francia e da parte francese quello degli immigrati clandestini africani che giungono in Francia attraverso la frontiera italiana.



Parigi — Le delegazioni francese e italiana alla colazione d'onore all'Eliseo

Per quanto riguarda i rapporti Est-Ovest, il Medio Oriente, la crisi in Africa e in America Latina, Craxi e Mitterrand si sono trovati su posizioni «vicinissime», ma anche uniti nella constatazione che, oggi come oggi, sono assai pochi gli spazi perché l'Europa possa svolgere un ruolo più attivo sulla scena mondiale. Craxi e Mitterrand, ad esempio, ritengono che, dopo il trionfo elettorale di Reagan, sia giunto il momento di riprendere le trattative Usa-Urss per il disarmo e il controllo degli armamenti. Ma, ha osservato Mitterrand, ci si deve limitare agli auspici: «la trattativa di Ginevra riguarda Usa e Urss e chi non vi partecipa deve risparmiarsi di dare consigli».

Stesso discorso per il Medio Oriente. L'intenzione di Craxi e di Andreotti era di promuovere nel prossimo semestre italiano di presidenza della Cee, una iniziativa a dieci per il Medio Oriente. Ma già è venuta l'opposizione della Thatcher e anche nella regione non sembrano esserci molte disponibilità.

Per quanto riguarda i problemi della Cee le posizioni italiane e francesi si sono ravvicinate. Certo restano i problemi, come quello della regolamentazione della produzione di vino del quale hanno discusso Pandolfi e il suo collega Rocard.

Questo vertice franco-italiano si è però segnalato soprattutto per il nuovo spirito che l'ha animato e per l'imponente numero di dossier sulla cooperazione industriale, scientifica e culturale tra i due paesi. Craxi e Mitterrand si sono anche accordati che i vertici si tengano effettivamente ogni sei mesi, come era previsto. L'ultimo vertice, quello di Venezia, si è tenuto un anno fa. In secondo luogo sono stati portati avanti tre progetti. Uno riguarda un missile anticarro di «terza generazione» studiato da Francia, Germania e Gran Bretagna e per il quale ora l'Italia parteciperà allo studio di fattibilità. Un altro riguarda un elicottero da 8 tonnellate per trasporto truppe e difesa antisom, al quale parteciperanno gli stessi quattro paesi. Un terzo, un sistema missilistico di difesa aerea a media portata di produzione italo-francese, ma aperto ad altri, che dovrebbe entrare in linea negli anni ottanta.

In campo spaziale l'Italia parteciperà maggiormente al progetto «Ariane 5» e verranno collegati il progetto francese «Athos» e quello franco-tedesco «Colombus 4». Per quanto riguarda le telecomunicazioni verranno ampliati gli accordi tra Italtel e Alcatel. Grossi problemi rimangono invece in campo aeronautico. A parte una disponibilità confermata a dar vita all'aereo «Atr-42», nessun accordo è stato raggiunto per quanto riguarda gli altri progetti a cominciare dall'aereo transoceanico «At-11». Tutto si è bloccato su una pregiudiziale dei francesi che hanno chiesto di nuovo che l'Alitalia acquisti un maggior numero di «Airbus-300», già rifiutati a favore del «Boeing-747».

Mario Novelli

IL «PACCHETTO VISENTINI» BLOCCATO AL SENATO DAI CONTRASTI

Adesso si minacciano scioperi per la contingenza e per il fisco

ROMA — Situazione sempre delicata nella maggioranza per il «pacchetto Visentini», anche se non mancano note di cautela da tutti i responsabili politici dei cinque partiti di governo. E intanto crescono e si moltiplicano le iniziative di protesta: mentre i commercianti non hanno ancora deciso se la nuova serrata di protesta, dovrà essere di uno o tre giorni, gli artigiani hanno confermato la decisione di bloccare l'attività «a brevissima scadenza»; analoga decisione hanno preso gli avvocati e i procuratori di Milano che giovedì si asterranno dalle udienze. I rappresentanti di commercio della Confesercenti sono orientati a fare qualcosa di simile.

Del «pacchetto Visentini» e delle proteste di Longo (il segretario del Psdi ha parlato giovedì di «pentasuicidio» se dovesse passare il progetto del ministro delle finanze) si è occupato l'ufficio politico della Dc. Tutti contro la crisi («sarebbe una iattura» ha detto Piccoli): De Mita ha aggiunto che la Dc opera per la mediazione.

Ma dall'interno della Dc continuano le riserve sul «pacchetto» anche se meno decise: «Se partiti e uomini di grandi responsabilità sono animati dallo stesso nostro spirito sicuramente le norme del pacchetto Visentini potranno essere approvate nei tempi utili per entrare in vigore il primo gennaio» ha detto il responsabile economico Rubbi. E ha aggiunto che le modifiche che la Dc chiede riguardano sempre due punti: i coefficienti di detrazione dell'Irpef e gli accertamenti induttivi (su questo tema contro il pacchetto c'è anche l'ostilità dei liberali).

Mentre i partiti discutono i senatori hanno dovuto abbandonare l'esame del provvedimento in commissione perché i comunisti se ne sono andati perché non si progrediva nel dibattito. I dc accusano il ministro che non risponde alle loro richieste di modifiche e i socialisti criticano i comunisti sostenendo che «il Pci sostiene il provvedimento e poi presenta proposte che ne svuotano il contenuto». E mentre si discute e si rissa, i sindacati minacciano uno sciopero generale delle categorie dell'industria in sostegno del pacchetto Visentini. E in prima fila a chiedere questa manifestazione di protesta il segretario della Uil Benvenuto da sempre critico nei confronti dei commercianti.

Ma per lo sciopero generale nell'industria si sono espressi anche altre categorie sindacali, questa volta avendo come obiettivo la protesta contro la Confindustria per la decisione adombrata di non pagare i famosi decimali che farebbero scattare il secondo punto di contingenza per il prossimo trimestre.

Su questa delicata questione il presidente della federtessile Giancarlo Lombardi avrebbe avanzato una proposta di mediazione che potrebbe consentire una pausa di riflessione. Lombardi ha detto che la Confindustria potrebbe impegnarsi a pagare il punto di contingenza maturato con i resti in cambio di un'assicurazione formale, e quindi scritta, da parte del sindacato che non verranno avviate vertenze aziendali prima del raggiungimento di un accordo complessivo sul costo del lavoro. La moratoria dovrebbe valere per due mesi «un tempo sufficiente per raggiungere l'accordo». Sulla proposta Lombardi ci sarebbero state, in Confindustria, reazioni favorevoli.

«La mia proposta — ha precisato Lombardi — che garantirebbe vie d'uscita dignitose per tutti sarà portata mercoledì prossimo all'attenzione del direttore della Confindustria».

Sul pagamento o meno del punto di contingenza maturato con i decimali le divergenze hanno già raggiunto i partiti: per i liberali il governo «deve lasciare piena autonomia alle aziende a partecipazione statale» sul pagamento o meno mentre secondo il socialdemocratico Ciocia è giusta la tesi del ministro De Michelis: le aziende devono pagare.

Governo battuto alla Camera

ROMA — Si fa sempre più tormentato il cammino parlamentare della legge finanziaria. Il governo è stato battuto per due volte — ieri sera alla Camera — su due emendamenti. Il primo, presentato dallo stesso esecutivo, tendeva a sopprimere la norma introdotta dalla commissione bilancio che stabilisce che i fondi di dotazione assegnati agli enti di gestione delle partecipazioni statali (Iri, Eni, Efim) vanno ripartiti solo dopo l'approvazione da parte del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). L'emendamento soppressivo è stato bocciato dall'assemblea con 190 «no», 109 «sì» e 166 astensioni (i comunisti).

Il secondo emendamento sul quale il governo è stato posto in minoranza — presentato dalla commissione bilancio e dal Pci — è stato approvato dall'assemblea per alzata di mano e larga maggioranza. Esso cancella la norma della «finanziaria» che limitava l'assistenza in forma indiretta solo alle prestazioni chirurgiche di alta specializzazione e che non possono essere tempestivamente o adeguatamente realizzate nell'ambito delle strutture pubbliche.

LE BANCHE CREDITRICI ACCOLGONO IL PIANO ELECTROLUX

Zanussi: operativo l'accordo sui debiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dalle banche il via libera alla conclusione della trattativa Zanussi-Electrolux. L'accettazione da parte del Monte dei Paschi, di considerare «nazionalizzati» i crediti vantati dalla sua controllata londinese Iib, verso la Zanussi, ha favorito l'intesa tra le banche creditrici e la società svedese Electrolux. Ieri, nel corso di una riunione presso l'Abi, le banche creditrici hanno in pratica assicurato al presidente della Zanussi, Zoppas e ai vertici della società Electrolux l'accettazione del piano di consolidamento dei debiti, secondo un piano elaborato nelle scorse settimane.

Il sì definitivo verrà nel corso di una nuova riunione in programma per il 23 novembre a Roma. Da oggi al 23 alcuni istituti di credito dovranno riconvocare i propri consigli di amministrazione per ottenere il consenso definitivo alla conclusione della trattativa. Ma già il comunicato firmato ieri non lascia margine a dubbi: infatti viene sottolineato che è stata raggiunta una intesa tra Electrolux, Zanussi e istituti di credito, di reciproca soddisfazione e almeno il 95 per cento dei creditori ha dato il proprio assenso alle proposte di consolidamento avanzate.

Molti aspetti dell'operazione restano ancora avvolti nel mistero, e probabilmente non saranno chiariti nemmeno al momento della firma conclusiva. Comunque, ormai per il passaggio di una quota della Zanussi alla multinazionale Electrolux non dovrebbero esserci più problemi. «Una delle condizioni più importanti — ha detto Zoppas — per il completo successo dell'operazione è stata superata».

Soddisfazione anche tra i dirigenti dell'impresa svedese, che pure nel corso della lunga riunione, avevano manifestato il timore che si rendesse necessario un nuovo rinvio. Un rinvio della formalizzazione dell'intesa c'è stato, ma stando alle dichiarazioni, si tratta soltanto di un fatto formale. E alla fine della riunione anche i rappresentanti dell'azienda svedese hanno espresso la propria soddisfazione. «Siamo sulla strada giusta», ha detto Max Fekman; il vice amministratore delegato della Electrolux Ribhon ha escluso che ci siano nuovi problemi, ma ha detto che si rendono necesari, per la definitiva conclusione della trattativa, alcuni passaggi formali.

Se per la definitiva conclusione della trattativa non ci sono problemi, resta ancora poco chiaro il tipo di accordo per il consolidamento dei debiti Zanussi verso un'ottantina di istituti di credito italiani, e l'ammontare preciso del debito.

Il debito della Zanussi ammonta, comunque, ad alcune centinaia di miliardi che saranno elaborati interamente entro un periodo medio di 7 anni. Il tasso applicato sarà inferiore ai tassi ufficiali, comunque non sarà fisso, più basso di molto del prime rate, nel primo anno (tra il 6 e il 7 per cento) per crescere con il passare degli anni: in questo modo il grosso sacrificio per le banche sarebbe limitato ai primi anni, per ridursi poi gradatamente.

Giovedì prossimo intanto al ministero dell'industria si dovrebbe svolgere un incontro tra il ministro Altissimo, il presidente della Electrolux, Werthen, il rappresentante dell'azienda svedese in Italia, Rossignolo, i sindacati e i rappresentanti della Regione.

Giuseppe Sanzotta

Altri servizi in pagina economica.

NELLE PAGINE INTERNE

Misure fiscali: mediazione di Craxi?

La «sparata» di Longo sulle misure fiscali impopolari e sul «pentasuicidio» ha provocato subito alcune reazioni nella maggioranza. In particolare, la «Voce repubblicana» risponde nel modo più pesante, dicendo che per il governo è un vanto non fare calcoli elettorali e «interessi da bottega».

Ma in realtà contrasti sul progetto Visentini ci sono, e probabilmente toccherà a Craxi fare il mediatore. *A pagina 2*

Processo al regime quello di Belgrado

Al processo di Belgrado contro i sei dissidenti del gruppo di Milovan Gilas viene sempre più messo pubblicamente sotto accusa il regime jugoslavo. Uno degli imputati, il cineasta e pubblicista Miodrag Milic ha affermato che mentre si continua a vantare l'esistenza d'una «via jugoslava al socialismo», non si esita a perseguire i marxisti. *A pagina 9*

UN POPOLO DI CACCIATORI CHE ABBANDONA LA FORESTA RINUNCIANDO ALLA PROPRIA IDENTITÀ

Anche i pigmei puntano alla società del benessere

KINSHASA — *La regione meno conosciuta della giungla inospitale, in cui i pigmei fanno vita nomade andando a caccia di selvaggina, si trova nel Congo settentrionale fra i grandi villaggi di Cuesso e Impofondo, ultimi bastioni della civiltà.*

Poiché essi vivono in un luogo ostile, vestiti di un semplice perizoma di corteccia o di stoffa, la loro esistenza è condizionata soprattutto dalla caccia. Ma contrariamente a ciò che si potrebbe pensare la foresta non è affatto prodiga e obbliga i pigmei a vivere in piccoli gruppi composti da una ventina di persone al fine di non esaurire troppo in fretta il terreno di caccia.

Quando la selvaggina viene a mancare, tutto il gruppo si sposta, talvolta di parecchie decine di chilometri, per cercare un posto nuovo. Questa vita vagabonda, anzitutto costringe i pigmei a possedere esclusivamente l'essenziale e, in secondo luogo, ad abitare solo in accampamenti provvisori costituiti da capanne di foglie.

Le armi da caccia utilizzate dai pigmei variano da una regione all'altra, a seconda che si tratti dei Babinga del Congo o dei Bambuti dello Zaire. I primi utilizzano soprattutto la zagaglia e la tagliola, i secondi l'arco. Ma l'arma è in ogni caso proporzionale alla piccola statura degli uomini, alti in media un metro e 45, e adatta al tiro a breve distanza imposto dalla scarsa visibilità nella foresta.

Qualsiasi animale che voli, strisci o corra può essere cacciato. Ma l'elefante occupa un posto a parte per la fama che può guadagnare un pigmeo che sia riuscito ad uccidere uno di questi pachidermi. Si va a caccia di elefanti principalmente per la quantità enorme di carne che rappresentano ma anche per barattare l'avorio con i pochi oggetti lavorati a mano dai bantù che sono i vicini più prossimi dei pigmei.

I rapporti fra le due popolazioni sono assai singolari. I bantù, infatti considerano i pigmei quasi come schiavi, e da loro aspettano d'essere riforniti di quella carne che spesso, fanno fatica a procurarsi. Ogni pigmeo appartiene in questo modo ad un Bantù e se in altri tempi questa pratica era, di fatto, molto poco diffusa, essa tende ora a generalizzarsi, a mano a mano che aumenta la penetrazione nel paese di genti più evolute. I pigmei scoprono i vantaggi della civiltà senza d'altro canto vederne gli inconvenienti e vengono a stabilirsi presso i neri che ne approfittano per sfruttarli senza pudore.

Poco dopo l'alba l'uomo comincia la caccia munito di armi. Il figlio maggiore l'accompagna sovente per imparare il suo futuro mestiere di cacciatore. Con un'agilità che dimostra il suo notevole adattamento alla foresta egli si lascia calare tra le liane, striscia sotto i tronchi abbattuti alla ricerca della selvaggina. La carne che il pigmeo preferisce è quella succulenta dell'antilope.

Giunto in un posto che gli sembra favorevole egli si accovaccia e, stringendosi il naso fra le dita imita il verso lamentoso del gracile animale e questo, credendosi chiamato da un proprio simile, in breve tempo, fa la sua comparsa. Il cacciatore lo lascia avvicinare il più possibile per poi scoccargli a bruciapelo la freccia o un colpo di zagaglia.

I pigmei sono diventati ormai espertissimi nell'arte d'imitare le voci degli animali, ma questo non è il solo metodo di caccia che conoscano. Infatti essi praticano altrettanto volentieri la caccia con le trappole, utilizzando in questo caso le tecniche più diverse.

Per dar la caccia all'elefante i pigmei usano anche un'altra tecnica molto più pericolosa. Questa viene in genere praticata da piccoli gruppi di sette o otto uomini. Uno di loro si spalma addosso escrementi dell'animale non appena viene avvistato. Mentre i suoi compagni rimangono nascosti nel folto del bosco, egli striscia, munito di due zagaglie, verso l'elefante e si piazza sotto di esso. Poi con un solo colpo gli affonda una delle armi nel ventre e scappa. L'animale furioso lo carica ma rimane trafitto dalla seconda zagaglia che il cacciatore ha avuto cura di piantare nel terreno durante la corsa. Gli altri pigmei balzano allora dai loro nascondigli e finiscono l'elefante con alte grida di vittoria.

Per quanto tempo ancora sarà possibile assistere a simile scene? I pigmei che non migrano più verso i grandi fiumi dove vivono i bantù sono sempre più rari. Il desiderio di una vita più sicura li attira inesorabilmente.

Vestiti quasi di stracci, essi abbandonano la loro cultura, fumano canapa e bevono alcol di mais; stanno diventando i paria di questa nuova società che respinge col suo altero disprezzo le «bestie della foresta».

DALL'INTERNO

DOPO LA SPARATA SULL'IMPOPOLARITÀ DELLE MISURE FISCALI

Spadolini risponde a Longo: no agli «interessi di bottega»

Probabile l'intervento mediatore di Craxi sul disegno di legge di Visentini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le misure fiscali pomo della discordia nella maggioranza. Nonostante le affermazioni dei segretari dei cinque partiti contrari alla crisi di governo, all'interno della coalizione permane un clima di grande incertezza. Sul pacchetto Visentini una intesa è ancora lontana, tanto che la commissione del Senato ha rinviato a lunedì l'esame dei tre punti più controversi: l'accertamento induttivo, la forfettizzazione dell'Iva e il trattamento fiscale delle imprese familiari.

Nonostante gli sforzi di Forlani e Craxi nel cercare di limitare la polemica, le affermazioni di Longo sui rischi del pentapartito non potevano non suscitare reazioni.

Il segretario della Dc, De Mita, parlando con i giornalisti ha osservato che, se anche nessuno dei segretari della maggioranza parla espressamente di crisi, il pericolo esiste: «Non basta non volerla — ha detto De Mita — perché può scoppiare indipendentemente dalla propria volontà». Rispondendo direttamente a Longo, il segretario della Dc ha detto che fare una politica non elettoralistica è un merito del governo».

Il segretario del Pri Spadolini che ha evitato a caldo, su suggerimento del vicepresidente del consiglio Forlani, di rispondere direttamente a Longo, ha ispirato l'editoriale della «Voce repubblicana» dopo un colloquio con il presidente del Consiglio Craxi l'altra sera a Parigi.

«Il Pri — scrive la "Voce repubblicana" — rifiuta ogni schema semplificatore o riduttivo della lotta politica. Respingiamo ogni degradazione delle polemiche in corso a lotte personali o a rissose rivalità di clan. Ogni partito porta le proprie posizioni, fissa il punto di incontro tra l'interesse generale e quello del proprio partito. Una sola cosa è incompatibile: tutelare integralmente i propri interessi elettorali, interessi di bottega».

Il giornale rileva che il prezzo politico dell'impopolarità di alcuni provvedimenti «deve essere diviso tra tutti e non rigettata su questo o su quello. I repubblicani hanno il coraggio della impopolarità. Chiediamo agli altri e non solo agli amici socialdemocratici di fare altrettanto».

Non sono però soltanto i socialdemocratici a chiedere modifiche al disegno di legge Visentini. I democristiani si augurano che Visentini, così come ha fatto per l'articolo 4, faccia nuove costruttive proposte. Il responsabile economico della Dc, Rubbi, ha ripetutto che è necessario giungere all'approvazione del disegno di legge ma che è anche necessario modificarlo.

«Noi democristiani — ha detto però Rubbi — abbiamo dato il nostro contributo per quelle modifiche necessarie per una maggiore aderenza del provvedimento alla realtà di quattro milioni di piccole imprese». Resta da vedere dunque cosa accadrà lunedì e se cioè Visentini sarà disposto ad andare ulteriormente incontro alle richieste dei partiti della coalizione.

Ieri a Montecitorio, in realtà, si era diffusa anche la voce di possibili dimissioni del ministro delle finanze Visentini. La notizia si è rivelata infondata.

Probabilmente per un chiarimento potrebbe intervenire il presidente del Consiglio Craxi. I segretari del Psdi Longo e del Pli Zanone si sono incontrati ieri. Al termine del colloquio è stato diffuso un comunicato congiunto nel quale si sottolinea l'esigenza di una iniziativa politica che dia nuovo impulso all'azione del governo e alla solidarietà della maggioranza.

Per la verità Zanone ha precisato di non aver chiesto un vertice preventivo sulla Visentini, ma in realtà si fa sempre più concreta l'ipotesi di un intervento del presidente del Consiglio per tentare di riaccordare i cinque partiti sul testo del provvedimento Visentini. Non si tratterebbe però di un vertice, che, come ha detto il vicesegretario del Psi, Martelli, si farà «come era già previsto, dopo che sarà stato definito il pacchetto fiscale».

Prosegue intanto l'esame alla Camera della legge finanziaria.

G. .S.

PUNTO DI CONTRASTO NEL PENTAPARTITO

Sfratti: proroga chiesta dal Psi

Proposto lo slittamento al luglio del prossimo anno

ROMA — Le commissioni giustizia e lavori pubblici della Camera hanno concluso l'esame in sede referente del decreto che proroga gli sfratti al 31 gennaio 1985 in un gruppo di comuni «ad alta tensione abitativa».

Il provvedimento, che è stato approvato nello stesso testo del Senato, andrà all'esame dell'aula lunedì e al voto finale entro mercoledì. Tutti gli emendamenti delle opposizioni sono stati respinti.

Il Psi ha però chiesto ufficialmente un'ulteriore proroga degli sfratti (al 31 luglio '85 per gli usi abitativi) e così per la maggioranza si profila un nuovo punto di contrasto.

Gli emendamenti prevedono dunque la proroga al 31 luglio degli sfratti per usi abitativi (negozi, uffici ecc.) e la proroga al 31 dicembre è sostituita dalla fissazione dell'esecuzione forzata in un arco di tempo che varia dai 360 ai 720 giorni dalla scadenza del contratto (dopo la scadenza del contratto e durante le more del processo esecutivo è dovuto un canone maggiorato del 30 per cento). Inoltre è innalzato a diecimila abitanti il limite dei comuni esentati dal provvedimento.

L'on. Giulio Ferrarini, responsabile socialista per la politica della casa ed estensore degli emendamenti, ha sottolineato che «su questi emendamenti Pri, Pli e Psdi hanno già manifestato forti perplessità» e ci sarà con ogni probabilità una riunione di maggioranza, allargata ai capigruppo, per trovare un'intesa.

«Con questi emendamenti — spiega inoltre Ferrarini — non ci siamo limitati ai provvedimenti-tampone ma abbiamo voluto inserire dei primi elementi di modifica della legge sull'equo canone, per non gravare soprattutto sui piccoli proprietari».

Tra queste misure c'è la riduzione dal 30 per cento al 15 per cento dell'indice di vetustà degli immobili e una norma per cui la ristrutturazione di un immobile lo rende nuovo ai fini del calcolo del canone.

Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha replicato alle proposte di proroga ulteriore degli sfratti avanzate dal Psi affermando che si tratta di «prese di posizione che hanno sapore elettoralistico perché puntano a rinviare il problema al dopo-amministrative. Certamente proposte che non siano finalizzate ad una soluzione adeguata del problema non hanno senso e anzi aggravano la già difficile situazione».

Secondo Nicolazzi «è ben più importante essere più celeri nell'approvazione delle modifiche alla legge sull'equo canone», attualmente in discussione al Senato. Anche il ministro dei lavori pubblici ha comunque confermato che delle proposte del Psi se ne parlerà la settimana prossima in una riunione di maggioranza.

Il Sunia frattanto ha chiesto, in una lettera indirizzata al capo del governo, ai presidenti delle Camere, ai ministri competenti, ai capigruppo parlamentari, una ulteriore proroga di cinque mesi agli sfratti.

La richiesta del sindacato inquilini è di modificare il primo articolo del decreto, che sospende gli sfratti fino al 31 dicembre di quest'anno, per spostare la data al 31 maggio 1985. Inoltre, il Sunia chiede modifiche anche al regime di durata dei contratti.

«Sarebbe un fatto gravissimo e comporterebbe conseguenze assai negative se il Parlamento lasciasse inalterati i contenuti del decreto nella loro sostanza sostiene il Sunia in una nota.

I.N.P.S.
CONCORSO PER 7 POSTI
CHE FAI, TORNI A CASA?
PREFERISCO NON CORRERE IL RISCHIO DI PIAZZARMI OTTAVO.

MENTRE CONTINUANO GLI INCONTRI TECNICI

Riforma delle pensioni Necessario un vertice

ROMA — Spetterà a un vertice della maggioranza stabilire se la nuova bozza di riforma delle pensioni potrà essere portata all'esame del Consiglio dei ministri e, successivamente, a quello del Parlamento.

«E' un preciso impegno concordato nelle precedenti riunioni del pentapartito — ha detto il presidente della commissione speciale per il riordino del sistema previdenziale, il democristiano Cristofori —. Questo nuovo vertice assume ora particolare rilievo e urgenza considerate tutte le modifiche che ha subito negli ultimi tempi il progetto originario».

In effetti, le concessioni che il ministro del lavoro De Michelis ha fatto in relazione alle richieste avanzate dal sindacato hanno provocato un certo scontento all'interno del pentapartito.

Liberali e socialdemocratici hanno giudicato la nuova bozza troppo diversa dall'originaria e, soprattutto, mancante in molti punti di quegli elementi che rendevano necessaria e inevitabile la riforma del sistema.

Per la verità, non tutti nella maggioranza sembrano pensarla allo stesso modo, ma resta il fatto che in assenza di un'esplicita intesa al riguardo ben difficilmente il «progetto De Michelis» potrà arrivare non solo in Parlamento ma neppure all'esame del governo.

«Personalmente — ha detto Cristofori — sono convinto che buona parte delle modifiche continuino ad andare nella giusta direzione. La Dc, tuttavia, ci tiene a dare un suo giudizio analitico sul progetto».

Per quanto riguarda i lavori della commissione, l'esame in sede di comitato ristretto andrà avanti, compatibilmente con gli impegni dei deputati in aula, e già in settimana potrebbero venire definiti i primi articoli.

Intanto, proseguono al ministero del lavoro gli incontri tecnici per mettere definitivamente a punto alcuni aspetti del provvedimento. Stasera, alla presenza del sottosegretario Andrea Borruso, sono stati affrontati i temi dell'età pensionabile e del periodo minimo contributivo che dovrebbe passare dagli attuali 15 a 20 anni.

In particolare, stando a informazioni sindacali, si è parlato dei meccanismi di flessibilità e di gradualità per il passaggio dai 55 ai 60 anni di età pensionabile per le donne e dei metodi per incentivare la prosecuzione dell'attività lavorativa dai 60 ai 65 anni.

Per la prosecuzione volontaria oltre i 60 anni, sindacati e rappresentante del governo avrebbero individuato, fra l'altro, meccanismi legati al lavoro part-time e allo «sblocco» del limite dell'80 per cento delle retribuzioni nel caso di una contribuzione superiore ai 40 anni.

E al deputato non danno neppure i quotidiani per tenersi aggiornato

ROMA — Vita grama quella dei deputati! Spesso accusati di essere «assenteisti» e di lavorare poco, si difendono sostenendo di avere carichi di lavoro impossibili — l'aula, la commissione, la «cura» del collegio elettorale — e strutture fatiscenti nelle quali svolgere il proprio mestiere.

C'è stato anche chi, come il socialista Fiandrotti, mesi or sono aveva redatto una triste statistica dei deputati deceduti per infarto e «similia», sostenendo che era proprio l'eccessivo lavoro unitamente alle condizioni nelle quali veniva svolto, che portavano a decessi così precoci e di tale natura.

Nessuno però avrebbe immaginato che non vengono forniti loro nemmeno i giornali, strumento praticamente indispensabile per un deputato. Invece pare proprio che sia così.

Ieri mattina un gruppo di deputati — più o meno di tutti i partiti — ha inviato ai questori della Camera un'accorata lettera nella quale li pregano di acquistare «le pubblicazioni a stampa almeno quotidiana».

Nella lettera i deputati — dopo aver segnalato questa «necessità avvertita da molti di noi» — fanno presente che i giornali sono «uno strumento di lavoro politico di cui è necessario l'immediato reperimento».

Si pregano anche i questori di infilare i quotidiani negli appositi bastoni nelle sale di lettura «onde evitare distratte asportazioni».

«I parlamentari reclusi da giorni per le votazioni sulla finanziaria — hanno dichiarato i deputati — soffrono di una crisi di astinenza da carta stampata. Si possono acquistare sigari, dolci, liquori e accendisigari, ma dall'800 in poi non sono mai stati ammessi punti di vendita per i quotidiani».

DOPO UNDICI MESI PUBBLICATA LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA

Non ebbero mandanti i brigatisti che ammazzarono Walter Tobagi

MILANO — Il fascicolo è voluminoso, 1506 pagine, e ha richiesto un anno di lavoro del giudice a latere, Rosa Polizzi, che lo ha depositato in cancelleria nel tardo pomeriggio di ieri, a oltre undici mesi dalla fine del processo denominato «Rosso-Tobagi». Il lunghissimo documento dei giudici della Corte d'assise motiva la sentenza emessa il 29 novembre dello scorso anno e, soprattutto, spiega perché Marco Barbone e Paolo Morandini, i due terroristi «pentiti», tornarono clamorosamente in libertà benché colpevoli di omicidio premeditato; perché quel delitto non ebbe mandanti o suggeritori, e perché la rivista «Rosso» fu in realtà una banda armata vera e propria.

Barbone e Morandini — dicono nella sostanza i giudici — furono scarcerati applicando l'articolo 6 della legge 304, meglio nota come «legge sui pentiti». I due diedero un contributo eccezionale alla lotta contro il terrorismo e la quantità e la qualità della loro collaborazione garantisce che essi non commetteranno reati in futuro, che non sono quindi da considerarsi pericolosi socialmente.

Seguendo questo ragionamento, la dottoressa Polizzi scrive: «Il vaglio dibattimntale ha dimostrato e confermato non solo l'oggettivo eccezionale contributo offerto dagli imputati Barbone, Morandini e Ferrandi, bensì il loro irrevocabile rifiuto dell'ideologia eversiva e della pratica terroristica, ripudio espresso con un'assunzione di responsabilità rivelatasi letale per l'esistenza di organizzazioni armate e decisiva per l'individuazione di altri responsabili e la prevenzione di nuovi fatti di sangue».

La Corte, nel motivare la sentenza, scrive che le responsabilità del delitto vanno distribuite tra i sei componenti del commando della «Brigata 28 marzo», in cui ognuno di loro aveva un ruolo preciso. Dell'agguato a Tobagi, secondo i giudici, furono responsabili solo loro.

Quindi, per l'ennesima volta, la magistratura cancella la tesi dell'esistenza di mandanti o di un suggeritore del delitto e motivando il verdetto lo fa molto duramente: «Non si può fare a meno di osservare quanto i sospetti e le illazioni coltivati con pervicacia, in assenza di qualsiasi riscontro positivo, finiscano per impoverire il sacrificio di Tobagi».

Così la Corte d'assise di Milano risponde praticamente alle polemiche condotte in questi anni soprattutto dal partito socialista e dal suo giornale «Avanti», ma anche da altri settori di opinione pubblica che restarono molto colpiti dal delitto Tobagi.

Anche per scrivere il documento di rivendicazione del delitto, la «Brigata 28 marzo» non ricorse a nessun «consulente esterno». Quel volantino — scrive il giudice Polizzi — «è il frutto di un'elementare trasposizione ed elaborazione di concetti ripetutamente apparsi su riviste specializzate: un pessimo montaggio».

Infine, il capitolo della rivista «Rosso», ispirata dal prof. Toni Negri, la cui posizione è stata stralciata insieme a quella di altre persone imputate contemporaneamente anche al processo del «7 aprile».

«Rosso» fu una banda armata, secondo i giudici, al pari delle «Formazioni comuniste combattenti», dei «Reparti comunisti di attacco», perché era strutturata per compartimentazione.

Separatista sardo in attesa di processo a giudizio per contravvenzione sull'Iva

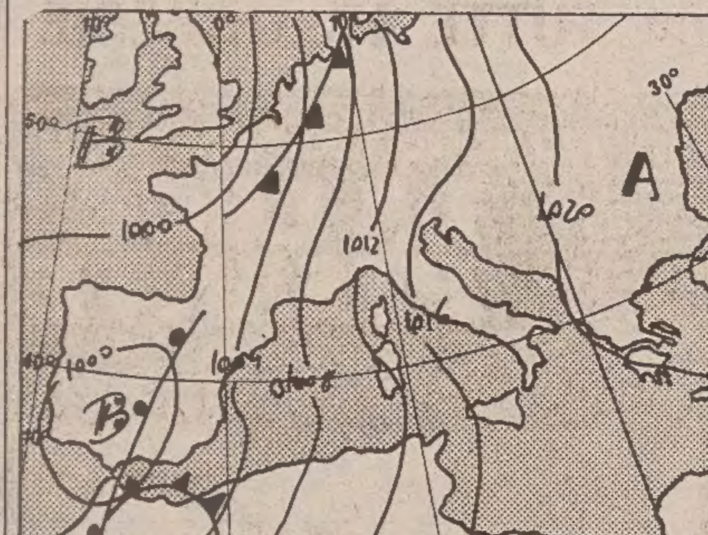
CAGLIARI — L'indipendentista Salvatore Meloni 41 anni nativo di Ittiri (Sassari), l'autotrasportatore agli arresti domiciliari perché coinvolto nel presunto complotto separatista tendente secondo l'accusa a staccare la Sardegna dall'Italia, è comparso ieri davanti alla seconda sezione penale del tribunale essendo stato rinviato a giudizio per la mancata presentazione della dichiarazione concernente l'Iva per l'anno 1979 quale amministratore unico della società «Cristina Trasporti» dichiarata fallita nel novembre del 1981.

Un mese dopo il fallimento della società, Meloni venne arrestato per il presunto complotto separatista ed è tuttora in attesa di giudizio in stato di arresto. Ieri, per presenziare all'udienza, ha ottenuto una giornata di permesso.

Davanti al tribunale (presidente Alessandro Lener) Meloni ha respinto l'accusa, facendo presente l'impossibilità a presentare la dichiarazione Iva per il 1979 in quanto l'intera documentazione contabile gli era stata requisita dalla Guardia di finanza nell'ambito di un accertamento di natura fiscale.

Inoltre — come hanno sottolineato gli avvocati difensori Vincenzo Caredda ed Angelo Lucio Caredda — l'avviso di accertamento effettuato dall'ufficio in relazione alla mancata dichiarazione dell'Iva venne notificato al curatore fallimentare e non come peraltro prevede la legge, all'interessato. Il processo è stato aggiornato, su richiesta della difesa, al 14 dicembre, quando il dott. Lombardo, direttore dell'ufficio Iva di Cagliari e citato come testimone, esibirà l'avviso di accertamento per mancata dichiarazione dell'Iva.

Il tempo che farà



Situazione: correnti meridionali provenienti dal Nord Africa continuano ad affluire sulle nostre regioni.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità irregolare con locali brevi precipitazioni, più probabili sul settore occidentale. Sulla Sardegna nuvolosità in intensificazione con piogge o temporali. Sulla Sicilia e sul medio versante tirrenico nuvolosità in graduale aumento con possibilità in serata di qualche pioggia sulla Sicilia. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Foschie in intensificazione durante le ore notturne sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in aumento le massime al Centro-Sud.

Venti: meridionali moderati con rinforzi sui versanti occidentali.

Mari: da mossi a molto mossi i bacini occidentali poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 16; Bolzano 8, 14; Verona 11, 14; Venezia 9, 15; Milano 10, 13; Torino 9, 11; Cuneo 8, 9; Genova 13, 15; Bologna 10, 12; Firenze 3, 20; Pisa 9, 19; Falconara 13, 14; Perugia 10, 17; Pescara 13, 17; L'Aquila 4, 13; Roma Urbe 8, 24; Fiumicino 10, 23; Campobasso 8, 18; Bari 11, 19; Napoli 11, 23; Potenza 7, 21; S. Maria di Leuca 15, 18; Reggio Calabria 14, 21; Messina 18, 22; Palermo 19, 30; Catania 13, 23; Alghero 13, 26; Cagliari 13, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 14; Atene n. 13, 24; Bangkok s. 26, 33; Beirut n. 18, 22; Belgrado s. 7, 20; Berlino n. 4, 5; Copenaghen n. 8, 8; Ginevra n. 4, 10; Helsinki n. 2, 6; Hong Kong s. 23, 26; Londra n. 11, 15; Los Angeles s. 14, 21; Madrid p. 8, 11; Montreal n. 1, 5; Mosca n. 2, 3; Nassau n. 22, 26; Nuova Delhi s. 14, 30; New York p. 2, 10; Oslo p. 4, 5; Parigi n. 11, 18; Pechino s. 3, 16; Perth s. 13, 21; Rio de Janeiro s. 18, 35; San Francisco p. 11, 16; Stoccolma p. 6, 7; Sydney n. 16, 25; Tokio s. 12, 23; Vienna n. 7, 14.

INTERROGATO SUI RAPPORTI CON AMBIENTI MAFIOSI

Ignazio Salvo cerca di dissociarsi dalla posizione di suo cugino Nino

PALERMO — Prima udienza ieri mattina alla sezione misure di prevenzione del tribunale penale di Palermo (presidente Curti Giardina) per l'esame della proposta di invio al soggiorno obbligato del finanziere e grande esattore di Salemi Ignazio Salvo, cugino di Nino, già ascoltato dalla stessa sezione per le misure di prevenzione martedì.

Prima di entrare in camera di consiglio, Ignazio Salvo ha scambiato qualche battuta con i giornalisti. Il nodo che si è cercato di sciogliere ha riguardato soprattutto il contenuto del rapporto che la Guardia di finanza ha inviato alla sezione misure di prevenzione proprio martedì scorso, rapporto contenente sessanta schede di società facenti capo ai cugini Salvo e a loro prestanomi e soci.

Nel rapporto verrebbero indicati anche i nomi di alcuni personaggi appartenenti alla mafia. Ma, a questo proposito, Ignazio Salvo ha detto di non conoscere almeno gran parte di queste persone e — in tono polemico — ha aggiunto che «per certa stampa la comunicazione giudiziaria equivale ad una condanna».

Ignazio Salvo è rimasto davanti ai giudici per quasi quattro ore. Nel corso della lunga udienza in camera di consiglio non sono state, tuttavia, contestate al finanziere di Salemi le risultanze del recente rapporto investigativo presentato ai magistrati dalla Guardia di finanza riguardante la consistenza patrimoniale e amministrativa di otto società immobiliarie e finanziarie tutte riconducibili al Salvo attraverso l'ing. Ignazio Lo Presti, rimasto vittima della «lupara bianca» e parente acquisito di Nino Salvo.

Ad Ignazio Salvo sarebbero stati richiesti dai giudici della sezione per le misure di prevenzione gli stessi chiarimenti circa i rapporti intercorsi con il boss Beppe Di Cristina e con lo stesso Ignazio Lo Presti.

L'ex esattore, secondo indiscrezioni, avrebbe differenziato la sua posizione da quella del cugino Nino. L'udienza entrerà nel vivo, tanto per Ignazio quanto per Nino Salvo, nelle prossime sedute fissate rispettivamente per il 23 e 26 novembre.

Assistito dagli avvocati Paolo Seminara e Gioacchino Sbacchi, gli stessi difensori di Nino Salvo, il cugino Ignazio ha espresso il suo disappunto per il fatto che il suo nome viene sempre associato, di norma, a quello del suo congiunto.

Ignazio Salvo ha detto che i suoi interessi e le sue attività differiscono notevolmente da quelle del cugino.

Risultate vuote le cassette di sicurezza di Ciancimino

PALERMO — Il «giallo» sul contenuto delle cassette di sicurezza sequestrate nei giorni scorsi all'ex sindaco palermitano Vito Ciancimino si è improvvisamente risolto. E nel modo più inaspettato. All'interno delle cassette la Finanza non avrebbe trovato proprio niente. I sei miliardi e mezzo in titoli e libretti bancari non erano quindi custoditi nelle filiale del Banco di Roma.

Il 29 settembre scorso, quando il seguito alle rivelazioni di Tommaso Buscetta scattò il blitz del 366, Vito Ciancimino capì subito che aria tirava. Il giorno dopo, la procura della Repubblica emetteva infatti nei suoi confronti una comunicazione giudiziaria per associazione mafiosa. Ormai non c'erano dubbi: presto o tardi gli inquirenti avrebbero ancora di più spulciato fra le vicende dell'ex sindaco.

Ciancimino quindi si precipitò in banca insieme ai figli, Giovanni e Sergio, per svuotare le tre cassette di sicurezza a loro intestate. Mercoledì scorso gli inquirenti hanno messo le mani sulle tre cassette di sicurezza ma non vi avrebbero trovato più nulla. La cassaforte che conteneva il tesoro di Vito Ciancimino, secondo gli investigatori, si trova aldilà dei confini nazionali. Non sarà una cosa facile sequestrare beni e società che fanno capo a Ciancimino e hanno sede legale nei paesi d'oltrealpe.

RIUNIONE CON DE FRANCESCO A CATANZARO

Ormai senza quartiere la lotta contro la mafia

CATANZARO — «La nostra battaglia contro la mafia è ormai senza quartiere e sempre più approfondita. Questa qualità notevole del nostro lavoro dipende anche dai contatti che abbiamo con i prefetti ed i responsabili delle forze dell'ordine delle regioni maggiormente interessate al fenomeno, contatti che sono continui».

Lo ha detto l'alto commissario per la lotta alla mafia, prefetto Emanuele De Francesco, a conclusione di un incontro che ha avuto a Catanzaro con i prefetti delle tre province calabresi ed i comandanti delle legioni di Catanzaro dei carabinieri e della guardia di finanza.

L'alto commissario ha aggiunto che «nel corso dell'incontro non sono state prese in esame situazioni particolari ma è stato fatto un esame globale della mafia in Calabria per studiare ed aggiornare le strategie d'intervento da parte delle forze dell'ordine».

Intanto la proposta recente dell'alto commissario De Francesco di modificare la legge Rognoni-La Torre per meglio adeguarla alla lotta antimafia è stata variamente commentata a Montecitorio. L'indipendente di sinistra Aldo Rizzo, componente della commissione antimafia, si è dichiarato d'accordo con De Francesco sulla esigenza di un intervento legislativo che, valorizzando le legge Rognoni-La Torre, realizzi un più efficace coordinamento tra l'azione dell'alto commissario e quella degli altri organi amministrativi, delle forze di polizia e della magistratura.

Il capo gruppo del Msi-Dn nella commissione antimafia invece non è d'accordo sulle proposte di De Francesco. «Di poteri — ha detto Guido Lo Porto — l'alto commissario ne ha già troppi. E la legge La Torre è il massimo che si può concepire senza debordare al di là dei confini costituzionali. De Francesco — aggiunge Lo Porto — eserciti come deve i suoi poteri e scopra finalmente che tra le sue funzioni c'è anche, se non soprattutto, quella di far piazza pulita nella pubblica amministrazione siciliana».

Altri 2 giorni di sciopero alla «Nazione»

FIRENZE — Altri due giorni di sciopero a «La Nazione» di Firenze. Sono stati decisi, secondo quanto informa un comunicato, dall'assemblea dei giornalisti del «La Nazione» — che sono impegnati, insieme ai colleghi del «Resto del Carlino» di Bologna, in una vertenza con la Poligrafici editoriale Spa (gruppo Monti), per il miglioramento della qualità e dell'immagine del giornale, vertenza che si è già concretizzata in otto giorni di sciopero — «davanti a un evasivo, contraddittorio e incomprensibile atteggiamento della proprietà».

Sulle ragioni di questa vertenza il comitato di redazione ha indetto una conferenza stampa per questa mattina presso la sede dell'Associazione stampa toscana.

Napoli: brogli elettorali nell'83?

NAPOLI — Centinaia di comunicazioni giudiziarie per una storia di «brogli» elettorali che si verificarono a Napoli durante le amministrative dell'83. A emetterle è stato il sostituto procuratore Arcibaldo Miller della procura di Napoli, dopo avere indagato in seguito a un esposto-denuncia firmato da Diego Tesorone, ex consigliere comunale della Dc, primo dei non eletti dopo il rinnovo del consiglio comunale di Napoli, solo per una manciata di voti.

Tesorone non risparmiò parole dure già il giorno successivo alle elezioni, denunciando gli stessi suoi compagni di partito che, secondo lui, gli «avevano rubato i voti». Il consigliere uscente presentò ricorso al Tar, ma il tribunale amministrativo regionale archiviò il caso. Tesorone non si arrese e presentò denuncia alla magistratura.

Delle indagini si è occupato il sostituto Arcibaldo Miller (noto anche per aver firmato centinaia di ordini di cattura nei confronti di presunti camorristi).

E qualcosa di poco chiaro è saltato fuori: tra le preferenze segnate e i voti complessivamente ottenuti, vi sarebbero delle discrepanze, delle irregolarità. Il magistrato ha allora inviato centinaia di comunicazioni giudiziarie ai presidenti degli oltre 1500 seggi cittadini.

Se il magistrato dovesse dar ragione all'ex consigliere, allora finirebbe nei guai l'ultimo degli eletti del gruppo dc al comune, il consigliere Roberto Pepe, già coinvonto nello scandalo delle «funi d'oro».

Sindona chiede di riaprire l'inchiesta

ROMA — Negli ambienti delle presidenze della Camera e del Senato è stato reso noto che Michele Sindona ha trasmesso ai presidenti Iotti e Cossiga una richiesta «per invitarli a far riaprire i lavori della commissione di inchiesta».

Tale richiesta è stata rivolta con lettera pervenuta il 7 novembre e con un telegramma pervenuto il giorno 8.

A tali missive è stato già risposto facendo presente che i presidenti della Camera e del Senato non hanno alcuna competenza in ordine alla riconvocazione della commissione di inchiesta sulle vicende del cosiddetto «caso Sindona» — che ha già esaurito i suoi lavori — e in ordine all'eventuale, conseguente istituzione di una nuova commissione «ad hoc».

Di tutto ciò, i presidenti delle due Camere hanno dato comunicazione al ministro guardasigilli anche al fine di informare le diverse autorità giudiziarie procedenti nei confronti di Sindona.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

DA STASERA «LA MONTAGNA INCANTATA»

Che bello, che brutto Thomas Mann va in tv

Ecco, finalmente, anche Thomas Mann in versione televisiva. Merito della Rai, che ha deciso di farci trascorrere un fine anno tutto letterario e ci propone sul terzo programma prima «La montagna incantata» (stasera, il 17 e il 24 novembre) e poi «Felix Krull» (1.o, 8, 15, 22, 29 dicembre).

Le polemiche non mancheranno. Ci sarà senza dubbio chi griderà alla profanazione (un po' come accadde in Francia quando Volker Schloendorff portò sullo schermo Proust), altri sosterranno che si tratta di una meritoria opera di divulgazione.

E' ancora presto per prendere posizione: buona regola, prima guardare e poi giudicare. Ma qualche dubbio è lecito avanzarlo, almeno dopo aver letto gli slogan Rai che dovrebbero attirare l'attenzione dei teleutenti. Si intuisce infatti una preoccupante tendenza alla banalizzazione e alla fumisteria, quasi si trattasse di due versioni di «Dallas» in stile liberty.

Ecco come viene presentata la riduzione de «La montagna incantata»: «Amori, duelli e passioni in una casa di cura nell'incantevole scenario delle montagne svizzere. Un cast di primo piano, fra cui Rod Steiger e Flavio Bucci». E a proposito del «Felix Krull»: «Cinque puntate sull'irresistibile ascesa di un affascinante personaggio nella Mitteleuropa del primo '900».

Un po' poco, in effetti, per libri che hanno segnato in profondità il dibattito intellettuale di un intero secolo e simboleggiano due maniere diverse di fare letteratura del grande narratore tedesco: la serrata meditazione della maturità per quanto concerne «La montagna incantata», e l'ironia della vecchiaia nel caso delle «Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull».

La scelta, poi, non è stata del tutto felice. E per la buona ragione che se le mirabolanti avventure di Felix Krull si prestano a una riduzione televisiva, altrettanto non può dirsi de «La montagna incantata», romanzo di conversazione estremamente rarefatto, che inevitabilmente perde il proprio fascino se spogliato del filosofare che lo sorregge.

Certo, «La montagna incantata» offre anche amori, duelli e passioni, ma non si tratta dei momenti più significativi. Uno spettatore che punti ai fatti, alla trama (un «terra terra», secondo la caustica definizione di Nabokov) può finire squartato dai propri sbadigli mentre insegue il filo delle discussioni tra i protagonisti o tenta di comprendere i sottili distinguo sui temi nietzschiani proposti da Thoman Mann quasi a ogni capitolo.

Più semplice il discorso sul «Felix Krull», dato che il libro ha per protagonista un imbroglione di grandi capacità che spende le proprie energie nel tentativo, in parte riuscito, di farsi accettare dalla borghesia imprenditoriale, salvo poi invischiarla nelle sue oscure trame.

«Felix Krull» è dunque spettacolare: ci sono scene di seduzioni, balli, amori che non sfigurerebbero in «Guerra e Pace», e pur non essendo il libro migliore di Mann, tuttavia appare sufficientemente rappresentativo della vena ironica dello scrittore durante gli ultimi anni della sua vita.

Il problema di fondo resta comunque quello del significato dell'intera operazione. E non per un malinteso senso di sacralità che, secondo alcuni dovrebbe proteggere i capolavori dalle contaminazioni («Non ci sono sacrilegi, non ci si può atteggiare a guardiani del museo», ha risposto il critico letterario di «Le Monde» a chi gridava allo scandalo per la riduzione cinematografica di Proust). La domanda è un altra: si rende un buon servizio allo spettatore e a Thomas Mann proponendo in televisione questi due romanzi?

Si ha la sensazione che la risposta sia negativa. Chi già li ha letti e li conosce, con ogni probabilità non vorrà vederli franti e incasellati in poche puntate. Chi invece non si è mai accostato a Mann difficilmente avvertirà la necessità di acquistare gli originali, o perché soddisfatto di quanto gli è stato già offerto, o (peggio) perché respinto dall'acre sapore di decadenza che queste storie emanano.

C'è poi un secondo interrogativo altrettanto spinoso, legato alla lenta e forse inarrestabile caduta dell'astro di Thomas Mann. Quando lo scrittore morì, nel 1955, era senza dubbio all'apice della gloria, ma pian piano qualche incrinatura ha cominciato a mostrarsi, e ora non tutti son disposti a giurare sul suo genio.

«Negli anni Sessanta — ha commentato di recente Italo Alighiero Chiusano introducendo una silloge di racconti pubblicata dalla Bompiani — una nebbiolina leggera cominciava a velare il suo astro, che moltissimi si erano abituati o arresi a definire il più fulgido della narrativa della prima metà del Novecento. Oggi quell'astro è coperto da un nuvolone così spesso e nero che, per le nuove generazioni, è lecito il dubbio se sia mai stato così luminoso, o se addirittura abbia brillato di una luce che non fosse modesta».

Che Chiusano abbia ragione lo prova un volumetto di interviste uscito qualche tempo fa in Germania. Il tono dei commenti è decisamente ambiguo, tanto che sorge il sospetto che sia in corso di fondazione il partito dei manniani pentiti o dissociati, intellettuali che hanno letto e apprezzato Mann in gioventù ma che oggi mettono in discussione la sua grandezza.

Il problema pare quasi esclusivamente politico. Sconcertano alcune posizioni di Thomas Mann durante gli anni cupi della guerra, il suo attaccamento alle tradizioni, una tendenza (forse inconsapevole) al compromesso. E, di contro, assume un nuovo ruolo il fratello Heinrich, di cui si lodano la decisione e l'impegno.

Un punto fermo però resta la genialità di Thomas Mann prosatore. Il linguaggio continua a risplendere per la sua stupefacente nitidezza, i personaggi sono sempre vivi in una tridimensionalità che li fa sentire vicini a quelli creati da Tolstoj, Dickens o Balzac, forse perché sono archetipi e dunque non possono morire.

Ci sono insomma tutti gli ingredienti perché un dibattito su queste riduzioni televisive sia infuocato. I detrattori e i difensori di Thomas Mann stanno già affilando le armi. Ma per il verdetto finale aspettiamo la sera del 29 dicembre, quando sullo schermo si sarà conclusa la quinta e ultima puntata del «Felix Krull».

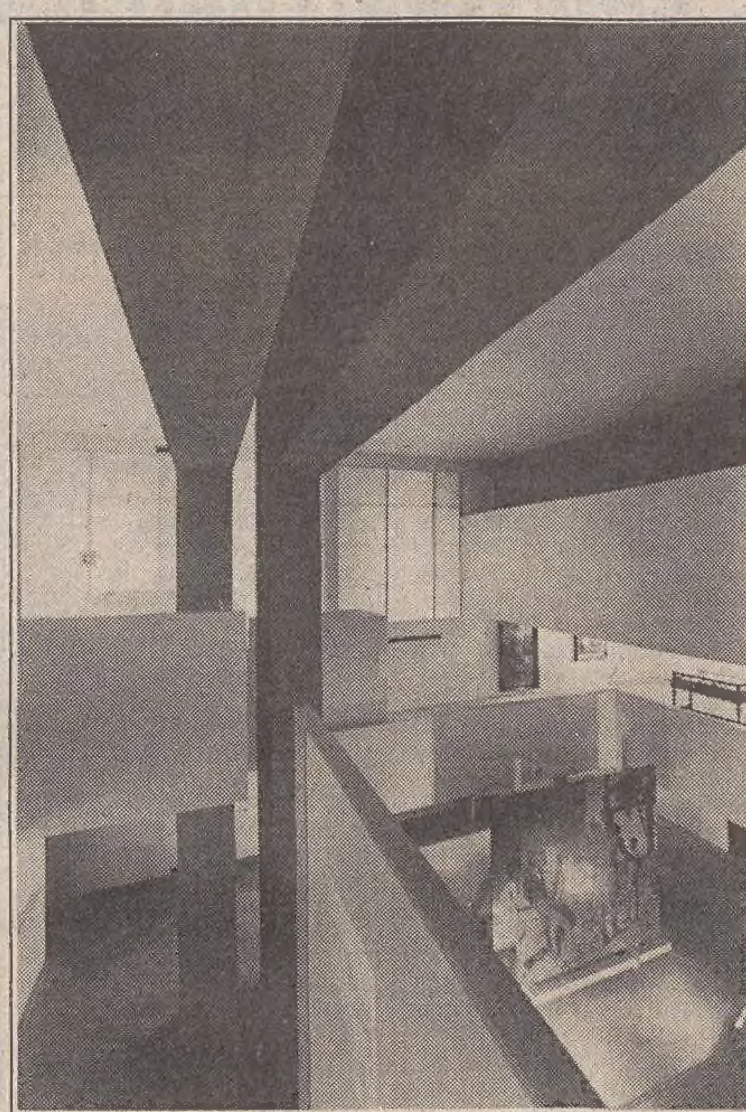
Edoardo Poggi



Nella foto, Thomas Mann.

L'ALA NUOVA DEL MUSEO REVOLTELLA: UN'OPERAZIONE STRAORDINARIAMENTE COMPLESSA

Sali al museo e scopri il mare



Piani sfasati, un grande «ferro di cavallo» che innerva l'intera costruzione ma soprattutto gli «squarci» sulla città, alla sommità del palazzo: sta qui il «grido» dell'arte di Carlo Scarpa - Ma Trieste sarà degna di quest'opera?

Si entra nell'ala nuova del museo Revoltella, ristrutturata da Franco Vattolo con la collaborazione di Giulio Marchi sulla base dei disegni di Carlo Scarpa, con almeno tre domande in mente. La prima è ovvia. Com'è la grande scatola vuota che fu palazzo Brunner e che ospiterà l'ala nuova del museo? La seconda è culturale: come si collega quest'ultimo museo di Scarpa con i grandi rifacimenti di questo dopoguerra, dalle gallerie dello Sforzesco a Castelvecchio a Verona, visto che alcuni tra gli interventi più celebri sono ascrivibili allo stesso architetto veneziano? La terza domanda è provocata dalla metodologia di lavoro di Scarpa stesso. Ed è: quanto resta di Scarpa in un'opera basata sui suoi disegni, e nella quale il maestro non ha potuto scegliere intonaci e pietre, concordare le soluzioni con gli operai, modificare forme e materie in corso d'opera, come pure usava fare?

In palazzo Brunner si entra perciò sospettosi. C'è troppo Scarpa dentro di noi perché queste domande non siano dei reali interrogativi. Dentro alle sale nelle quali Vattolo ha allestito la mostra di Scomparini, è facile scoprirsi a camminare con l'atteggiamento sospettoso di un gatto in trasferta.

Ci sarà un grande segno, come l'urlo di metallo che attraversa il pianterreno di Castelvecchio? O una grande invenzione come il Cangrande sospeso sul nulla? O qualche piccolo e intenso gioco, come il microcosmo di pietra e d'acqua con il quale, nei pochi metri quadrati della Querini Stampalia viene raffigurato l'universo della laguna?

L'idea si forma lentamente. Il grande scatolone è riempito con piani sfasati, attorno a quella che è la prima idea portante che si presenta istantaneamente: un grande ferro di cavallo che domina l'intera costruzione, grazie anche alla scelta del colore grigio, e al quale sono appesi tutti i piani, in modo da liberare le pareti da qualsiasi obbligo strutturale. Attorno al ferro di cavallo — una «U» rovesciata — la mostra di Scomparini si snoda, in quello che è il primo accenno di percorso museale. Le prospettive sfasate incuriosiscono lo sguardo, consentendo panorami continuamente variabili.

Al di sopra dello spazio attualmente utilizzato, c'è lo spazio funzionale vero e proprio, due piani di sale ancora da finire e da definire. Si sale ancora, e si comincia a chiedersi con un filo di inquietudine dov'è l'invenzione. E, improvvisamente, al penultimo piano il grido scarpiano affiora in tutta la sua forza: la fede nella bellezza, nella creazione, nella superiorità dell'idea che diventa pietra. Il salone del penultimo piano lascia degli squarci di vetro agli angoli della pietra: e da lì, si aprono straordinarie e inedite prospettive su angoli della città. Da una parte, tetti e chiusure di edifici. Dall'altra, le statue di palazzo Revoltella. Dall'altra ancora il mare tra gli edifici delle Rive.

E' una specie di trance improvvisa. Non è, badate bene, l'errore di fondo di Castelvecchio, dove la bellezza del museo sovrasta le opere esposte, sicché si va a vedere il contenitore e non il contenuto. E' un intervento molto più composto e meditato: l'architetto che ricorda sè medesimo e il proprio genio con discrezione, senza schiacciare le opere che saranno esposte.

Dall'alto è possibile vedere l'intera struttura, e capire come questa volta l'intero progetto sia stato più un filo di pensiero sul museo e sulla sua funzione che una ricerca sulla forma/museo. Cerchiamo di spiegarlo. Il visitatore entrerà attraverso uno spazio tra palazzo Revoltella e la vecchia anagrafe, che dev'essere ancora completato e coperto. Sarà un'androna coperta? Uno spazio servizi? Bisognerà capirlo. Da qui, accederà al vecchio Revoltella rimesso a nuovo, un palazzo eternamente in bilico — si realizza ora rivisitandolo — tra la rappresentazione di un universo mercantile e la sua negazione per eccesso di carico decorativo: a filo tra la misura e l'eccesso.

Da qui si accederà, a livello di secondo piano, all'ala nuova, strutturata nel museo permanente, nello spazio per le mostre e nell'auditorio, oggi occupato dalla prima parte della mostra di Scomparini. Ma non sarà l'unica connessione tra i due edifici: un'altra, e straordinaria, avverrà a livello di tetto, per prolungare una fantastica «passeggiata sui tetti» che corona, con panchine e poggioli tra le statue, palazzo Revoltella.

E così si capisce l'intera straordinaria complessità dell'operazione. Che consegna alla città un museo che museo è solo per modo di dire, nel senso che va ben al di là di una struttura espositiva. Scarpa e Vattolo hanno dato alla città, in successione disordinata: il recupero di tre palazzi (oltre ai due citati, c'è il piccolo palazzo Basevi che ospiterà gli uffici) con tre diversi livelli di conservazione/ristrutturazione; uno spazio di lettura del passato, dentro a Palazzo Revoltella; uno spazio museale vero e proprio, dentro al Brunner; degli spazi aperti, da riempire con l'iniziativa culturale) (nei quali si sarà obbligati a stimolare l'iniziativa culturale). E poi: il «segno» del museo, lo scatolone di legno che corona all'esterno il Brunner; e un percorso di rilettura della città e delle sue prospettive più preziose, attraverso la passeggiata sui tetti.

E' anche un'indicazione delle diverse funzioni che la struttura sarà chiamata ad assolvere. Lettura della struttura stessa, offerta al visitatore. Lettura del patrimonio permanente. Chiamata a raccolta attorno a singoli accadimenti, nell'auditorio che può diventare laboratorio, loft, spazio/evento e chissà che altro. Riflessione sulla città e sulla sua forma.

E adesso torniamo alle domande d'inizio. La prima non ha senso; l'intervento supera, e di gran lunga, i limiti di palazzo Brunner: come se Scarpa avesse progressivamente ampliato la propria competenza prima ai palazzi vicini, poi all'intero versante a mare della Cittavecchia. La seconda consente di dire: questo è un intervento molto più «sommerso», molto meno formale di tutti i rifacimenti museali di questo dopoguerra. Scarpa ha lavorato non sulle pietre ma sull'idea dell'istituzione attraverso le pietre: ci ha lasciato in mano una lunga serie di percorsi, di letture, di possibilità; ha chiuso dentro alle finestre cieche di via Diaz e di via Cadorna una struttura infinitamente aperta, una sfida continua alla nostra capacità di fare cultura.

Infine la terza domanda. In un'opera così straordinariamente diversa, cosa rimane dell'altro Scarpa, quello delle altre opere? I particolari sono curati e ricercati, i materiali umili sono impreziositi dalla forma, qualche fila di scalini appesi, qualche intonaco riportano alle opere che abbiamo amato in tutti questi anni. Ma qualcosa in verità manca: l'ultimo graffio di un artista che era capace di ricominciare daccapo perché gli avevano portato una pietra diversa, o perché aveva scoperto una capacità impensata in un artigiano, quello forse non c'è. Ma c'è da chiedersi se non c'è perché Scarpa non ha diretto i lavori, o perché se fosse vissuto oggi, con le attuali esigenze e gli attuali bilanci pubblici, neppure lui si sarebbe potuto permettere qualcuno di quei tic, di quelle scelte che facevano la sua grandezza ma che in qualche caso rasentavano la follia creativa.

Si entra dubbiosi, dubbiosi si esce. Cambia l'oggetto: perché questa volta si è portati a riflettere sulla capacità della cultura triestina di diventare evento pubblico, di realizzare le proprie linee di pensiero. Insomma, saremo degni di un'opera che in ogni angolo spinge a fare? E come riusciremo a vincere il nostro grande vizio collettivo, quello che ci induce ogni giorno a trovare delle nobili, eccellenti, colte, mitteleuropee, eroe-si-purché-sia-negativo-, talvolta inconfessabili, psicanalizzabili, spesso basse scuse per non fare e dare la colpa agli altri? Forse solo questo errore ha commesso Scarpa: quello di non aver messo in conto la nostra nobile indolenza. E speriamo con tutto il cuore che avesse ragione lui, e di sbagliare noi.

Fabio Amodeo

(foto Giovanni Montenero)

LA RASSEGNA D'ESORDIO: EUGENIO SCOMPARINI

Quei trionfi borghesi

Coincidenze, occasioni, circostanze fortuite e fortunate. In una città renitente alle riscoperte culturali davvero significative (delle scoperte, nessuna traccia), può accadere che, con quasi perfetta contestualità, escano dall'ombra Giuseppe Wulz, fotografo emerito, «allievo di G. Engel» — grazie allo splendido libro a più mani di cui già si è scritto — ed Eugenio Scomparini, pittore «genialissimo» — grazie alla bella ed esaustiva rassegna aperta fino a tutto gennaio nel «nuovo Revoltella».

Così inopinatamente ritrovatisi, i due «grandi vecchi», virtualmente coetanei (1843/1918 le date di Wulz, 1845/1913 quelle di Scomparini), intrecciano un dialogo postumo che a noi, nipoti degeneri e poveri di spirito (del «loro» spirito, certamente), la dice lunga su una Trieste perduta senza scampo, ma di cui essi, con «mezzi» diversi e complementari, furono visualizzatori impareggiabili.

Dalla lettura incrociata della loro produzione esce l'immagine di una città ricca di ricchezze e di ambizioni, saldamente in pugno a un'oligarchia medio e altoborghese intenta a procacciarsi quarti di nobiltà posticcia grazie a un «élan» mercantile/imprenditoriale sotteso dal galoppo apparentemente inarrestabile del Progresso e da una catena di eventi e circostanze singolarmente propizia. Uno per tutti: il taglio dell'istmo di Suez.

(In questo dialogo, si badi, non c'è posto affatto per la realtà «bassa» della città: se non nelle immagini di indigeni del contado firmate da Wulz. «Pittoresche», e basta).

Ma, se in quest'azione di fiancheggiamento di una borghesia più o meno colta e illuminata Wulz fu sempre il fedele cronista, Scomparini divenne l'interprete «visionario» e «profetico», l'evocatore di allegorici trionfi perfettamente in sintonia con le esigenze (e le urgenze) di «immagine» della casta emergente.

Lo fu a lungo, senz'ombra di ironia e di distacco (o, almeno, così ci pare), e con la piena soddisfazione delle parti: la committenza l'ebbe sempre caro, ed egli stesso «si compiaceva di essere il beniamino viziato da tutti», come scrisse non senza malignità Carlo Wostry.

Il giudizio può apparire riduttivo, e certo lo è se riferito alla mera caratura artistica del personaggio, condizionato da una «fervorosa riesumazione dell'allegorismo tiepolesco, attraverso un virtuosismo pittorico moderno, in quanto improntato alla più acclamata pittura di Roma e, in ogni caso, senza precedenti dalle nostre parti» (Firmiani).

Eppure, a Scomparini non si può negare la rilevanza e la fedeltà del suo ruolo di pittore «al servizio della città»: ritrattista dei maggiorenti locali; decoratore di palazzi pubblici e privati; «siparista» teatrale, a ribadire l'accezione mondana e sociale della sua arte, che s'imbeve delle motivazioni espresse dalla città e alla città rifluisce per diversi rivoli.

Ed è certo nei cicli del Progresso che Scomparini svela con maggior pertinenza e organicità le ragioni «ideologiche» che ne muovono il pennello. «Nell'allegoria della Navigazione, dell'Industria e dell'Arte, eseguita pochi anni prima delle tele del Caffè alla Stazione, il pittore allestisce — scrive Laura Safred — una nuova mitologia laica sulla quale si solleva il sipario della preziosa cornice, conclusa dalle stesse figure allegoriche che popolano in quegli anni (1894/'95, n.d.r.) i coronamenti degli edifici più emblematici della Trieste borghese e mercantile».

Emblematici come lo fu Scomparini stesso, in anni cruciali e di gran fervore per Trieste: apparentemente fuori della storia, in realtà — e a sua insaputa — ben immerso in essa (com'è implicitamente rimarcato dal sottotitolo della rassegna: «Da Sedan a Sarajevo»).

Visse senza traumi, anzi in perfetta souplesse, il rapporto arte/società. Lavorò con «fantasia» e «speditezza di mano». «Poteva bastargli, credette» (Firmiani). E infatti gli bastò per quanto a lui era richiesto. Pochi anni ancora, e sarebbe cambiato tutto. L'arte, la città, il mondo.

R. Cur.



Sopra, bozzetto per «Il Genio incorona la Musica».

In programma mostre d'arte fino al 1989

A quali scopi sarà destinata la nuova Galleria d'arte moderna del Museo Revoltella? Un calendario fitto è già a disposizione. Il prossimo anno (oltre a ulteriori lavori di sistemazione dello spazio espositivo, che continuano scaglionati fino al 1989) si pensa a un corso seminariale sulla didattica museale e sull'educazione artistica per la scuola dell'obbligo, in collaborazione con l'Irrsae regionale; la presentazione a Trieste della mostra «L'arte tra le due guerre nell'area geografica dell'Alpe Adria», una rassegna su «Il melodramma verista nella pittura italo-spagnola dell'Ottocento».

Seguirà una rassegna di audiovisivi denominata «vedere = Sektein», divisa in due parti: audiovisivi che fanno spettacolo («Ruggero Rovan scultore», film documentario di Arturo Paschi; «Il magico taccuino di Vito Timmel»; «Ernst Barlach e l'espressionismo»; «1982: Documenta a Kassel/Biennale di Venezia», «Burri, Calder e Kounnellis», tutti prodotti dal Museo Revoltella), e un'antologia di videotapes d'autore del centro «Il cavallino» di Venezia.

Sempre nell'85, «Cicli dell'arte», una rassegna che presenta una serie di manifestazioni integrate tra loro per l'impiego di media che hanno il proprio riferimento comune nell'esperienza visiva allargata oltre i settori tradizionali delle Belle Arti (su idea del Gruppo 78, successivamente rielaborata). Molti artisti contemporanei, da Enzo Mari a Giulio Paolini, Mario Merz, Mimmo Paladino, nella prima parte; percorsi architettonici triestini visitati da mani d'artista nella seconda; dodici film da cui dedurre la formazione dell'immaginario individuale e collettivo nella terza.

Nel 1986: «Audio contro video», il teatro musicale in Italia, Francia e America dal 1945 a oggi; «Adolfo Canciani e altri scultori triestini della sua epoca»; mostra regionale di scultura contemporanea; «Architetti Ruggero e Arduino Berlam», «Pittura triestina ottocentesca di temi popolari», e infine «Adolfo Levier».

Per il 1987 è prevista la sistemazione della sala audiovisione del museo, e la messa a punto della catalogazione della biblioteca, del laboratorio di restauro, della fototeca e gipsoteca. Iniziano poi, oltre alla scuola libera di figura che è tuttora attiva, la Scuola libera dell'acquaforte e della modellazione. Tra le mostre: «Work in progress» (architettura, urbanistica e videografica in Germania e negli Stati Uniti; una mostra «sull'applicazione della legge del 2 per cento» e una su «Trieste: decentramento e centralità (urbanistica e architettura). Inoltre, alcune «monografiche»: «Arturo Rietti», «Giulio Toffoli», «Carlo Giorgio Titz».

Dovrebbe partire nel 1988 la catalogazione automatizzata del patrimonio museale, mentre nello stesso anno è in programma una mostra di grafica delle collezioni del museo, due rassegne su «Premio Mendelssohn: progetti architettonici disegnati in assenza di committenza» e «A scuola e fuori: lavori degli allievi degli istituti d'arte e degli autodidatti». Altre monografiche: «Gino Parin», «Carlo Polli», «Franco Asco».

Il programma per ora si chiude con il 1989. Per le attività espostive: «Ars una, tempus nullum» (l'immagine ferma di accadimenti in teatro, cinema, performance, fotografia, scultura, pittura, installazioni); «Città e territorio» (la regione dal 1945 ad oggi), e due mostre rispettivamente su «Argio Orell» e «Romano Rossini».

M. I.

Taccuino

Fotogiornalismo tedesco

E' aperta fino al 30 novembre al Goethe Institut di Trieste (via del Coroneo 15) una mostra sulla «Fotografia nelle riviste tedesche 1924/1933» (orario: 10/13 e 16/19 da lunedì a venerdì).

E' una rassegna che vuol testimoniare e riassumere il vero salto di qualità avvenuto nella stampa tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900, quando all'illustrazione disegnata si cominciò a preferire quella fotografica. A tutt'oggi — come scrive nel catalogo Ute Eskilden, — «non disponiamo ancora di nessuna pubblicazione esauriente sull'attività dei primi fotografi che lavorarono per la stampa».

Vi sono tuttavia (oltre alle foto) materiali sufficienti per tentare questo primo approccio, per seguire la lenta trasformazione dell'immagine che via via acquisì non solo maggiore spazio sui giornali, ma anche migliori effetti grazie al progredire delle tecniche.

Se all'alba del secolo erano ancora i fotografi d'atelier a fornire immagini ai giornali, proprio in quegli anni si andarono formando le prime agenzie, e nel 1908 nacque la prima associazione professionale. La prima guerra mondiale bloccò in parte questo sviluppo, che riprese tuttavia vigoroso negli anni '20.

I giornali impararono a «parlare per immagini», si usarono i fotomontaggi, si cercò di documentare ciò che stava «dietro le quinte» e luoghi lontani.



Pizzinato a Maniago Una vasta antologica

MANIAGO — Una grande mostra di Armando Pizzinato si apre oggi nei locali restaurati delle ex scuderie di palazzo Attimis. L'iniziativa, dedicata a uno dei grandi maestri del '900, è del Comune di Maniago (sua città natale), della Provincia e del Centro iniziative culturali di Pordenone. Questo omaggio è in realtà una vera e propria antologica, in quanto testimonia tutti i periodi creativi di Pizzinato.

Per l'occasione è stata pubblicata una monografia che contiene un'ottantina di immagini e riproduzioni, di cui trentadue a colori, con molti «pezzi» inediti o rari e un'antologia critica raccolta e ordinata per la prima volta.

La mostra resterà aperta fino al 10 dicembre.

Grafica nazionale I grandi maestri

Si apre stasera alla galleria Cartesius di Trieste (e resta allestita fino al 30 novembre) una «Rassegna di grafica nazionale». Esposte opere di Pietro Annigoni, Domenico Cantatore, Bruno Cassinari, Gianni Dova, Piero Dorazio, Salvatore Fiume, Emilio Greco, Virgilio Guidi, Renato Guttuso, Ennio Morlotti, Mino Maccari, Augusto Murer, Giuseppe Migneco, Mario Radice, Giuseppe Santomaso, Emilio Scanavino, Ernesto Treccani, Tono Zancanaro.

Disegni e bronzetti di Giorgio Celiberti

Resterà aperta fino al 22 novembre alla galleria Rettori Tribbio 2 di Trieste una mostra di Giorgio Celiberti: disegni e bronzetti.

Dumézil, il grande

PARIGI — Il premio mondiale Cino del Duca, uno dei più ambiziosi riconoscimenti a livello mondiale in campo scientifico e letterario, è stato assegnato quest'anno all'umanista Georges Dumézil da una giuria composta dai nomi più illustri dell'Accademia di Francia, Goncourt e delle Scienze.

Il Premio è sorto nel 1969 per volontà di Simone del Duca nell'umanissimo intento di onorare la memoria del marito, l'editore Cino del Duca, scomparso nel 1967.

Questo premio viene assegnato ogni anno a chi lancia all'umanità un messaggio di moderno umanesimo. Non poteva mancare nella schiera dei premiati, quindi, anche Georges Dumézil, lo studioso che ha riportato alla luce il volto nascosto delle radici dell'umanità.

Durante la cerimonia sono state distribuite anche borse letterarie e borse scientifiche, rispettivamente a Tahar Diaout e alla scrittrice Claire Bideau.

Sul piano mondiale la Fondazione Simone e Cino del Duca ha assunto un ruolo di primaria importanza dopo l'accordo sottoscritto con il grande organismo di ricerca americano, la Carnegie Institution of Washington, in virtù del quale viene messa a disposizione ogni anno la somma di 50 milioni di lire a due ricercatori della Carnegie che soggiornano in Francia per studi. Due ricercatori francesi di altissimo livello, scelti dalla «Fondazione», ricevono inoltre un aiuto di cinquantamila dollari per continuare la propria opera negli Stati Uniti.

Quest'anno sono stati prescelti il ricercatore scientifico Edmond Giraud, ospite del centro astronomico di Pasadena, e la professoressa Lise Caron, per un corso alla facoltà di biologia vegetale dell'Università di Stanford.

La Fondazione ha anche creato delle «unità» per i bambini leucemici all'ospedale Saint-Louis di Parigi, all'Istituto di cancerologia di Villejuif, all'Ospedale dei bambini, e all'Unità di genetica molecolare di Strasburgo e all'Istituto Curie.

La letteratura oggi: convegno a Palermo

PALERMO — Ha un senso la letteratura? E' a questa difficile domanda che han voluto rispondere i maggiori scrittori e critici operanti oggi in Italia a un convegno organizzato dalle riviste «Acquario» e «Alfabeta» e dalla cooperativa «Intrapresa», l'editrice del secondo giornale.

Il convegno si conclude oggi, dopo aver esplorato dall'interno «le tendenze della ricerca oggi in Italia» con il contributo di Luciano Anceschi, Franco Fortini, Edoardo Sanguineti, Andrea Zanzotto, Italo Calvino, Mario Luzi, Attilio Bertolucci, e ancora Sciascia, Arbasino, Balestrini, Leonetti, Volponi, Porta.

DALL'INTERNO

LA FILOSOFIA CHE HA ISPIRATO IL DECRETO DEGAN SULLE USL

Manager, non politici per gestire la Sanità

Accorgimenti di natura privatistica al fine di evitare il cronico male degli sprechi

ROMA — Il ministro Degan vuole dei manager ad amministrare gli ospedali e dei medici a dirigerli. Il progetto presentato nel Consiglio dei ministri del 7 novembre scorso, che riforma le Usl e le strutture sanitarie del paese, a chi giace in un letto d'ospedale o a chi fa la fila davanti allo sportello di un'unità sanitaria locale, può dire poco. Anzi niente. Ma una volta approvato potrebbe, col tempo, modificare talmente l'andazzo attuale nelle alte sfere delle strutture sanitarie che, alla fine (e col tempo), qualche giovamento si sentirebbe anche per la cosiddetta «utenza».

Il guaio è che quel progetto, appena nato, ha destato tante critiche da sembrare quasi un romanzo a fumetti. Alla base di tutto sembra esserci una considerazione, che non solo il ministro della Sanità condivide: la politica è entrata nella Sanità e ha buttato soldi all'aria, bisogna perciò provvedere. Gli sprechi ci sono, non hanno paternità, ma hanno un denominatore comune, e cioè la politica. Sembrano d'accordo su questo anche altri ministri (così il socialdemocratico Romita, che sovrintende alla programmazione nazionale) e i sindacati. Questi però non sono d'accordo sul sistema progettato dal ministro per cambiare la situazione.

Di ricette per guarire la Sanità dal suo male cronico — gli sprechi — ne sono uscite tante. Da quello dei medici di famiglia, che, uniti a congresso, hanno perfino proposto un referendum per l'abolizione delle Usl, famigerate e sprecone, a quella del ministro del Tesoro, Goria, che preferisce concepire una Sanità pubblica dei poveri e una privata per gli altri.

In questo modo la soluzione è semplicissima: le spese diminuirebbero notevolmente, mentre i «non poveri» continuerebbero a versare il loro contributo. Forse la Sanità, in questo modo, potrebbe anche dare un attivo, da destinare (chissà?) ad aumentare le pensioni minime o a salvare qualche posto di lavoro.

Ma il progetto Degan, per quanto ambizioso, sembra quello più con i piedi per terra. È questo, almeno, il giudizio di chi è esperto di faccende interne ospedaliere e delle Usl in generale. Solo che ha un inconveniente: ai politici, che dovrebbero approvare quel progetto, non farà piacere decretare la loro cacciata dalle gestioni.

Vediamo qualche particolare. Per gli ospedali con oltre 800 posti letto (presidi multinazionali), l'amministratore può essere anche un esperto proveniente da aziende pubbliche e private (uno che sa far di conto e leggere un bilancio), con contratti quinquennali. Le Usl potranno essere delle aziende municipalizzate (aziende speciali dei comuni) con loro autonomia (come quelle dei trasporti pubblici) e con precise responsabilità per chi sbaglia.

L'ufficio di direzione dovrebbe essere composto da un direttore sanitario e uno amministrativo (quest'ultimo un manager) con contratti a tempo pieno e scelti sulla base delle loro capacità professionali (niente politica, quindi, e niente anzianità). Ospedali e Usl, poi possono fare acquisti e compravendite da soli, senza trafile, ma rendendo il conto della gestione trimestralmente.

Sono previsti dei revisori dei conti (come nelle società private) che possono denunciare gli amministratori anche alla Corte dei conti. In caso di irregolarità, c'è il rischio di un commissario e perfino di una chiusura della struttura mal gestita. Il ministro avrebbe poi un potere di vigilanza stretta da esercitare insieme alle regioni.

Questi sono i principi fondamentali. Il resto sono dettagli tecnici. Si eliminerebbero gli sprechi? Forse sì.

LE INIZIATIVE «IN CONTEMPORANEA» NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

L'eno-gastronomia celebra i novant'anni del Touring

Presentate le due nuove guide dei ristoranti e della cucina italiana

UDINE — Compiere novant'anni è comunque un bellissimo traguardo e festeggiarli a tavola è indubbiamente indice di grande vitalità e buon gusto, oltreché di... cultura. La «cucina» cioè è ormai riconosciuta come arte culinaria, e la gastronomia è una delle componenti della cultura intesa in senso lato: a differenza del mangiare in quanto tale, di sostentamento.

Gastronomia significa cioè gustare un determinato piatto, e scoprirvi o riscoprirvi creatività o amore delle tradizioni, ma anche valorizzazione di un filone economico-produttivo che sempre più conquista un suo ruolo specifico nel vasto settore del turismo.

In questo modo, cioè a tavola, e con questi intendimenti ha voluto festeggiare i suoi novant'anni di vita il Touring Club ITaliano, con un abbinamento oltretutto che non richiede altre spiegazioni: il genetliaco è stato cioè concelebrato unitamente ai vent'anni di vita dei ristoranti del «Buon ricordo». Con il risultato di una gigantesca «cena nazionale» che ha riunito dei novanta ristoranti del Buon ricordo oltre diecimila persone «in contemporanea».

E quanto il Touring, da sempre proiettato alla scoperta e alla valorizzazione del nostro patrimonio artistico, paesaggistico, monumentale, sia oltremodo sensibile al settore culinario e della ristorazione, è stato ribadito nelle parole e con i fatti proprio in questa occasione, nella quale sono stati presentati i due volumi «Ristoranti in Italia 1984-85» e «Guida all'Italia gastronomica», riproposti rispettivamente dopo otto e quindici anni dalle edizioni precedenti.

Queste «celebrazioni» non potevano naturalmente mancare nella nostra regione, che proprio nella gastronomia e nell'enologia, parte questa ormai fondamentale del «mangiar bene», sta facendo notevoli passi in avanti.

«Toni» di Gradiscutta di Varmo ha ospitato il festeggiamento «regionale», con il console ing. Giorgio Tombesi, il console di Trieste signora Fulvia Costantinides, presenti anche il commissario di governo prefetto Marrosu e il presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste Barison e il sindaco di Varmo Pivetta in una serata dai toni gastronomici e ambientali davvero eccezionali e per i quali i rappresentanti del Tci e, per la parte strettamente «tecnica» dal direttore della rivista «Il Vino» Isi Benini hanno rivolto entusiastiche attestazioni di stima agli impareggiabili Lidia e Aldo Morassutti.

«La di Moret» di Udine invece ha organizzato a sua volta una serata ad alto livello per il compleanno «friulano» del Touring, di cui è console l'ing. Gaetano Cola, presidente dell'Azienda di soggiorno di Udine. Sotto l'abile regia di Margherita e Franco Marini, la serata si è sviluppata su tonalità ad alto livello, con la presenza fra gli altri del sindaco Candolini e degli assessori regionali al Turismo Vespasiano e alla cultura Barnaba.

Infine, Bruno Mantovani, nell'omonimo bar-taverna di Monfalcone, ha ospitato il compleanno del Touring isontino: grastronomo molto attento e preparato, grande intenditore di vini, Bruno e la sua troupe si sono esibiti in una sequenza di piatti a base di pesce davvero superlativa, con la palma sempre spettante al «broeto alla Bruno» per il quale del resto vanta il «Buon ricordo». Scontati e quasi... dovuti i complimenti che Bruno Mantovani ha ricevuto dal console di Gorizia ing. Sergio Cosolo e dal sindaco di Monfalcone Saccavini.

Giorgio Verbi

PROFEZIE

La Chiesa manterrà il silenzio sul segreto di Fatima

CITTA' DEL VATICANO — Il «terzo segreto di Fatima» non verrà rivelato per evitare che la profezia religiosa sia scambiata con il sensazionalismo: il suo contenuto corrisponde all'annuncio della Scrittura, anche quando parla dei pericoli che incombono sulla fede e sulla vita dei cristiani, e quindi del mondo.

A dirlo è uno dei pochissimi uomini di Chiesa che hanno avuto l'opportunità di leggere il contenuto del terzo segreto inviato da suor Lucia a Papa Giovanni: il cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede.

Rispondendo al quesito postogli da un redattore della rivista «Jesus», il porporato ha spiegato perché non viene rivelato. «Perché — ha detto — stando al giudizio dei pontefici, non aggiunge nulla di diverso a quanto un cristiano deve sapere dalla rivelazione: una chiamata radicale alla conversione, l'assoluta serietà della storia, i pericoli che incombono sulla fede e la vita del cristiano e dunque del mondo. E poi, l'importanza dei "novissimi" (morte, giudizio, Paradiso e Inferno, n.d.r.). Se non lo si pubblica — almeno per ora — è per evitare di far scambiare la profezia religiosa con il sensazionalismo. Ma i contenuti di quel terzo segreto corrispondono all'annuncio della Scrittura e sono ribaditi da molte altre apparizioni mariane, a cominciare da quella stessa di Fatima, nei suoi contenuti noti. Conversione, penitenza, sono condizioni essenziali alla salvezza».

IL PROBLEMA DELLA VISITA SPECIALISTICA GRATUITA

Ogni giorno 30 mila in fila davanti agli ospedali romani

ROMA — Ogni mattina 30.000 romani affrontano, molto prima dell'alba, la «battaglia del numero» per essere visitati in uno dei 34 ospedali cittadini. Chi la vince conquista il «diritto alla visita gratuita» da parte di uno fra i migliori specialisti dell'Unità sanitaria locale. Una possibilità indiscriminatamente aperta a tutti che — pur nei limiti della riforma — attesta i progressi compiuti dal paese in campo assistenziale.

«Sorprende però — dice Adua Bruni della segreteria comprensoriale sanità Cisl — il divario fra la qualità del servizio e le modalità per accedervi, riassunte nella cosiddetta "battaglia del numero"».

L'esito di questa battaglia, spesso incerto, vede in genere solo 25 «vincitori» per specializzazione ospedaliera. Gli altri debbono ritentare il giorno dopo anticipando di un'ora la sveglia.

Più alto è il prestigio dell'ospedale o dello specialista — testimonia Adua Bruni — maggiore è la tensione che si crea fra i candidati alla visita. Accade perciò che le situazioni più sgradevoli sotto l'aspetto umano e civile si verifichino proprio per accedere alle prestazioni sanitarie dei centri di cura più efficienti.

È, ad esempio, il caso dell'Idi (Istituto democratico dell'Immacolata) che vede ogni mattina alle 6 delle «prove di forza» fra un migliaio di pazienti giunti nel cuore della notte da tutta Italia. Qui, come al S.Giacomo, al S. Camillo, al S. Filippo Neri, S. Spirito, Forlanini — ove si recano pazienti dalle più lontane regioni della penisola — la «conquista del numero» si compie dopo episodi degradanti che non escludono lo scontro fisico (ovviamente sono favoriti sani e ineducati).

Quante infezioni in ospedale!

NAPOLI — Diciannove pazienti su cento presentano una infezione ospedaliera. Di questi il 7% hanno una infezione contratta in ospedale, mentre il 12% una infezione comunitaria, cioè già presente nel momento del ricovero

La patologia infettiva è una realtà antica del nostro paese perché su dieci malati due hanno un problema infettivo. Ciò significa che 600 mila italiani contraggono ogni anno un'infezione ospedaliera, pari a un danno economico di mille miliardi di degenza extra ospedaliera per terapia per la sola infezione e per le ore lavorative perse.

Questi dati sono stati resi noti nella prima giornata del seminario di studio «L'ospedale e l'ambulatorio», in corso di svolgimento a Sorrento.

ARMANDO CORONA IN VISITA A TRIESTE E PORDENONE

È contro ogni «devianza» il gran maestro massone

Il gran maestro della massoneria italiana, Armando Corona, forse passerà alla storia della Libera muratoria come colui che ha ricondotto l'istituzione nel suo alveo naturale. Quest'ultimo, infatti, secondo i principi propri dell'ordine massonico, rimane quello di completa estraneità dalla politica e dalla religione.

«La massoneria — ha affermato il dott. Corona nella sua visita a Trieste (oggi sarà a Pordenone) — è una istituzione iniziatica, che afferma l'esistenza di un ente supremo, il «grande architetto dell'universo», nel quale può riconoscersi il credente di ogni fede. Crede nel trinomio Libertà, Uguaglianza e Fratellanza, che costituiscono le fondamentali virtù civili, ed insegna la pratica delle virtù morali della tolleranza, della umiltà e della benevolenza. Ritiene che solo nell'esercizio e nella pratica di queste virtù sia possibile il perfezionamento degli uomini e dell'umana famiglia».

Riaffermati tali principi, il massimo responsabile della massoneria italiana si sta ora prodigando perché non vi siano «devianze» di alcun tipo. Ha innanzitutto tentato di eliminare il più possibile quell'alone di mistero che circondava l'istituzione per la sua proverbiale segretezza e limitato quindi il tutto ad una più legittima riservatezza dovuta a tutti coloro che ne ravvisano la necessità.

Successivamente Corona ha «aperto» di più verso l'esterno e lo ha fatto in chiave culturale con tre riusciti convegni che hanno attirato anche persone non aderenti alla massoneria. Altro significativo passo in avanti è stato senza alcun dubbio quello di dare nuove norme a tutto l'ordine massonico.

La visita di Corona nella nostra regione potrebbe proprio essere letta in chiave di rinnovamento, cioè nella volontà non solo rendere omaggio ai massoni giuliani e friulani che hanno dato un valido contributo al rinnovamento anzidetto, ma soprattutto di instaurare un rapporto diretto tra centro e periferia.

«Solo attraverso questo continuo contatto — ha affermato Corona — è possibile per me avere una visione chiara della situazione e soprattutto di informare correttamente i fratelli di quanto si va decidendo a Roma».

Per il gran maestro, comunque, i massoni della regione sono meritevoli del più ampio elogio non solo per i lavori iniziatici svolti a tutti i livelli, che hanno contribuito a migliorare l'uomo nel senso esoterico del termine, ma soprattutto per l'impegno profuso finora per il miglioramento dell'ordine e dell'istituzione.

F. L.

A Trento: ammazza un uomo e si suicida

TRENTO — Un impiegato di 36 anni, Ettore Zorzi, di Trento, ha ucciso un garzone di fioraio, Leo Laurenzi, di 34 anni, con tre colpi di pistola. Quindi si è suicidato sparandosi altri due colpi.

È accaduto ieri sera verso le 19 nella centralissima via Rosmini, a quell'ora intasata dal traffico, ma nessuno è stato testimone diretto.

Pertini «controlla» l'ambiente

Roma — **Il Presidente Pertini visita la mostra organizzata dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano), accompagnato dal segretario generale Renato Bazzoni** *(Telefoto Ap)*

COMPLESSA E PENOSA VICENDA INNESCATA DA UNA SEPARAZIONE

Marito e moglie si contendono tre bambine tra l'Italia e gli Usa

ROMA — «Tre bambine in tenera età, Claudia, Valeria e Flavia, di due, cinque e sette anni, rischiano di essere sottratte alla madre, insegnante di scuola media, e trasferite negli Stati Uniti per essere affidate al padre. E questo per decisione del giudice e con l'intervento della forza pubblica. È un uso e una interpretazione della norma di legge che noi contesteremo e che ci pare comunque sorda alle più elementari esigenze umane e sociali».

Il caso è stato reso noto dall'avvocato Tina Lagostena Bassi nel corso di una conferenza stampa convocata insieme con la collega Gianna Giannamati.

Questi i fatti riferiti, che hanno anche dei risvolti di dimensioni internazionali. Rossana Rossolini, insegnante di ruolo di scuola media, si sposa con il cardiologo Alessandro Giambartolomei. Questi decide di accettare un'offerta di lavoro a Siracuse, nello Stato di New York. La donna chiede l'aspettativa e stabilisce la propria residenza assieme al marito nella cittadina di Fayetteville, sempre nello Stato di New York.

Nel dicembre dell'83 il dottor Giambartolomei spedisce in Italia la moglie e le due figlie più piccole perché la suocera, convivente, non può godere dell'assistenza sanitaria gratuita (è affetta da carcinoma) come cittadina straniera.

Nel marzo del 1984 alla Rossolini viene notificato il ricorso di separazione giudiziale avviato dal marito. Si arriva ad un accordo: le tre figlie vengono affidate alla madre, che ha però l'obbligo di risiedere nella casa di Fayetteville.

La donna, però, decide di tornare a vivere stabilmente in Italia, anche perché nell'aprile del prossimo anno dovrà riprendere comunque il suo posto di insegnante. Riesce a portare le tre figlie in Italia. Il marito fa intervenire il giudice americano della contea di Onondaga, il quale ordina il ritiro del passaporto della figlia Flavia, di 7 anni, nonostante essa sia cittadina italiana.

I tempi ormai stringono. La Rossolini si rivolge all'autorità giudiziaria per chiedere una modifica delle condizioni accettate per la separazione legale e di ottenere l'affidamento di tutte e tre le figlie una volta stabilitasi in Italia.

L'udienza preliminare viene fissata per il 5 novembre, ma il dottor Giambartolomei ottiene «a tempo di record» dal giudice di Roma l'ingiunzione per la Rossolini di riportare le tre figlie a Fayetteville «entro il termine di 8 giorni».

La scadenza cade nella giornata odierna. «Alla polizia — ha detto l'avvocato Lagostena Bassi — è stata ordinata l'esecuzione coattiva».

Ma per i legali della Rossolini «il provvedimento è nullo e illegittimo, perché impone a una cittadina italiana di risiedere in uno stato straniero, gli Usa in questo caso, in violazione dell'art. 16 della costituzione, e perché le impone comunque di rinunciare al suo lavoro di insegnante. D'altra parte, la mancata esecuzione spontanea di questo provvedimento, comporta l'affidamento delle bambine in tenerissima età al padre, distaccandole dalla figura materna».

Panfilo scomparso trovato alle Canarie

LAVAGNA — È stato ritrovato a circa 60 chilometri da Las Palmas, nell'isola di Gran Canaria, il panfilo italiano «Strawinsky», che era scomparso dal porticciolo turistico di Lavagna, nella Riviera ligure di levante, il 16 ottobre scorso.

A ritrovarlo è stata la polizia marittima iberica, la quale ha avvertito i carabinieri.

Lo «yacht» a vela, che sarebbe stato rubato da alcuni tedeschi, è di proprietà dei cantieri milanesi «Skipper».

GLI È STATO TROVATO UN POSTO IN UNA SCUOLA ROMANA

Viene a studiare in Italia Mustafà la nostra piccola mascotte a Beirut

BEIRUT — Partirà probabilmente giovedì per studiare in Italia Mustafà Hawi, il ragazzino libanese di 13 anni che era «mascotte» del contingente italiano a Beirut.

Il ragazzo sarà forse ospite a Roma della trasmissione televisiva «Domenica in» e andrà a scuola nel Convitto nazionale, dove il ministero degli esteri italiano gli ha trovato un posto. Il padre Nemer lo accompagnerà in Italia e rimarrà con lui per qualche giorno, per aiutarlo ad ambientarsi.

Cresciuto nella periferia sottosviluppata di Beirut, Mustafà sa a malapena leggere l'arabo. Dai soldati del contingente ha imparato qualche parola d'italiano, ma non sa scrivere. La strada verso la laurea in medicina che egli sogna è ancora lunga e sarà certamente difficile.

Da undici mesi, Mustafà aspettava di ricevere il «premio» che gli era stato promesso da una televisione privata italiana: una borsa di studio che lo facesse uscire dalla baracca dove vive. In qualche momento aveva perduto la speranza.

In realtà, la situazione era complicata. Gli 84 milioni donati a Mustafà da una ditta di liquori italiana erano stati depositati in banca a suo nome, ma perché servissero per mantenerlo agli studi bisognava prima trovare un tutore. Alla fine questo compito è stato assunto dall'ambasciata del Libano a Roma. Poi si è trattato di trovare la scuola, e neppure questo è stato facile, perché l'anno scolastico è già cominciato e Mustafà non conosce neppure l'alfabeto. Occorreranno quindi corsi speciali perché possa essere inserito in una classe.

La baracca dove vive la famiglia di Mustafà è a Ghobeiri, una delle zone più desolate di Beirut. In due stanzette senza servizi vivono sedici persone. La madre aspetta il quindicesimo figlio. Il padre, spazzino, guadagna l'equivalente di trecentomila lire italiane al mese, in una città dove tutto costa più caro che in Italia. C'è anche un fratello infermo di mente, che viene tenuto per la maggior parte del tempo legato a un tavolo.

i telegrammi

Sull'Autobrennero gallerie riscaldate

BOLZANO — Particolari pannelli di riscaldamento tappezzeranno le gallerie dell'autostrada del Brennero, evitando nei periodi invernali la formazione di pericolose stalattiti di ghiaccio. Lavori sono già in corso per quanto riguarda la galleria che conduce in territorio austriaco, subito a ridosso del confine.

I lavori prevedono anche notevoli miglioramenti nella illuminazione delle gallerie. Entro il 1985 sarà poi completamente rinnovata la barriera di Vipiteno con l'entrata in funzione di 19 caselli di entrata e uscita in grado di smaltire quattromila autovetture ogni ora.

Altri importanti lavori sono poi in corso soprattutto sul viadotto di Campo di Trens.

Trittico del 1300 rubato a Firenze

FIRENZE — Un trittico del 1300 (a forma di tabernacolo portatile raffigurante una crocifissione), attribuito alla scuola del Daddi, è stato rubato in una sala della Fondazione Horne, di via dei Benci.

La mancanza dell'opera d'arte (il cui valore è notevole) è stata notata pochi minuti dopo il furto, secondo quanto ha dichiarato un custode. Questi ha riferito che poco prima della chiusura della sala (il museo è frequentato solo da specialisti ed è fuori degli itinerari turistici), tre persone si trovavano al primo piano dell'edificio.

Appena queste sono uscite è stato eseguito un controllo nella sala: **da qui era effettivamente scomparso il trittico.**

Diventerà santo un martire di Dachau

CITTÀ DEL VATICANO — Sarà santo il giornalista e frate carmelitano Tito Brandsma, olandese, ucciso dai nazisti nel «lager» di Dachau il 26 luglio 1942. Lo ha deciso il Papa, assieme ad un gruppo di cardinali e di prelati, riuniti per la promulgazione di alcuni decreti predisposti dalla Congregazione vaticana per le cause dei santi.

Del «servo di Dio» Tito Brandsma, del quale era in corso da molti anni la causa di beatificazione, è stata accertata la circostanza del «martirio». Ciò significa che padre Brandsma, il quale al momento del suo internamento e della sua morte a Dachau aveva 61 anni, è stato ucciso «in odio alla fede».

†

Il giorno 8 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Rebek ved. Triglau

Ne danno il triste annuncio la nuora MARIA e la nipote FULVIA, i nipoti LUCIANA e PAOLO con MARISA ed ENRICO, la cognata PINA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della III div. Geriatrica.

I funerali avranno luogo oggi 10 novembre 1984 alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 novembre 1984

†

È mancata ai suoi cari

Albina Visintini in Brunetti

Ne danno il triste annuncio le figlie, generi, nipoti, il figlio con la moglie (assenti), la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Berlino,
10 novembre 1984

Stretti vicini alla moglie ADRIANA e al figliolo ROBERTO gli amici di sempre e per sempre LIDIA con GIORGIO, MARIA e RINO, ENZA con GIANNI, VIOLETTA e BEPI, GIGLIOLA e BRUNO, LILIANA con CECCE tristemente salutano il caro

Bruno Zarotti

Trieste, 10 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Pugliese (Mario)

ringraziano coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 10 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mauro Bogatez

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 novembre 1984

Nel II anniversario della scomparsa di

Iolanda Ferraro nata D'Agnolo

La ricordano con immutato affetto

i familiari

Trieste, 10 novembre 1984

I ANNIVERSARIO

Adriano Moliner

I Tuoi cari Ti ricordano con perenne affetto.

Trieste, 10 novembre 1984

I ANNIVERSARIO

Sei sempre con noi

Mario Candriella

HILDE e i familiari

Trieste, 10 novembre 1984

†

Si è spento serenamente

Mario Verdecchia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO, la nuora DONATELLA, la nipote MICHELA, le sorelle ARGIA e NIVES con MARINO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della II divisione Pneumo-Tisiologica dell'Ospedale Santorio.

I funerali avranno luogo oggi 10 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 novembre 1984

Vicina a BRUNO per la perdita del padre, la suocera NORMA FRANCESCHINI.

Trieste, 10 novembre 1984

†

Si è spenta

Maria Fontanot in Giannotti

Ne danno il triste annuncio il marito e la nipote.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 novembre 1984

Si associano al dolore:
— FRANCO, RITA, STEFANO e MASSIMILIANO

Trieste, 10 novembre 1984

Addolorati partecipano al lutto i cugini FONTANOT, SILVESTRI.

Trieste, 10 novembre 1984

Partecipa al lutto famiglia CARINI - CECCHELIN.

Trieste, 10 novembre 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Tamaro nata Ruzzier

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e BRUNO, le nuore ALMA e ANITA, i nipoti PAOLO, MAURO e ALESSANDRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 novembre alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di Pirano.

Pirano, 10 novembre 1984

Partecipano al dolore le fam. SALVEMINI e LILIANA.

Trieste, 10 novembre 1984

†

L'8 novembre si è spenta serenamente la cara nonna

Giovanna Kufersin ved. Steccotti

Ne danno il triste annuncio il figlio ATTILIO con la nuora DINA e i nipoti LUCIANO, DANIELA e ROBERTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 10 c.m. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 novembre 1984

†

Dopo lunga malattia, sopportata per 9 anni con serena pazienza, il giorno 9 ottobre è spirato il

CAV. RAG.

Tarcisio Piccinini

da 40 anni capufficio della Banca d'Italia, filiale di Gorizia. Lo partecipa la moglie MARIA CLEMENTE ad amici e conoscenti.

Gorizia, 10 novembre 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fabiani

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio ERMANNO, assieme alla nuora, al nipote e ai parenti tutti.

Si ringraziano quanti hanno partecipato al nostro lutto.

Trieste, 10 novembre 1984

Il Comitato di gestione dell'U.S.L. Goriziana esprime profondo cordoglio per la scomparsa del collaboratore componente dell'Assemblea Generale

Isidoro Zanolla

e partecipa al lutto dei familiari.

Gorizia, 10 novembre 1984

Nove anni fa moriva il

CAV.

Giovanni Sturmann

Con rimpianto infinito Lo ricordano la moglie ed i figli.

Trieste, 10 novembre 1984

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri leggasi

Virginio Sfreddo

Trieste, 10 novembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DA GIORNI, OGNI MATTINA, TRAFFICO NEL CAOS A VALMAURA

Blocco stradale in abbonamento

I manifestanti, che chiedono un prolungamento della linea 10, hanno già avvertito la Questura che continueranno la protesta fino al 7 dicembre - Disagi per gli autobus e le vetture private

Sono dieci che tutte le mattine il traffico viene bloccato in piazzale Valmaura da una trentina di abitanti della zona. Protestano — così dicono — perché vogliono il prolungamento della linea 10 fino al complesso Iacp di via Valmaura. Ma in questura, dove giace un avviso che preannuncia la continuazione delle manifestazioni fino al 7 dicembre, si fa notare che la protesta ha anche un'altra motivazione: l'opposizione allo svincolo autostradale di Valmaura.

La vertenza per il prolungamento della linea bus e quella per lo svincolo hanno, in effetti, un punto in comune. Portando il capolinea della 10 fino al complesso Iacp, c'è chi spera di bloccare la costruzione dello svincolo da lunghi mesi contestato. Come ciò sia possibile, lo diremo subito. Fatto sta che, per un motivo o per l'altro, migliaia di cittadini che ogni giorno si spostano fra la zona est della città e il centro restano prigionieri degli ingorghi e subiscono i ritardi provocati dagli intasamenti.

Vediamo ora perché il prolungamento della 10 potrebbe interferire con la realizzazione dello svincolo. Già da settimane l'Act ha dichiarato la propria disponibilità ad accogliere la richiesta degli utenti, che per raggiungere dal complesso Iacp l'attuale capolinea del 10 devono percorrere a piedi circa 500 metri.



Anche ieri mattina, a Valmaura, gli abitanti che chiedono il prolungamento della linea 10, hanno inscenato la consueta manifestazione provocando gravi disagi per il traffico *(Italfoto)*

L'azienda trasporti ha posto però una condizione: che il Comune predisponga uno slargo con un diametro di almeno trenta metri, dove i bus possano effettuare la manovra di conversione per il ritorno. E l'unica area disponibile è proprio quella dove, a breve, deve sorgere il cantiere per la costruzione dei piloni dello svincolo. Tanto è vero che il progetto dello svincolo prevede appunto che, una volta ultimato il manufatto, i bus effettuino fra i pilastri del viadotto la manovra.

Poiché quella dello svincolo è una patata calda, ecco che la protesta continua, peraltro sotto mentite spoglie. Resta da vedere, e deve essere il Comune a dirlo, se non siano comunque compatibili «curvone» per i bus e cantiere per lo svincolo. Una soluzione deve comunque essere adottata, poiché gli organizzatori della protesta hanno già espresso l'intenzione di gettare nel caos il traffico per un altro mese ancora.

Le manifestazioni in piazzale Valmaura, che si svolgono in ore di punta, quasi sempre fra le 9 e le 11.30, causano lunghe code di mezzi in via Flavia, in via Baiamonti e nella galleria di Montebello. Una pattuglia di vigili urbani, inviata lì tutte le mattine, devia il traffico lungo strada Vecchia dell'Istria e via Carpineto. Qualche auto riesce a passare fra i manifestanti.

I bus invece sono costretti a fermarsi. In quel tratto transitano ben dieci linee (10, 19, 20, 21, 22, 23, 27, 40, 41 e 48). «La situazione è insostenibile — dichiara il direttore dell'Act, Ezio Morteani — e stiamo per segnalarla al Comune». Secondo un calcolo statistico, sono dai 2 ai 3 mila i passeggeri a scendere dai mezzi pubblici che transitano ogni mattina nella zona della protesta. Tutta gente che deve poi proseguire a piedi.

In questura osservano che la manifestazione è legittima. Il preavviso è stato dato, con tutto l'anticipo richiesto dalla legge e anche di più. Ma se andrà avanti così, tutte le mattine, ancora per un mese, vien da domandarsi se non ci si trovi in presenza di una sorta di «abbonamento» alle manifestazioni. Sarà legittimo, ma è quanto meno singolare.

In modo comprensibilmente diverso la pensano automobilisti e utenti che per necessità si trovano a passare in quelle ore per piazzale Valmaura.

Provinciale del Carso chiusa da lunedì per 10 giorni

Dalle 6 di lunedì e per un periodo di dieci giorni, la strada provinciale del Carso verrà chiusa al traffico nel tratto compreso fra l'incrocio con Borgo San Mauro e il raccordo con le statali 14 e 202 (costiera e camionale). E' il tratto sopra il quale passa il cavalcavia del raccordo autostradale danneggiato il 29 settembre scorso da un autocarro e che deve essere abbattuto per costruirne uno nuovo.

Nel frattempo — come si ricorderà — il perito nominato dal tribunale avrebbe accertato che il cavalcavia aveva subito un abbassamento precendentemente all'incidente, fatto al quale andrebbe di conseguenza addebitato il danno provocato dall'automezzo.

Da lunedì quindi il traffico sulla provinciale verrà deviato, in direzione di Aurisina, impegnando l'innesto del raccordo autostradale che si attesta sulla statale 14 e, in direzione di Duino, impegnando lo svincolo autostradale, prima dell'incrocio con Borgo San Mauro, con sbocco sulla stessa statale 14. Nel tratto chiuso al traffico sarà consentito il transito soltanto agli abitanti delle case poste lungo la strada.

L'ordinanza della Provincia che ha disposto la chiusura della strada prevede altresì che l'Anas provvede a collocare l'opportuna segnaletica.

LA GLORIOSA ISTITUZIONE COMUNALE

Sciopero nei ricreatori abbandonati a se stessi

Dodici su quattordici in pessime condizioni - Uno è stato chiuso

Muri che crollano, soffitti resi pericolanti dalle infiltrazioni d'acqua, servizi igienici vetusti, aule umide e scure, palestre e campi-gioco da rifare: è questo il biglietto da visita di dodici dei 14 ricreatori comunali. «Cobolli», «Lucchini» e «Padovan» stanno letteralmente cadendo a pezzi. Un mese fa il Comune ha deciso di chiudere a tempo indeterminato lo «Stuparich». Si temeva che nella palazzina di viale Miramare una trave in cemento della sala di ricreazione potesse cedere all'improvviso.

Per attirare l'attenzione dell'amministrazione comunale su questi e altri problemi che assillano da almeno dieci anni i ricreatori triestini, direttori, animatori e bidelli aderenti ai sindacati confederali siasterranno oggi dal lavoro per tutta la giornata. Ieri mattina Claudio Caniglia (Cgil), Marino Pitacco (Cisl), Gianfranco Comel (Sinascel-Cisl) e Salvatore Vindigni (Uil) hanno spiegato il significato di questo sciopero in una conferenza stampa.

«Siamo nell'era dei computer — hanno detto — ma i ricreatori sono rimasti fermi alla pietra focaia. Il Comune non ha mai varato un programma ragionato delle attività e il capitolo «lavori di ristrutturazione» è ancora tutto da scrivere. Non pretendiamo che questa giunta risolva con la bacchetta magica tutto e subito. Ma ormai siamo arrivati a un bivio: o ci si impegna seriamente, oppure si dovranno chiudere i ricreatori uno dopo l'altro. Scegliere questa seconda strada sarebbe estremamente impopolare: tutte le città italiane ci invidiano da sempre i ricreatori, che hanno contribuito senz'altro a prevenire la delinquenza giovanile e il dilagare delle tossicodipendenze».

Il progressivo degrado dei ricreatori — secondo i sindacati — è soltanto una delle «spie» che segnalano «lo scarso interesse dimostrato dalle varie giunte comunali». Il regolamento, ad esempio, risale addirittura al 1945. «Da allora sono state preparate dagli assessori allo sport e tempo libero almeno dieci bozze per il nuovo regolamento — ha spiegato Caniglia — ma nessuna di queste ha mai superato le «secche» della burocrazia comunale. Lo stesso discorso vale per i soldi da destinare ai lavori di ristrutturazione dei ricreatori. Il Comune sostiene di non averli, e noi possiamo credergli. Ma chi si è mai fatto avanti per chiedere i contributi regionali previsti dalla legge sugli impianti sportivi e di ricreazione approvata nel 1980?».

A. M. L.

In poche righe

Visite di studenti statunitensi



Simpatico incontro, ieri mattina, nel salotto azzurro del municipio, tra i dodici giovani studenti statunitensi ospiti in questi giorni del liceo «Petrarca» e il sindaco Franco Richetti, che ha porto loro il benvenuto della città. Agli studenti e al loro accompagnatore, prof. George Koncher, sono state donate medaglie ricordo. Successivamente l'assessore all'istruzione Lucio Vattovani ha accompagnato gli studenti nella sala del consiglio comunale, ragguagliandoli sul funzionamento e sui meccanismi politici che stanno alla base del governo municipale.

Analogo incontro si è svolto nella sala del consiglio provinciale con il presidente Gianni Marchio e l'assessore all'istruzione Manfredi Poillucci. Il gruppo statunitense è stato poi accompagnato in una visita ad alcuni istituti scientifici triestini. Il programma si è articolato in una serie di visite guidate all'Osservatorio geofisico di Borgo Grotta Gigante, al Laboratorio di biologia marina dei Filtri di Aurisina, all'Istituto di fisica di Padriciano e al Collegio del Mondo Unito di Duino, dove gli studenti americani hanno cenato assieme agli alunni dell'istituto internazionale.

Conconello lunedì senza luce

A causa di lavori di straordinaria manutenzione, l'Acega informa gli utenti di Conconello che nella giornata di lunedì ci sarà, dalle 9 alle 12, un'interruzione nella fornitura di energia elettrica.

Medici generici e pediatri

L'Unità sanitaria comunica chE SUL Bollettino ufficiale regionale n. 93 del 18 ottobre è stato pubblicato l'elenco delle zone carenti di medici generici e pediatri. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 16 novembre.

NE AVEVANO 25 GRAMMI

Vendevano hashish Arrestati in strada


Franco Trevisan — Ciro Iariro — Giovanni Parovel

I carabinieri hanno arrestato l'altra notte tre spacciatori di hashish. Si tratta di Ciro Ianiro, 35 anni, piazza Puecher 8, Giovanni Parovel, 33 anni, via Corridoni 9 e Franco Trevisan 26 anni, via San Pelagio 21, che sono stati bloccati dai militari del nucleo operativo in piazza Cavana. Avevano addosso 25 grammi di stupefacente, quanto un «cliente» aveva chiesto da poco.

«Li seguivamo da tempo — dicono gli investigatori — sapevamo che vendevano hashish in Cittavecchia. I clienti li avvicinavano... e i tre tornavano di lì a un po' con la bustina. Così li abbiamo presi prima dello scambio droga-denaro».

I carabinieri hanno perquisito le abitazioni dei tre ma senza esito. Poi sono entrati in un appartamento di via Paduina 4, le cui chiavi da tempo erano a disposizione di Ciro Ianiro, ed è saltata fuori una bilancia di precisione. Accanto allo strumento c'erano dell carte, il cui odore ha fatto inequivocabilmente capire che erano state adoperate per conservare dell'hashish. Del «malloppo» però nessuna traccia.

«Questi, piccoli spacciatori — dicono ancora gli inquirenti — comprano in Veneto o a Milano uno o due etti di hashish. Lo portano a Trieste e lo nascondono. Abbiamo trovato dei quantitativi sotto le tegole dei tetti, in buche scavate sul Carso, dietro un mattone instabile di un muro. Poi vengono venduti a piccole dosi... prendendo tutte le precauzioni. Questa volta però tre spacciatori li abbiamo presi. Uno di noi, per non farsi riconoscere, ha usato persino la parrucca. Quando è stato accanto ai tre e se l'è tolta, essi hanno capito con chi avevano a che fare».

■ TRIBUTARIA — Da alcuni giorni il Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza si è trasferito nella nuova sede di via Giulia 73.

STATO CIVILE

NATI: Busato Filippo, Ferrari Annalisa, Giurgevich Tiziana.

MORTI: Zarotti Bruno 53, Roiz Elvira ved. Finniti 72, Ivancic Giuseppina 83, Rebek Andreina 81, Visintini Albina 74, Poldrugo Mario 71, Kufersin Giovanna 93, Fontanot Maria in Giannotti 72, Zivic Olga 75, Raseni Ludovico 75, Sfreddo Virginio 77, Barison Alba 79, Ceko ved. Ronzitti Maria 83, Mondo Rodolfo 79, Iseppi ved. de Pretis-Cagnodo Pierina 81, Valberghi Antonio 81.

Ladri all'opera nella casa della morta

«Sciacalli» all'opera nell'abitazione di Berta Scabini Trevisin, l'anziana signora morta domenica scorsa sulla Camionale in un incidente stradale. I ladri sono entrati nella sua casa e hanno rubato due medaglie d'oro che erano un vecchio ricordo di famiglia.

Sono entrati nella villetta di via Orlandini 10 passando per il tracciato della linea ferroviaria, ormai smantellata, che una volta portava ad Erpelle. Hanno poi aperto un lucernaio e sfondato un soffitto praticandovi un foro del diametro di una trentina di centimetri. Da qui si sono poi calati nella stanza da letto.

Ad accorgersi del furto è stata la figlia della defunta, Maria Trevisin Bonivento, di 46 anni, abitante in vicolo delle Ville 6. È entrata ieri nella casa della madre e non ha potuto far altro che dare l'allarme alla polizia.

Sempre in via Orlandini, al numero 43, è stato messo a segno un altro furto. I ladri sono entrati nella «Tavernetta» di Maria Grazia Rizzitelli Civita e hanno prelevato 600 mila lire: mezzo milione dallo stipetto di un gruppo bocciofilo e 100 mila lire da un cassetto del banco di mescita. Anche in questo caso i ladri hanno forzato una finestra.

Pineta pulita

Una giornata di pulizia e di ripristino ambientale della pineta compresa tra Duino e Sistiana è stata organizzata per domani dalla Provincia in collaborazione con il Comune di Duino-Aurisina, il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, il Radio Club Trieste e la squadra volontari antiincendio comunale di Duino-Aurisina.

COMMEMORAZIONE AL PCI

Vidali, un anno dopo


L'affollata sala del circolo «Rinaldi» durante la commemorazione di Vittorio Vidali e, nel riquadro, il busto dello scomparso opera dello scultore friulano Sergio Cocetta *(Italfoto)*

A un anno dalla sua scomparsa, Vittorio Vidali è stato ricordato ieri con alcune iniziative a cura della federazione del Pci. In mattinata, una delegazione della quale faceva parte il senatore Maurizio Ferrara in rappresentanza del comitato centrale del partito, si è recata nel cimitero di Muggia, dov'è sepolto Vidali, ed ha deposto una corona di fiori.

Nel pomeriggio nella sala di via Capitolina, si è svolta la commemorazione ufficiale. Ha esordito il segretario provinciale Ugo Poli il quale, riallacciandosi alle vicende che attualmente travagliano l'America Latina, si è soffermato sui legami di Vidali con personaggi e luoghi di quel continente. Poli, inoltre, ha sottolineato un'altra caratteristica dell'uomo politico triestino: «l'amore e l'interesse per i giovani ed i loro problemi».

Dopo Stojan Spetic, ha preso la parola il giornalista dell'«Unità» di Milano, Mario Passi, che ha letto e commentato alcuni brani inediti del diario di Vidali. Il sen. Maurizio Ferrara ha infine rievocato le fasi salienti della vita e della militanza politica di Vidali: dagli Anni Venti, quando giovanissimo si iscrisse prima al Partito socialista e quindi aderì a quello comunista, al lungo esilio, durato oltre vent'anni, perché perseguitato dal fascismo.

Ferrara si è soffermato sull'azione di Vidali in Germania, negli Stati Uniti, in Messico e sulla sua partecipazione nelle file dell'esercito repubblicano, alla guerra civile spagnola.

In serata la commemorazione è continuata nella sala del cinema teatro Verdi di Muggia, cittadina natale di Vidali, dove lo hanno ricordato il sindaco Willer Bordon, il consigliere regionale Gastone Millo e ancora il sen. Maurizio Ferrara.

■ PCI — Feste per il tesseramento 1985 si svolgeranno oggi nelle seguenti sezioni: Rozzol (ore 17), Gretta (17), Coloncovez (19.30), Duino-Aurisina (20), «Pratolongo» (20).

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani: viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49 (anche gasolio), via dell'Istria 50, via I. Svevo 21 (anche gasolio), largo Sonnino 10, via F. Severo 2/2, largo A. Canal 1/1, Duino Aurisina 129 (anche gasolio), via D'Alviano 14, riva Grumula 12 (anche gasolio), strada del Friuli 7 (anche gasolio), via Revoltella 110/2, riva N. Sauro 8, Sistiana SS 14 Duino-Aurisina (anche gasolio), piazzale Valmaura (anche gasolio), via F. Severo 8/10, viale Miramare 261, via Giulia 58 (anche gasolio), via Carducci 12, passeggio S. Andrea, piazzale Cagni 6 (anche gasolio).

CALENDARIETTO

Oggi: San Leone — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 16.40; la luna si leva alle 17.36 e cala alle 8.39.

Ieri: temperatura massima gradi 15,9; minima gradi 13,1; pressione millibar 1016,1 in diminuzione; umidità 78 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 17,3 e, in profondità, di gradi 17,4; trasparenza del mare 8 metri. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronatica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 9.23 con cm 54 e alle 22.44 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 3.20 con cm 20 e alle 16.18 con cm 60 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; Sgonico, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, telefono 69042; via Ginnastica 44, telefono 795417; via Fabio Severo 112, telefono 571088; via Baiamonti 50, telefono 812325; via Oriani 2, telefono 727055; piazza Venezia 2, telefono 767466; Sgonico, tel. 229373, Muggia, viale Mazzini 1, telefono 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; Sgonico, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Soccorso pubblico: telefono 113.

GIORNALE DI TRIESTE

COMPARSO PER FAVOREGGIAMENTO REALE E PERSONALE E PER CALUNNIA

Sconto di pena e due assoluzioni in appello all'avvocato Giordano

Il processo riguardava due cause distinte: la corruzione di finanzieri e l'esportazione di miliardi

Riformata nel giudizio di secondo grado la sentenza del Tribunale contro l'avv. Mario Giordano e altri. Per favoreggiamento personale, al legale è stato inflitto un anno di reclusione con la condizionale ed è stato altresì condannato alla sospensione dell'attività professionale per lo stesso periodo di tempo, mentre è andato assolto dal favoreggiamento reale perché il fatto non sussiste e dalla calunnia per insufficienza di prove; a Giacomo Brandenburg la pena è stata ridotta a un anno, 5 mesi, un miliardo e 850 milioni di multa e 200 milioni di sanzione amministrativa; è stata confermata la condanna a Biserka Rajkovic (aveva avuto il minimo della pena), entrambi sono stati condannati alle maggiori spese di parte civile al Ministero delle finanze.

I giudici, infine, hanno dichiarato inammissibile l'impugnazione del p.m. contro Brandenburg, Rajkovic, Giordano e il notaio Elio Borradori e hanno ancora dichiarato l'inammissibilità dell'impugnazione di Roberto Ciuoffo.

Come abbiamo più volte scritto, l'avv. Giordano e Ciuoffo furono imputati di calunnia al maresciallo Antonio Fulco, e per tale reato il legale fu condannato a due anni di reclusione, Ciuoffo a un anno e 4 mesi e a entrambi fu accordata la condizionale. (La posizione del terzo imputato, il maresciallo Piero Caprio è stata ora stralciata). A questo fatto, sotto il profilo della connessione soggettiva, è stata unita la causa inerente all'avv. Giordano, Brandenburg e la sua collaboratrice Biserka Rajkovic.

Per costituzione di capitali all'estero, a Brandenburg furono inflitti due anni e un mese di reclusione, due miliardi e 100 milioni di multa, 200 milioni di sanzione amministrativa, alla signora 8 mesi, un miliardo e mezzo di multa e 50 milioni di sanzione amministrativa, e all'avv. Giordano per favoreggiamento reale e personale al commerciante due anni con la condizionale. I tre andarono assolti e con essi anche il notaio svizzero Borradori dall'accusa di falso e contro il proscioglimento insorse il pubblico ministero ma il procuratore generale ha rinunciato all'impugnazione.

La seconda udienza alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, p.g. il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich, è dedicata interamente alla difesa. Il patrono del notaio Borradori, avv. Fabrizio Devescovi, prende brevemente la parola per associarsi alla richiesta di inammissibilità del ricorso del p.m. Per l'avv. Giordano discutono ampiamente la causa il senatore avv. Battello di Gorizia e l'avv. Umberto De Luca di Verona, che effettuano un capillare esame, con frequenti richiami giurisprudenziali, di tutti gli episodi e i personaggi dei due fatti.

I penalisti soppesano testimonianze, i ruoli assolti dai protagonisti e dai comprimari, analizzano in profondità circostanze apparentemente poco significative e concludono sollecitando l'assoluzione del loro assistito sia dalla calunnia sia dal favoreggiamento personale perché i fatti non sussistono.

Replica l'avv. Centazzo, patrono di parte civile di Fulco, e contesta la tesi sostenuta dal procuratore generale dalla quale discese per l'avv. Giordano la richiesta di assoluzione dalla calunnia e perora la conferma della sentenza del Tribunale. Controreplica brevemente l'avv. De Luca, e alle 11.45 la Corte si ritira in camera di consiglio, dove si tratterrà sino alle 15.50.

Ha un nome l'investita

Si chiama Elda Moi, ha 52 anni e abita in via Pittoni 9, la donna che l'altra sera è stata investita in corso Italia e che non aveva voluto, o potuto, declinare le proprie generalità ai sanitari dell'Ospedale maggiore. Da tempo la donna è assistita dal Centro di igiene mentale di Domio.

IL SOSTITUTO PROCURATORE DEPOSITA LA REQUISITORIA

Le conclusioni dell'accusa sul delitto di via Valdirivo

Chiesto il rinvio a giudizio del giovane Spanu per omicidio pluriaggravato

Sta volgendo al termine l'istruttoria per il delitto della recluta Antonello Spanu, di vent'anni, il quale avrebbe ucciso a coltellate un amico, il cameriere trentenne Francesco Cafagna. Il crimine sarebbe avvenuto in un ambiente di «diversi».

In questi giorni, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, che ha coordinato le indagini della Squadra mobile, ha depositato la propria requisitoria scritta. Il magistrato ha chiesto al giudice istruttore che Spanu venga rinviato a giudizio in Corte d'assise per omicidio pluriaggravato, furto aggravato di un coltello e porto illegale dell'utensile.

Nella tragica vicenda, con un ruolo molto marginale, c'entra anche un commilitone di Spanu, Federico Musco, per il quale è stata chiesta l'incriminazione per favoreggiamento personale.

Nella propria requisitoria, il dott. Coassin mette a fuoco la personalità della vittima e dell'omicida, discute la perizia psichiatrica cui fu sottoposto l'inquisito, definendola inattendibile, e si sofferma sul particolare mondo nel quale i due avrebbero gravitato.

Il tragico fatto risale alla sera del 10 dicembre dello scorso anno. Intorno alle 20, assieme a Musco e a un altro giovane risultato poi completamente estraneo alla vicenda, Spanu lasciò l'ospedale militare, dov'era accolto, e raggiunse in macchina la via Valdirivo.

Mentre i due amici rimasero ad attenderlo sulla strada, egli salì nell'alloggio di Cafagna, una soffitta arabescata da disegni psichedelici. Poco dopo la sua venuta, gli inquilini furono messi in allarme dal trambusto di una lite, e chiamarono il 113.

Gli agenti accorsi trovarono lo sventurato immerso in un lago di sangue che sgorgava da dieci coltellate. I poliziotti risalirono in breve a Spanu e lo arrestarono. L'indiziato nominò propri difensori gli avvocati D'Onofrio e Sampietro mentre la madre della vittima, Maria Lattanzio vedova Cafagna, si costituì parte civile con l'avv. Degiovanni.

Interrogato, Spanu fornì una versione inverosimile dell'episodio, affermando di essere stato affrontato da Cafagna con un coltello. Solo in un secondo tempo rese ampia confessione, precisando di avere rubato l'utensile al commilitone Giovanni Donà.

Queste e altre sequenze vengono prese in esame da Claudio Coassin, il quale, a un certo punto, annota che «nel comportamento di Spanu vi è tutto l'odio, la rabbia, il livore, il disprezzo accumulato nel tempo contro l'amico. Sentimenti che, forse, provava verso sè stesso per essersi lasciato andare per bassi interessi a un'amicizia così ambigua ma che egli, con una specie di rozzo transfert, riversava su Cafagna.

«Unica nota umana in tanta bestialità — rileva ancora il magistrato — è l'avere coperto il volto della vittima prima di vibrargli la serie micidiale di coltellate quasi non avesse avuto il coraggio di compiere sino in fondo il suo misfatto sotto gli occhi, probabilmente imploranti, di Cafagna. Sembra che Spanu, pur ignaro degli antichi classici, abbia ripetuto il rituale di Medea, che uccise i figli coprendosi il volto per non assistere a tanto scempio».

Analizzando la personalità dell'imputato, il dott. Coassin è dell'avviso che «Spanu ha sfruttato sino in fondo i vantaggi che quell'amicizia gli procurava. Otteneva, difatti, il denaro per fare bella figura con la sua ragazza, le auto per portarla a spasso, la «garconnière» per i convegni d'amore ma nello stesso tempo provava avversione e ripugnanza per l'omosessuale. Lucrava e spregiava, illudeva e odiava, era colmato di attenzioni e scherniva. Il mostro non è Cafagna, ma caso mai Spanu, giovane "prostituto" almeno nell'animo. Il ricordo va all'omicidio di Pier Paolo Pasolini e il richiamo non appare fuori luogo».

Per il dott. Coassin sussistono in pieno le aggravanti della meditazione e dei futili motivi così come ha consistenza l'accusa di favoreggiamento per Musco. Sebbene fosse stato a conoscenza di ogni particolare del delitto, egli avrebbe reso alla polizia «dichiarazioni parziali e omissive» anche se ha cercato di giustificarsi affermando di avere ritenuto impossibile che Spanu avesse commesso un assassinio.

Miranda Rotteri

BLOCCATO L'ACCESSO ALLA ZONA COSTIERA TRA DUINO E SISTIANA

Gli speleologi sono in rivolta contro il Comune di Aurisina

Unanime presa di posizione di tutti i gruppi speleologici triestini contro l'ordinanza del sindaco di Aurisina, Paolo Fonda che vieta l'accesso alla zona costiera tra Sistiana e Duino.

La protesta degli speleologi si affianca così a quella dei rocciatori che su quelle pareti ora proibite avevano organizzato una delle più interessanti palestre della regione. I rappresentanti dell'Adriatica, della XXX Ottobre, della Commissione grotte dell'Alpina, del Gruppo «San Giusto», del Club alpinistico triestino, del Gruppo triestino speleologi, del Gruppo grotte «Carlo Debeljak» e del Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici hanno stilato un documento in cui «elevano una vibrata protesta per non essere stati minimamente interpellati dal Comune di Duino-Aurisina dinanzi a un provvedimento che limita la presenza umana in un territorio di notevolissimo interesse speleologico.

«Nella zona tra Sistiana a Duino in cui non si può più metter piede ci sono numerose e interessanti cavità e risorgive carsiche da tempo oggetto di indagine delle speleologia triestina.

«Queste ingiustificate limitazioni — si legge ancora nel documento — ci fanno paura perché potrebbero costituire una premessa di interdizione in altre zone del Carso per troppo specifici interessi naturalistici.

«Se la penetrazione umana dovesse esser limitata al solo scopo di tutelare le nidificazioni sulle rupi di determinate specie di uccelli, sarebbe stato sufficiente interdire l'accesso in quel periodo, come avviene in tutti i paesi naturalisticamente più evoluti.

«Non siamo contrari ad una tutela dell'ambiente. Tutt'altro — dice Fabio Forti, speleologo, presidente della Commissione grotte dell'Alpina e forse il maggior esperto di Carsismo nella nostra città. Non possiamo però accettare di esser messi alla porta in una zona che stiamo studiando da anni... Non ci sono solo gli interessi degli zoologi e dei botanici. Tra Duino e Sistiana oltre ad una grotta "fossile" c'è uno dei più interessanti passaggi stratigrafici tra il Cretacico e l'Eocene. Lo visitano spesso geologi provenienti da tutta Europa... adesso dovremo mandarli via perché qualcuno ha visto il nido di un falco pellegrino?



La bancata di calcare sulla costa tra Duino e Sistiana

INTERVISTA A PATRICK EDLINGER ALPINISTA «ESTETICO»

Danzando in cima ai monti

Più di 700 persone alla serata di presentazione del rocciatore francese Due filmati mozzafiato che hanno letteralmente sbalordito il pubblico

C'erano più di settecento persone, mercoledì sera, a gremire il Cinema Capitol per assistere alle immagini del delirio verticale di Patrick Edlinger, uno tra i più forti rocciatori del mondo. Nativo di Tolone, in Francia, Edlinger ha ventiquattro anni, ed è forse il più rappresentativo tra quegli alpinisti che hanno adottato una certa «regola estetica» nel loro stile d'arrampicata, e che della stessa arrampicata fanno la loro vita.

Grazie all'interessamento di Bruno Maranzana che ha organizzato la serata, Edlinger ha sbalordito il folto pubblico con due filmati mozzafiato, «La Vita sulla Punta delle Dita» e «Opera Verticale». In un susseguirsi di riprese vertiginose, il giovane rocciatore ha dato spettacolo «danzando» sulle strapiombanti falaise del Verdon, mitica valle dell'entroterra francese, dimostrando come, con un severo allenamento fisico e mentale, si possa portare l'arrampicata a livelli impensabili di perfezione tecnica e stilistica.

Patrick, che futuro avrà secondo te questo tipo di alpinismo estetico-coreografico?

In tutte le attività sportive si può progredire fino ad arrivare a un limite oltre il quale ogni piccolo progresso diventa estremamente difficile. Questo tipo di scalata è uno sport dove si lavora con il corpo, con la forza fisica ma anche e soprattutto con la mente. Per questo dà grandi soddisfazioni, e non credo sia una moda destinata a scomparire.

Come definiresti «l'alpinista»?

Alpinista è chi cerca di arrivare in cima a una montagna, ma è anche colui al quale non interessa il raggiungimento della vetta. C'è la montagna, c'è la parete, e ciascuno si esprime come preferisce, non ci sono regole definite. Per questo l'alpinismo è bello.

Che ne pensi dell'alpinismo-avventura, quello delle spedizioni himalayane, ad esempio.

Sono due discipline completamente diverse, non si possono paragonare l'una all'altra. Certo per praticare l'arrampicata libera ci vuole molto più sacrificio, più allenamento... non dico che scalare una parete in Himalaya sia più facile, dico solo che adesso, con l'età che ho, posso raggiungere i massimi risultati in parete. Sugli ottomila potrò andarci anche dopo i trent'anni, quando non sarò più in grado di fare quello che faccio adesso in arrampicata libera. Su quelle montagne si tratta più che altro di avere una buona resistenza fisica.

Chissà, forse un giorno praticherò anche quel tipo di alpinismo.

Qualcuno ti accusa di essere una specie di fenomeno da circo...

Forse la danza è roba da circo? Ci sono forse altri modi di arrampicare senza mezzi artificiali? In genere, chi mi accusa di essere un fenomeno da circo, quando mi incontra abbassa lo sguardo e tace.

Piero Spirito

■ SCUOLA RISMONDO — La segreteria comunica ai genitori degli alunni che sono disponibili i diplomi di licenza media, fino all'anno scolastico 1981/82 compreso.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(800)	1000	(1600)
CAROTE	450	(500)	700	(700)
CAVOLFIORI	350	(800)	800	(2500)
CETRIOLI	500	(—)	1000	(—)
CIPOLLE	400	(500)	500	(700)
FAGIOLINI	1500	(—)	2000	(1200)
LATTUGA	800	(1200)	2000	(5000)
PATATE	220	(300)	1200	(450)
PEPERONI	300	(—)	1700	(—)
POMODORI	400	(500)	1300	(800)
RADICCHIO	500	(—)	2500	(5500)
SEDANO VERDE	600	(500)	900	(700)
SPINACI	300	(800)	1000	(1400)
ZUCCHINE	500	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2100	(—)	2200	(—)
CACHI	700	(—)	1400	(—)
CASTAGNE	1800	(—)	2000	(—)
FICHI	—	(1500)	1600	(2000)
MELE	400	(—)	1600	(—)
PERE	750	(—)	1500	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	850	(—)	1600	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9000	(28800)	25000	(28800)
CEFALI	2200	(2800)	4000	(6800)
GUATI GIALLI	1400	(—)	6500	(—)
MOLI	6500	(6800)	12000	(16800)
MORMORE	13000	(22800)	15000	(22800)
ORATE	21000	(20800)	24000	(20800)
PASSERE	2000	(2800)	3500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(6800)	9000	(6800)
RIBONI	14800	(14800)	22800	(22800)
ROSPO (CODE)	8000	(18000)	12500	(18000)
SARDELLE	500	(1000)	1715	(2400)
SARDONI	360	(1200)	3570	(4800)
SGOMBRI	1500	(2800)	5500	(4000)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5500	(8800)	13000	(12800)
CANOCE	3000	(12800)	10000	(14800)
CAPELUNGHE	2700	(6000)	3500	(6000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	2000	(2400)
SCAMPI (CODE)	1500	(22800)	16500	(22800)
SEPPIE	3000	(3600)	5500	(7800)

(*) Listino prezzi del 9.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

L'ASSOCIAZIONE DEI LAUREATI

Pecorari confermato presidente dell'Alut

Franco Pecorari è stato riconfermato all'unanimità presidente dell'Alut, l'associazione alla quale aderiscono i laureati dell'università di Trieste.

L'associazione, fondata nel 1948, raggiunse la sua piena «maturità» culturale e sociale negli anni '50, quando Trieste visse e affrontò uno dei periodi più difficili della sua storia.

L'Alut ha inoltre eletto il nuovo direttivo del quale fanno parte Roberto Senes (vicepresidente), Giorgio Bean (segretario), Roberto Micalli e Luciano Patti (consiglieri esecutivi), nonché Piero Borgna, Armando Fast, Enzo Ponte, Mario Rudoi, Fabio Santorini e Mario Zocconi, in qualità di consiglieri.

Il collegio dei probiviri, invece, risulta composto da Claudio de Ferra, Glauco Modugno e Pietro Valentincich.

La prima riunione conviviale dell'associazione è programmata per la fine di novembre.

Costituito un comitato di genitori

Si è costituito, nei giorni scorsi, un comitato di genitori, appartenenti all'area laica, che intende partecipare alle imminenti elezioni dei consigli scolastici distrettuali e del consiglio scolastico.

I genitori che desiderano sottoscrivere le liste, che saranno contraddistinte dal motto: «Per una scuola laica, democratica ed europea», possono recarsi, nei giorni feriali, allo studio del notaio Camillo Giordano, Galleria Protti 4, dalle ore 17 alle ore 19.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Evelina Bisi per il compleanno (10/XI) da Rina 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Antonio Taumaturgo).

In memoria del dott. Ettore Licen nell'anniversario (10/XI) dalla moglie e cognate Ida e Jolanda 200.000 pro Scuola medico ospedaliera fondo dott. Ettore Licen.

In memoria di Iolanda Ferraro nata D'Agnolo nel II anniversario (10/XI) dal marito e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Unione distrofia muscolare, 50.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria Elena Severi (10/XI) da Anita e Pierpaolo Gamberini 50.000 pro Fondazione Gianfranco Gamberini.

In memoria dell'ing. Mario Dorsani nel III anniversario (7/XI) dalla prof. Vittoria Dorsani 30.000 pro Centro ricreativo donne Itis.

In memoria del dott. Mario Benci nel XII anniversario (10/XI) dalla moglie 50.000 pro Ordine dei medici (borsa di studio dott. Mario Benci).

In memoria di Aldo Giotta nel 2.o anniversario (10/XI) dalla moglie e famiglia Petronio 20.000 pro Astad, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alfredo Stefani per il compleanno (9/XI) dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria dell'ing. Alfredo Godenigo nel VI anniversario dalla moglie 20.000 pro Chiesa PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Paolo Dapporto nel III anniversario dai nonni Tina e Pino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Pison nel V anniversario dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Sogit, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Giustolisi nel I anniversario (10/XI) dalla moglie Nadia 20.000 pro Agmen.

In memoria di Vinicio Bertotti dal condominio Alberta (via Giacich) 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Barioli e Romano Bresciani da Valeria e Claudio 20.000 pro Ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Vincenzo Chicco da Ennio e Anna Vasta 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Martino Clementi da Marina e Gastone Trevisan 20.000; da Giorgina e Ottorino Chiari 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Amelia Malutta ved. Gianolla dalle ex colleghe Cornereto, Scocchi, Zanutti Levi, Carletti 40.000 pro Anffas.

In memoria di Felice Mezzari dalla figlia Margherita 50.000; dalla nipote Gabriella 50.000 pro Astad.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Tullio e Anita Cerovaz 50.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Riccardo Muner da V. Zuani e O. Kulterer 20.000 pro Società Alpina delle Giulie, 20.000 pro Reparto cardiochirurgico - Ospedali riuniti (prof. Branchini); da Alma e Norma Feruglio 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Elena Raponi da Gianni e Flavia Sterri 40.000 pro Astad.

In memoria di Pietro Simoni da Gioconda Pohlen 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dei propri cari defunti da Alma e dott. rag. Luigi Fontana 30.000 pro Cri - Pronto soccorso, 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dora Oberti di Valnera da Muzio e Mirella Toti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei cari morti da Lorenza Coronini 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedali riuniti), 10.000 pro Astad.

In memoria del cugino Silvio da Bianca, Gisella Prunk e famiglia Daradin 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciana Purelli da Silvio e Marisa Pauluzzi 20.000; da Clori e Luisella Radillo 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedali riuniti.

In memoria dei propri familiari da Carla e Delio 20.000 pro Astad.

In memoria di Natalia e Giuseppe Roti dalle figlie 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Salvatore Sofia dalla famiglia Bertocchi - Gabrielli 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedali riuniti.

In memoria di Bianca Zugna ved. Student da Giovanni Ban 50.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Spiro Scipioni dalla famiglia Coppi 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedali riuniti.

In memoria del dott. ing. Mario Siderini da Marcello e Graziella Petracco 20.000 pro Fameia Pisinota; da Carlo e Gianni Gerolimich 30.000 pro Pro Senectute; da Carlo e Nicoletta Cosulich 20.000 pro Croce rossa.

In memoria di Ruggero Serdi dalle famiglie Serdi e De Perini 50.000 pro Divisione cardiochirurgica (prof. Branchini) Ospedali riuniti.

In memoria di Amelia Drioli ved. Sandri dai cugini Ortensia e Antonio Corazza, Norma Svara e Silvana Garboni 30.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Anna Magajna ved. Trocca dai suoi cari 40.000 pro Società Alpina delle Giulie (sez. Rifugi).

In memoria di Paolo Vollari dagli amici Nino Salvatore, Sergio e Franco 70.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Simoni da Bruno Parenzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Vatta da Pino e Nora Vatta 20.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Anna Wells da Alma Fabaz 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Centro cura leucemia e tumori).

In memoria di Fabio Brigadini dalla famiglia Canciani 25.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Luciano Davanzo dalla moglie, familiari e parenti tutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gino Meriggioli da Alma Lenardon ed Eugenio Accerboni 20.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Mattea e Vincenzo Bronzin dalle figlie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Bruni dalla fam. Guercini 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Corradino Bologna e dell'ing. Gianni Fumolo dal dott. Giordano Callegari 25.000 pro Ricreatorio Guido Brunner (70.o fondazione).

In memoria di Teodolindo Cimadori dai colleghi della Soprintendenza 150.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Cettul dall'avv. Gerin e rag. Marcucci 50.000 pro Unitalsi.

In memoria di Romana Cubi da Renato e Giuliana Ciona 25.000 pro I Chirurgica (prof. Puhali) Ospedali riuniti, 25.000 pro Patologia chirurgica (prof. Leggeri) Ospedali riuniti.

In memoria di Nina Cesini dalle famiglie Furlan, Ferluga, Verazzi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Martino Clementi dai condomini dello stabile n. 2 di via Pacinotti 114.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cebron da Giorgio Vianello e famiglia 20.000 pro Ispettorato infermiere volontarie Cri, 20.000 pro Piccole suore Assunzione (malati poveri), 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Bruno e Vittorina Vianello 20.000 pro Ispettorato infermiere volontarie Cri; Da Irene Vianello Berzetti 10.000 pro Piccole suore Assunzione (assistenza malati poveri).

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Ridimensiona alcuni miti la «Trieste» di Godoli

Specie quelli riguardanti gli «anni preasburgici» della storia cittadina

Pubblichiamo una nota che prendendo spunto dal volume di Ezio Godoli «Trieste», vuole sottolineare le «trascuranze antiche» che riguardano la città.

Cresciuta «ai piedi dell'altopiano carsico», in una zona «di formazione marno-arenacea che presenta una costituzione geologica differente da quella calcarea del Carso», Originariamente affacciata forse su di un'insenatura — lambita con tutta probabilità da lagune estese sull'area attualmente occupata dal borgo Teresiano — che «si incuneava tra il colle di Scorcola e il promontorio costituito dai colli di San Giusto e di San Vito. Più tardi articolata sopra di «un arco di basse colline che fa da anfiteatro alla sua rada» — fra Barcola e Gretta, Roiano e scorcola, Cologna e Chiadino, Chiarbola e San Giacomo, San Giusto e San Vito — e quindi su di una zona caratterizzata da rilievi di modesta altezza con «pendici spesso molto ripide ed accidentate».

Ezio Godoli nella sua recente monografia su «Trieste» (Laterza, Bari, 1984, serie «Le città nella storia d'Italia» diretta da Cesare De Seta) offre anzitutto questo profilo degli anni preasburgici della nostra città.

Degli anni, cioè, in cui non erano ancora via via subentrati: la trasformazione delle saline che nel Settecento fu premessa per la costruzione del borgo Teresiano, l'avanzamento delle rive che tra il Settecento e il Novecento fu realizzato a più riprese «per ricavare i suoli edificabili del borgo Giuseppino e per allargare il lungomare», l'interramento di ampi tratti di mare «per costruire prima il cantiere San Marco e l'arsenale del Lloyd Austriaco, quindi la stazione di Sant'Andrea e i moli del nuovo porto».

Godoli — che pur vuole considerare Trieste essenzialmente centro moderno e per di più città di fondazione «voluta da Carlo VI ed avviata a realizzazione da sua figlia Maria Teresa» — non dimentica la «origine romana» della città e la sua disponibilità, sin dai tempi antichi, non di un solo bacino ma di più strutture portuali, anche disseminate lungo la costa ed in parte «costituite da moli che servivano ville del suburbio».

L'autore altresì — che pur dichiara di aver voluto privilegiare «le ricerche d'archivio e la raccolta di materiale iconografico inedito sul tema della pianificazione dei borghi di fondazione settecentesca» — non passa sotto silenzio la prevalente concentrazione di insediamenti abitati, d'epoca romana, «lungo le direttrici delle strade costiere per Pola e per Aquileia» ed ancora il percorso dell'antica strada da Aquileia, coincidente «con l'attuale strada statale fino a Sistiana» e da qui tracciata in modo da tenersi più a monte sul ciglione dell'altopiano carsico «seguendo la via dei castellieri attraverso Aurisina, il varco di Moncolano, Bovedo, il poggio di Gretta (...)».

L'autore si sente in ogni caso in dovere di osservare come non sia affatto agevole estrarre dal corpus di studi locali «una attendibile storia evenemenziale» che costituisca «l'ossatura di approfondimenti particolari su temi attinenti allo sviluppo urbanistico ed alla costruzione della città». Rispettando nel contempo un'impostazione generale delineata da Cesare De Seta: da sintesi documentata dell'evoluzione urbana, da storia che pone al centro dei suoi interessi «i caratteri fisici e materiali degli eventi che ne hanno segnato lo sviluppo», da storia cioè che riesce a leggere una città «nelle sue vie e nelle sue piazze, nel duomo e nel palazzo municipale, nei conventi e nelle chiese, nei porti e nei mercati, nelle fortezze e nei quartieri popolari, nella sua topologia e nella trasformazione o snaturamento dell'ambiente naturale».

Con queste premesse — lo si può dire a commento conclusivo di questa breve nota — non riesce difficile il ridimensionamento di parecchi miti. Si può, ad esempio, mettere a fuoco il complesso delle trasformazioni urbanistiche attuate in periodo mussoliniano a Trieste — soprattutto nelle zone più centrali della città — individuando quale principale limite di tali trasformazioni un certo «avventurismo» risanatore, «conforme ad un astratto disegno di razionalizzazione indifferente alla realtà storica della città».

Si può altresì evidenziare l'assenza di sostanziali alterazioni nella forma urbis di Trieste dalla fine del Trecento alla proclamazione del porto franco. In un arco di tempo, cioè, durante il quale Trieste attraversa «lunghi periodi di depressione economica, di decadimento della vita civile, di crisi demografica».

E tutto ciò in assenza «di importanti interventi di ammodernamento delle strutture portuali, a dimostrazione di quanto la Casa d'Austria abbia trascurato (almeno fino a Carlo VI) le potenzialità di Trieste porto adriatico».

Mario Dassovich

SEGNALAZIONI

Nell'Europa unita la medicina per la città

Ho seguito con vivo interesse gli articoli pubblicati nei giorni scorsi in occasione del trentesimo anniversario dell'unione di Trieste all'Italia. Tale attenzione certamente non è del tutto disinteressata in quanto gli eventi passati hanno inciso profondamente negli animi di noi tutti, con delusioni, frustrazioni, speranze mancate.

Mi riferisco all'esodo degli istriani dalle terre di origine. È vero che il tempo allontana e allontanando confonde. Vale, dunque, la pena di ricordare quei tempi non poi così lontani a rischio di una nota stridula nelle memorie di tanti oggi dimentichi delle sofferenze e delle lacerazioni patite.

Chi scrive appartiene alla generazione nata subito dopo la seconda guerra mondiale, e tali eventi li ha vissuti da adolescente, non per questo meno grustranti, in quanto erano troppo vivi nella relatà delle nostre famiglie per non restarne influenzati.

Oggi tali questioni tendono a essere accantonate con argomenti superficiali, quasi avendo timore di parlarne e cercando di dimenticare e mitigare quelle che per noi ne sono state le conseguenze. Come, ad esempio, la mancata concessione a noi del diritto di autodeterminazione.

Ma alcune considerazioni le voglio fare. Non è forse vero che per la questione della autodeterminazione dei popoli si è tentato di giustificare la sanguinosa guerra del '14-'18 che tanti lutti ha provocato nell'intera Europa nonché nelle nostre zone?

Non è forse vero che grazie all'autodeterminazione dei popoli, subito dopo la fine della prima guerra mondiale si è formato lo stato jugoslavo? E con quali motivazioni a noi tutto ciò è stato negato?

Trascurando le esigenze storiche, culturali, economiche e politiche delle nostre genti, e dimostrando così nella pratica una visuale distorta e unilaterale delle realtà esistenti, ma quel che è peggio stravolgendo nei fatti la concezione di quella che dovrebbe essere la regola di una società che pretende di chiamarsi socialista, che dovrebbe essere una società capace di dare a ciascun individuo la massima possibilità di decidere ognuno le propria esistenza e di costruire la propria vita.

Per noi istriani certamente questa elementare regola non è stata applicata. Ma a chi addossare la colpa di tali circostanze che hanno provocato l'esodo degli istriani, la distruzione della Venezia Giulia e la precaria situazione politica ed economica di Trieste, si deve parlare di colpe e di circostanze?

Io personalmente propenderei per addossare tali colpe a tutti e due i fattori che concatenandosi hanno fatto pagare a tutti noi un prezzo molto amaro. Però certamente non mi sento di assolvere quelle farse politiche e militari dell'epoca che ci inflissero una pace punitiva, trascurando nei fatti la storia locale e le minime esigenze delle genti interessate. Esigenze che andavano a interferire con le piccole e grandi cause sponsorizzate dalle varie fazioni in contrapposizione tra loro.

La seconda causa di tali eventi, va imputato alle circostanze e agli avvenimenti che crearono incomprensione e reciproca sfiducia nel dopoguerra tra l'Italia e lo stato jugoslavo.

La terza causa va ricercata nel nostro destino di popolo situato ai confini di tre culture, la latina, la tedesca e la slava.

Un altro motivo può essere ricercato nell'essere un popolo indipendente che ha creato cultura e ricchezza, che vive in un'area geografica di alto valore strategico che ha attirato le mire di nazioni vecchie e nuove, nazioni che aspirano a uno sbocco su questo nostro mare che si espande nel cuore dell'Europa, l'Adriatico.

Dopo quanto sopra esposto e ritornando alla nostra realtà quotidiana, a mio avviso, si evidenzia che la decadenza della nostra Trieste non è un puro fattore economico, ma è soprattutto una crisi di identità della città medesima, provocata dalle difficoltà del passato che si riflettono sul presente, con lacerazioni che si ripercuotono nel tessuto sociale ed economico.

Per guarire tali malattie la medicina esiste e si chiama Europa, una medicina che può e deve darle come la storia le assegna quel ruolo perduto negli eventi bellici, di porto per traffici commerciali e culturali dell'Europa Centrale e Sud Orientale che ha sempre rappresentato.

È ovvio che in tale realtà non ci sono alternative alla cooperazione tra i popoli con sistemi politici diversi. Il tutto nella prospettiva di un'Europa unita, rispettosa delle minoranze, con il riconoscere loro le diversità e le peculiarità economiche, culturali, scientifiche e politiche.

Penso che oggi nessuno vorrebe un'Europa di tipo napoleonico o hitleriano, con lo spostamento o la creazione di nuovi confini che scatenerebbero la catastrofe della guerra e dei conflitti militari.

Concludo ricordando che con difficoltà ho cercato di spogliarmi dei problemi sopra esposti e dei quali tutti i giuliani furono e sono permeati per sempre. Con ciò non intendo convincere nessuno delle mie idee, ma sottolineo che essendo istriano, l'influsso di queste origini non può e non deve essere eliminato e si riflette nello scritto e nell'ottica di chi ha vissuto anche se da adolescente le pene dell enostre genti.

Carlo Alberto Pizzi

Rimpatriato senza casa

Sono un rimpatriato dalla Svezia, dove ho trascorso parecchi anni di emigrazione. Tornato a Trieste con una figlia di 7 anni, ho cercato un lavoro e una abitazione. Non riuscendo a trovare una casa, mi è stata offerta una sistemazione provvisoria nello scantinato di una casa di San Dorligo della Valle, senza servizi, una stanza dove ci siamo sistemati io e la bambina.

La sistemazione provvisoria si protrae ormai da 9 anni; la bambina è diventata una ragazza, che frequenta la scuola superiore. E ancora siamo costretti a vivere in una sola stanza, in un seminterrato umido, con il gabinetto nel cortile. Da tre anni a questa parte, ho segnalato all'Iacp che un alloggio sito in Bagnoli n. 249 si sarebbe reso libero, in quanto la famiglia degli assegnatari si era costruita una nuova casa; alcuni mesi orsono ho segnalato un altro alloggio vuoto, a Domio, liberatosi in seguito al decesso dell'assegnatario.

Dopo peregrinazioni in tutte le sedi, dove mi sono state date informazioni diverse, ancora oggi questi due alloggi sono là fermi, mentre famiglie che versano in condizioni disastrose non riescono ad avere una risposta per ottenere un alloggio decoroso.

Queste situazioni sono un insulto al bisogno reale che tanti, come me, hanno di ottenere una abitazione che permetta di vivere una vita serena, e di costruire un avvenire per i propri figli.

Roberto Malmenvall

Sul Giardino Pubblico

Care Segnalazioni, vorremmo portare all'attenzione dei responsabili comunali quello che noi riteniamo sia un uso inappropriato del Giardino Pubblico.

Durante l'estate, anzi, per un periodo che spesso dura ben quattro mesi, l'unico piazzale che c'è nel Giardino Pubblico viene occupato da file di sedie che hanno l'unico scopo di ospitare i frequentatori del cinema all'aperto per tre ore di spettacolo quella sera, tempo permettendo. Davanti a questo piazzale si erige un enorme schermo di proiezione, il quale blocca in parte tutto quel bel verde per un terzo dell'anno.

Noi chiediamo agli addetti se è giusto occupare questo piazzale per un pubblico limitato a scapito di tutti quei cittadini che vorrebbero semplicemente godersi quello spazio libero; cioè, se lo svago serale di una minoranza giustifichi la privazione di questo spazio comune alla maggioranza per tutta la giornata.

Il Giardino Pubblico è stato creato come, e tale dovrebbe rimanere, un posto pubblico, aperto a tutti quelli che sono disposti a rispettarlo per la sua funzione primaria, cioè, un piccolissimo rifugio di relativa pace e bellezze botaniche all'interno della città, senza ingombri.

A parere nostro lo spazio nel Giardino Pubblico è già poco in proporzione al numero di persone che ne usufruiscono e perciò riteniamo che il piazzale non dovrebbe più ospitare un cinema all'aperto durante i mesi estivi.

Lettera firmata

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

ORE DELLA CITTA'

Assemblea dell'Enpa

L'Ente nazionale protezione degli animali comunica che domenica 25 novembre (alle 7 in prima e alle 8 in seconda convocazione) si terrà l'assemblea generale dei soci della sezione provinciale dell'Enpa al liceo ginnasio «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) per eleggere i membri del consiglio direttivo della sezione per il quadriennio 1984-1988. L'Enpa ricorda che non sono ammesse deleghe e che avranno diritto al voto i soci maggiorenni in regola con il pagamento del canone per l'anno in corso, versato alla sezione entro le ore 20 del 10 novembre.

Gruppo Psicologi

Organizzato dal Gruppo Psicologi: ricerca-intervento si svolgerà oggi, presso il Villaggio del Fanciullo, il II incontro di aggiornamento professionale per psicologi e psichiatri sulle metodologie e tecniche del «colloquio». La giornata che verte sulla conduzione dei primi colloqui di terapia, sarà condotta dal prof. A. Rossati dell'Università di Torino.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle ore 16.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Pascoli 18, il sorvegliante della circoscrizione «Veneto 1» Vincenzo Di Cecco terrà una conferenza biblica sul tema: «Ristabilita l'armonia sulla terra». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Cepacs

Continuano al Cepacs le iscrizioni ad un corso di pittura e decorazione su stoffa tenuto dalla professoressa Maria Rugo Zanovello. Per iscrizioni rivolgersi alla sede sociale del Cepacs in via F. Filzi 6 (tel. 61824) nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Fameia Portolana

I concittadini e altri amici del Comune di Portole sono invitati a partecipare alla celebrazione in memoria del poeta Renato Rinaldi che sarà tenuta oggi, con inizio alle 18, nella sede del Centro culturale «G. R. Carli» (via Pellico 2).

RdR computer

Nella sede della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo di Don Edoardo Marzari)», oggi alle 17 riunione di tutti i genitori dei ragazzi iscritti ai due «corsi computer RdR». Ingresso per l'androna Baciocchi, laterale di Largi Papa Giovanni.

Conferenza su Duino

Oggi, alle ore 18.30, nella sala maggiore della sede della «Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso» di Corso Saba 6, Alberto Dini terrà una conferenza dal titolo: «I pregi ambientali della zona di Duino».

Tesseramento Unuci

La sezione Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia) di Trieste informa che ha avuto inizio il tesseramento e che sono aperte le iscrizioni per il 1985. Gli ufficiali in congedo interessati possono recarsi in sede — via Roma 23 — tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 ed il mercoledì e venerdì anche dalle 17 alle 19. In caso di impedimento può essere inviato un incaricato.

Conferenza Marshall

Mercoledì 14 novembre il giudice Consuelo Marshall, U. S. District Judge nello Stato della California, parlerà sul tema «L'accesso delle donne ai pubblici uffici nell'ordinamento costituzionale statunitense», alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste. Presenterà l'oratrice il prof. Sergio Bartole. La conferenza, in lingua inglese ma con traduzione simultanea, è stata promossa dall'ufficio dell'Usis per le Tre Venezie.

Il Carso

Oggi, alle ore 18, il circolo culturale «Il Carso» ospiterà nella sua sede di via Mazzini 12 la professoressa Carmelina Sicari, saggista e giornalista di Reggio Calabria, nonché socia della Fidapa, che nell'occasione presenterà il suo nuovo libro intitolato «Cultura scientifico-umanistica».

Pedagogia Steineriana

L'Associazione pedagogica Steineriana comunica ai soci e simpatizzanti che questa sera alle ore 20, nella sede di via Felice Venezian 7, il maestro Carlo Rizzi terrà una conferenza sulla pedagogia Steineriana.

Hansel e Gretel

Domani, alle ore 10.30, all'Associazione pedagogica Steineriana in via Felice Venezian 7, si rappresenterà con i burattini la fiaba di Grimm: «Hansel e Gretel».

Associazione separati

I separati - divorziati sono invitati ad assistere assieme ai soci della Associazione nazionale separati e divorziati di Trieste allo spettacolo: «Sepolta viva», due atti di Carolina Invernizio. L'appuntamento è per domani, ore 16, all'ingresso del Teatro Cristallo, via Ghirlandaio 12.

Fameia Muiesana

L'associazione culturale «Fameia Muiesana» inizierà la serie degli «Incontri Letterari» presentando al pubblico domani alle ore 11, nella sala consigliare del municipio, lo scrittore Fulvio Tomizza.

Circolo Gmt-Itc

Lunedì alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo Gmt-Itc (via San Francesco 5) verranno proiettate le diapositive in dissolvenza incrociata di Fabio Rinaldi sul Kenya.

Nozze d'oro

Vittorio e Anna Cinco festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio circondati dall'affetto dei figli, generi, nipoti e pronipoti. Congratulazioni vivissime.

Mostre d'arte

Ian Hunter al «Bassanese»

Oggi, alle ore 18, allo «Studio d'arte Nadia Bassanese» (piazza Giotti, 8) l'artista neozelandese Ian Hunter inaugura una sua installazione dal titolo «Locations (Southern Hemisphere, Northern Hemisphere)», esplorazioni di James Cook e James Joyce.

Farà seguito, alle ore 19, una conferenza con proiezione di diapositive tenuta dallo stesso artista su «I Maori e l'arte polinesiana del Pacifico».

Animali in rassegna alla Sofianopulo

Domani alle ore 11 sarà inaugurata nella sala d'arte Cesare Sofianopulo in largo Papa Giovanni 6 l'esposizione di pittura, grafica e scultura Mostra degli animali, organizzata dal Sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil in collaborazione con l'Associazione artistica regionale, che resterà aperta al pubblico fino al 25 prossimo

INCONTRO ALLIEVI E DOCENTI DEL LICEO «OBERDAN»

Superarono la maturità nel '49

Le classi quinta «A», «B» e «C» del liceo Guglielmo Oberdan hanno ricordato in festosa cornice la «matura» del 1949 con i loro professori Bidussi, Moncalvo, Stibelli e Valastro. Il prof. Spiegel, assente, ha inviato la sua adesione da Israele

I treni sulla linea Trieste-Mestre

In relazione a quanto pubblicato sul giornale del 24 ottobre nella rubrica «Segnalazioni» con il titolo «Treni pessimi sulla linea Trieste-Bologna» a firma del dott. Sergio Quarniali si comunica quanto segue.

La prima parte della segnalazione riguarda la soppressione con decorrenza maggio 1983 e per il solo tratto da Trieste a Mestre del treno rapido 832 delle ore 6 per Firenze. Detta soppressione e sua sostituzione con un treno diretto limitato a Venezia è stata decisa dopo attento esame allo scopo di venire incontro alle richieste di numerosi viaggiatori pendolari che lamentavano di essere costretti ad utilizzare gli allora treni rapidi 832 per Firenze o 954 per Milano/Genova del mattino con notevole dispendio finanziario (biglietto di prima classe, supplemento treno rapido e prenotazione obbligatoria del posto) per poter raggiungere Mestre in tempi utili alle loro esigenze di lavoro e di studio.

Nel soddisfare la richiesta della maggioranza dell'utenza si è ritenuto di non aver causato gravi disagi al limitatissimo numero di viaggiatori che da Trieste utilizzavano l'allora treno rapido 832 fino a Firenze in quanto agli stessi è stato richiesto unicamente di cambiare treno a Mestre per proseguire con il medesimo orario per Firenze usufruendo, in cambio, di una notevole riduzione tariffaria sul biglietto fino a Venezia.

Per motivi di turno del materiale viaggiatori non è attuabile la proposta di aggiungere al treno rapido Trieste/Genova del mattino alcune carrozze in più che a Mestre verrebbero agganciate al rapido per Firenze, anche perché quest'ultimo treno, nel caso fosse stato possibile trasformarlo da «elettrotreno» a materiale ordinario, dovrebbe essere notevolmente ritardato in partenza da Mestre per consentire le necessarie operazioni per il congiungimento delle ulteriori vetture.

Circa la segnalazione per mancate coincidenze a Mestre si specificano di seguito i motivi che impediscono la loro realizzazione.

a) - Coincidenza a Mestre fra treno rapido 822 (Trieste/Genova) e treno espresso 767 (Venezia-Bologna).

Per realizzare quanto richiesto necessiterebbe anticipare di 14 minuti l'822 da Trieste o posticipare di altrettanto il 767 per Bologna. Nel primo caso si avrebbe un allungamento di percorrenza dell'822, considerato che detto treno non è anticipabile fino a Genova perché preceduto a breve intervallo, sul tratto Brescia/Milano, da numerosi treni sia a lungo percorso sia a carattere locale; nel secondo caso il 767 dovrebbe essere impostato da Venezia a Padova a seguito dell'822, con un posticipo di 23/24 minuti, con conseguente perdita a Bologna della coincidenza con i treni 511 per Bari, 145 per Firenze/Livorno e 270 per Germania/Olanda.

b) - Coincidenza a Mestre fra treno rapido 834 (Firenze/Venezia) e treno diretto 2541 (Torino/Trieste).

Anche in questo caso necessiterebbe ritardare di 15 minuti il 2541 da Venezia o anticipare in pari misura l'834 da Firenze. Con la prima soluzione si avrebbe un allungamento della percorrenza della relazione Torino/Trieste ed un allungamento dell'intervallo delle attuali 2 ore senza treni fra Venezia e Trieste.

La seconda soluzione è pure inattuabile in quanto il treno è in coincidenza a Firenze con l'espresso 200 da Roma, coincidenza realizzata con questo orario ed insistentemente richiesta dalla utenza interessata. D'altro canto i viaggiatori diretti a Trieste in arrivo a Mestre con l'834, possono utilizzare il treno 263 a 32 minuti (treno 834 arriva a Mestre alle ore 16.34 e treno 263 parte da Mestre per Trieste alle ore 17.06).

Per quanto riferito sulla pulizia dei treni ed in particolare del rapido «Marco Polo» si fa presente che i posti prenotabili da Bologna per Trieste vengono assegnati sulla vettura che da Roma a Bologna effettua servizio ristorante per conto della Compagnia dei Vagoni Letto ed alla quale è stata inviata copia della segnalazione per gli accertamenti del caso.

Infine si informa che con l'orario che andrà in vigore dal 2 giugno 1985, sulla linea da Venezia a Milano, Torino verrà attuato l'orario cadenzato dei treni viaggiatori, il che comporterà notevoli variazioni agli attuali orari, in particolare di quelli riguardanti i treni a lungo percorso, con conseguenti modifiche anche alle coincidenze che saranno attuate a Mestre con i convogli in arrivo e partenza da e per la linea di Trieste.

R. Troilo
direttore compartimentale

Piccolo albo

Si fa appello a chi avesse ritrovato un portafoglio contenente la patente e altri documenti, smarrito il 3 novembre scorso sull'autobus della linea 6 nel tratto piazza Volontari Giuliani-birreria Dreher, di telefonare al 761168 (dalle 8 alle 14) chiedendo di Licia Satta.

E' stato smarrito un cane setter bianco con macchie nere nella zona da Ronchis a Latisana chi l'avesse trovato è cortesemente pregato di telefonare all'816862 di Trieste o al 56046 di Ronchis.

Sono una pensionata che ha smarrito una busta blu contenente tutti i suoi documenti, il girono 20 di ottobre sull'autobus della linea 26 oppure presso la clinica «Salus». Da allora sono trascorsi parecchi giorni attendendo fiduciosa con la speranza di poterli riavere. Quindi prego per favore la persona che li avesse trovati, farmeli recapitare all'indirizzo indicato sugli stessi.

DALLA REGIONE

I RETTORI FAVOREVOLI A RIDURRE LE ISCRIZIONI NELLA FACOLTÀ

Sono troppi i medici nella regione Molte richieste per il numero chiuso

A Trieste con la popolazione che continua a diminuire c'è un camice bianco ogni 205 abitanti

Ormai sono una schiera anche nella nostra regione. Finiscono gli studi, sei anni passati sui libri e attorno alle tavole operatorie, e poi piombano in un lungo periodo di attese e delusioni. I nuovi medici, i giovani che sono usciti o stanno uscendo a ritmo industriale dalle facoltà universitarie non riescono più a trovare uno spazio. Il mercato è saturo, gli ultimi arrivati devono mettersi in fila e sperare nella buona stella.

Per rimediare a questa situazione, che non risparmia nemmeno il Friuli-Venezia Giulia, finora un po' meno toccato dalla crisi rispetto ad altre zone d'Italia, si invoca la parola magica: numero chiuso o meglio numero programmato. Vale a dire accesso ragionato degli studenti alle facoltà di medicina. Un provvedimento che gli ordini professionali chiedono con insistenza da anni ma senza trovare troppi interlocutori.

Ora, la recente ordinanza di un pretore del lavoro romano che stabilisce una riduzione del 30 per cento delle iscrizioni su tutto il territorio nazionale ha riacceso la discussione. E anche le speranze di chi non crede più possibile mantenere l'attuale assetto organizzativo.

«Finora nessuno ha voluto assumersi la responsabilità di un gesto considerato limitativo e antipopolare — dice Luciano Baldini, preside della facoltà di medicina di Trieste —. Il fatto è che molti temono di pagare in sede elettorale la decisione sul numero chiuso. Ecco perché passa il tempo e non succede nulla».

Non è soltanto l'opportunismo politico però a bloccare le iniziative. Mettere un cancello ai portoni sempre aperti dell'università è cosa delicata, difficile. «Lo so, me ne rendo conto — dice Baldini —, dal punto di vista strettamente culturale non c'è niente di meglio che il libero accesso alle facoltà, ma di fronte alla crisi di oggi occorre una riflessione collettiva, matura. Se tutti si infilano in una strada stretta, ad un certo punto l'affollamento è inevitabile. E altrettanto inevitabili sono le conseguenze».



Una delle tante manifestazioni di protesta di medici disoccupati che si sono susseguite negli ultimi anni. Giovani camici bianchi neolaureati misurano la pressione in strada

«Dare la libertà agli studenti — aggiunge il rettore dell'università di Udine, Franco Frilli — significa anche offrire loro quello che si aspettano sia dal punto di vista didattico sia da quello professionale». Nelle parole degli addetti ai lavori il numero programmato diventa insomma una garanzia di serietà, un dispositivo necessario per evitare un futuro buio alle ultime generazioni di laureati.

«Se il governo non provvede — dice il presidente dell'ordine dei medici di Trieste, Giuseppe Parlato — finirà che ogni abitante potrà contare sul suo medico personale. Cosa bellissima se non fosse per il fatto che vorrebbe dire miseria sicura per tutti». La torta insomma è quella che è, si possono tagliare fettine sempre più sottili ma anche la spartizione più raffinata ha un limite.

A Trieste, ogni 205 persone c'è un camice bianco. Sono cifre recentissime che devono mettere in allarme. La popolazione locale è destinata a diminuire, il rapporto numerico medico-paziente diventerà sempre più esiguo. Ci sarà sempre meno lavoro.

A Udine è più difficile fare delle previsioni. La facoltà medica non è ancora partita. Un comitato tecnico sta predisponendo in questi giorni lo statuto. Una cosa è certa: l'ateneo friulano partirà con il numero programmato, non in ossequio alla decisione del pretore romano che deve ancora passare al vaglio del Tar ed è già stata ampiamente contestata dai rettori italiani ma grazie a una legge già esistente.

«Nel periodo di avviamento — spiega Frilli — è previsto un contenimento delle iscrizioni in quanto le strutture, di cui la facoltà si deve dotare, sono in divenire e sarebbe impossibile accettare indiscriminatamente tutti gli studenti che vorrebbero iscriversi. Soltanto quando la facoltà funzionerà a pieno regime, diventerà come le altre, cioè aperta a tutti. Questo avverrà fra sei anni. Nel frattempo speriamo che la legge sul numero programmato passi in Parlamento».

Sì, in Parlamento. Se c'è una cosa che non è piaciuta al mondo accademico è proprio il fatto che ad affrontare per prima un problema così delicato sia stata la magistratura. Non a caso il ministro della pubblica istruzione, Falcucci, ha inviato l'altro giorno un telegramma ai rettori nel quale li invitava a comportarsi come hanno fatto l'anno scorso. Accogliendo cioè tutte le iscrizioni, senza limite.

«Il ricorso al numero programmato si impone — afferma il rettore dell'Università di Trieste, Paolo Fusaroli in una dichiarazione rilasciata attraverso il suo portavoce — però sono anche convinto che sia il Parlamento a doversene occupare emanando un provvedimento sulla base di valutazioni tecniche».

E se ciò avvenisse, se il Parlamento davvero si decidesse? Sono tanti ancora gli scettici, ma vista la pressione degli ordini professionali, un decreto legge potrebbe forse arrivare. In questo caso però, si verrebbe a creare, secondo molti, una situazione di squilibrio. Perché solo Medicina «chiusa» e le altre facoltà aperte? Il rischio è evidente: ci sarebbe una migrazione degli studenti respinti, verso altri lidi, Farmacia o Biologia tanto per citare due esempi.

Allora la proposta più gradita al mondo universitario è: riformiamo tutto. Non su due piedi, con calma, riflettendo. «Ma è un discorso pericoloso — dice Luciano Baldini — siccome il male è diffuso si finisce per rimandare la terapia nel tempo. Io dico, prima facciamo il numero programmato a Medicina dove la crisi è acuta, poi pensiamo anche alle altre facoltà».

Intanto, mentre il dibattito impazza, i dottorini si fanno strada a fatica. Qualcuno si arrende. «A Genova — racconta Giuseppe Parlato — ce ne sono due che si sono messi a fare i casellanti per la società autostrade».

A. L.

MARESCIALLO DELL'ARMA A SPILIMBERGO ARRESTATO PER ESTORSIONE

Non trovano il denaro ma la polizia In cella carabiniere e due complici

Volevano 417 milioni da un imprenditore per restituirgli un pacchetto di cambiali

UDINE — Il comandante della stazione dei carabinieri di Spilimbergo e altre due persone sono state arrestate l'altra notte a Grado dagli agenti della squadra mobile della questura di Udine.

Il maresciallo Luciano Toti, 46 anni, originario di Zara, Vittorino Grva, 40 anni, nato a Motta di Livenza (Treviso) e suo fratello Gino, 38 anni, nato a Claut (Pordenone), entrambi residenti a Resiutta, in Carnia, devono rispondere di ricettazione di diverse cambiali per un valore di un miliardo e 450 milioni e di estorsione. Gino Grava, invece, è accusato pure di porto illegale di una pistola e di un coltello e di violenza a pubblico ufficiale per essersi ribellato violentemente all'arresto.

Chiaro, ma complesso il meccanismo dell'estorsione, al centro della quale vi sono gli effetti cambiari. Vittima un industriale friulano, del quale la polizia non ha voluto fornire il nome. Il 15 agosto dello scorso anno una industria di Belluno subì un furto. Vennero rubati gioielli e altri valori. Tra la refurtiva vi furono anche le cambiali e un documento che attestava l'avvenuto contratto tra l'industriale friulano e quello veneto per un prestito di danaro.

L'imprenditore in difficiltà si era rivolto al collega bellunese che a garanzia del prestito concessogli aveva preteso la consegna delle cambiali. Quei titoli finirono in mano dei fratelli Grava e del maresciallo Toti che decisero di sfruttarle. Si misero, dunque, in contatto con l'industriale friulano proponendogli la restituzione delle cambiali e del documento comprovante l'accordo intervenuto tra lui e l'imprenditore bellunese, dietro pagamento di 417 milioni.

L'industriale friulano finse di abboccare e avvertì la polizia, che lo consigliò di prendere tempo, per poter predisporre i necessari servizi. Passarono una ventina di giorni e l'altra sera, sul luogo dell'appuntamento, un appartamento di un condominio di Grado, con la vittima c'erano anche i poliziotti.

Per evitare brutte sorprese i due fratelli Grava, che materialmente avevano il compito di condurre lo scambio, hanno lasciato in strada il maresciallo dei carabinieri, che è stato il primo ad essere arrestato dai poliziotti in borghese. Qualche attimo dopo le manette sono scattate anche ai polsi di Vittorino e Gino Grava. Quest'ultimo, che ha assalito anche un agente, è stato trovato in possesso di una pistola semiautomatica, che teneva nel borsello, e di un bastone da passeggio con celato nel manico un lungo coltello, che teneva invece nell'auto con la quale il terzetto si era recato a Grado.

Gino Grava, che gli inquirenti ritengono essere l'ideatore dell'estorsione, ha interessi in ben cinque grandi negozi di scarpe sparsi in tutto il Friuli, a Spilimbergo, a Maniago, a Resiutta, a Tolmezzo e a Udine. Collabora, inoltre, con la moglie, dalla quale è però separato, che ètitolare di una agenzia immobiliare a Resiutta. A questa agenzia, tra l'altro, è risultata intestata l'auto usata dal terzetto.

Subito dopo l'arresto, disposto dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Buonocore, che ha coordinato l'intera operazione, gli agenti della squadra mobile, diretta dal dott. De Martino, hanno eseguito perquisizioni domiciliari nelle abitazioni di Resiutta dei due fratelli e in quella del maresciallo dei carabinieri. L'esito delle perquisizioni è però coperto da segreto istruttorio.

Essendo l'estorsione avvenuta a Grado, gli atti relativi al procedimento contro i tre arrestati sarà trasmesso alla procura della Repubblica di Gorizia, competente per territorio. Vittorino e Gino Grava sono comunque detenuti nelle carceri di Udine, mentre il maresciallo è in una cella di sicurezza della caserma del gruppo dei carabinieri. Le indagini proseguiranno nei prossimi giorni anche per chiarire come i tre siano riusciti a venire in possesso delle cambiali rubate a Belluno.

Domenico Diaco

PRESI IN FLAGRANTE NEL PORDENONESE TRE TREVIGIANI

Sventata un'estorsione ai danni di un mobiliere

PORDENONE — Sventata un'estorsione ai danni di un mobiliere di Brugnera. Un terzetto di trevigiani è finito in carcere. Recuperati i 200 milioni pattuiti dai malviventi con la loro vittima in cambio di una documentazione «scottante» riguardante l'attività dell'azienda pordenonese.

Questo il risultato di una brillante operazione compiuta poco dopo mezzogiorno di ieri, a Fontanafredda, dai carabinieri del nucleo operativo del Gruppo di Pordenone.

Le manette sono scattate ai polsi di Mario Reatto, 51 anni, da Castelcucco, Pierluigi Zilio, 26 anni, da Castelfranco, Sandro Tobia, 24 anni, anche lui da Castelfranco. Tutti e tre sono incensurati. Sono stati rinchiusi al Castello e denunciati per estorsione aggravata e possesso di armi improprie (alcune mazze).

Vittima designata il titolare del mobilificio Copat spa di Maron di Brugnera, Angelo Copat, di 41 anni, residente a Tamai. Un antefatto importante: in passato il mobilificio pordenonese aveva rapporti commerciali con una ditta del Trevigiano, che si occupava di analoghi prodotti. L'azienda in questione è poi fallita.

Nei giorni scorsi Mario Reatto, già consulente fiscale dell'azienda trevigiana, ha cominciato a farsi vivo con Copat, ricattandolo. «Prepara 300 milioni — gli avrebbe intimato — in cambio di documenti compromettenti che riguardano la tua attività».

Il mobiliere pordenonese non si è perso d'animo e ha avvertito i carabinieri, dopo aver finto di accettare le condizioni del ricatto. L'appuntamento decisivo era stato fissato per ieri. Reatto e i due complici, per non correre rischi, dopo una lunga manovra diversiva con le loro auto (un'Audi e una R-5), seguite da vicino dalla vettura di Copat, si sono fermati nel piazzale antistante l'hotel «Il parco» di Fontanafredda. La valigetta di Copat (50 milioni in banconote da 100 mila lire e 150 milioni in assegni circolari) è passata di mano. In cambio il mobiliere ha ricevuto i famosi documenti.

A quel punto sono intervenuti i carabinieri, che avevano avuto buon fiuto nel tenere sotto controllo il locale, sventando in tal modo i giri viziosi dei malviventi a bordo delle auto, e bloccando Reatto con la valigetta in mano.

Accanto a lui c'era Tobia, ammanettato a sua volta. Alcuni metri più in là, al volante della R-5, i carabinieri hanno fermato Zilio. A bordo di questa vettura gli inquirenti hanno trovato la mazza.

Tino Zava

APERTO A TRIESTE IL CONVEGNO DELLA RIVISTA FIUMANA «LA BATTANA»

La vena poetica che scaturisce dall'incontro tra due culture

Si sono aperti ieri a Trieste i lavori del XVI convegno organizzato dalla rivista letteraria «La Battana», periodico in lingua italiana che si stampa a Fiume, in collaborazione con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università popolare del capoluogo giuliano.

Quest'anno l'assise, che vede la partecipazione di decine di studiosi del Friuli-Venezia Giulia e della Jugoslavia, si occupa di «storia e letteratura nel secondo dopoguerra». Un tema dalle dimensioni corpose che i promotori hanno circoscritto all'analisi del rapporto tra la nostra regione e i territori dell'Istria, e di Fiume.

L'indagine, che ha preso avvio ieri nella sala convegni dell'albergo Jolly ha un obiettivo ben determinato, anche se difficilmente esauribile in una sola tornata di lavori. Si tratta di rintracciare gli influssi che ha avuto la storia di queste zone sulla letteratura. O, persino i condizionamenti che la stessa letteratura può aver imposto, in alcuni casi, alla storia.

La ricerca rientra, nella migliore tradizione della rivista che la promuove. «La Battana», 31 anni di vita, 2 mila copie di tiratura e frotte di lettori in tutto il mondo, ha infatti un taglio squisitamente culturale. Pubblicata come detto a Fiume dalla casa editrice Edit, riflette nelle sue pagine un mondo letterario complesso, quello che scaturisce dall'incontro tra due culture, l'italiana e la jugoslava.

Lo stesso spirito che anima la rivista del gruppo nazionale italiano si respira ai convegni. Ieri, dopo il saluto dei promotori (Eros Sequi, Lucifero Martini, Sergio Turconi e Nirvana Ferletta della redazione de «La Battana»; Ennio Machin, direttore della Edit; Anita Forlani, presidente della commissione culturale dell'unione degli italiani dell'Istria e di Fiume; Bruno Maier, presidente dell'Università popolare di Trieste) sono stati offerti al pubblico i primi contributi specifici: Luciano Morandini, di Udine, ha parlato delle opere in friulano come «seconda lingua», Elvio Guagnini, dell'università di Trieste, si è soffermato sulla letteratura friulana in lingua italiana, Frano Cale, di Zagabria, ha tenuto una relazione su «Dante e il mondo slavo».

Oggi si riprende dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. Sono già più di diciotto gli studiosi italiani e jugoslavi che si sono iscritti a parlare.

Sotto processo lunedì due triestini a Pola

Lunedì avrà inizio davanti al tribunale circondariale di Pola il processo contro tredici persone imputate di commercio illecito di metalli preziosi. Tra queste, due cittadini italiani residenti a Trieste, il commerciante Luigi Castaldo di 45 anni abitante in via Carpaccio n. 6 ed Elena Gulmanelli di 52 anni abitante in via Colombo 12 pure commerciante. Gli altri 11 imputati sono cittadini jugoslavi, gioiellieri con negozi in Istria di cui otto nella sola Rovigno.

I due triestini vennero fermati il 7 luglio scorso in Istria dalla polizia jugoslava ed a bordo della macchina sulla quale viaggiavano vennero scoperti 8 chilogrammi e mezzo di argento in anelli e catenine.

Durante la lunga istruttoria risultò che il Castaldo e la Gulmanelli avevano contrabbandato in Jugoslavia dal 1979 al momento dell'arresto 619 chilogrammi d'argento e 784 grammi di preziosi in oro.

Il piano sanitario in giunta regionale

La giunta regionale ha affrontato ieri nella consueta riunione settimanale un ordine del giorno particolarmente ricco: oltre 150 argomenti e delibere riguardanti un po' tutto l'arco delle competenze regionali.

Si è parlato, tra l'altro, del piano sanitario regionale (è stato fissato per lunedì 19 un incontro fra una delegazione dell'esecutivo e i rappresentanti dei gruppi della maggioranza per definire temi e contenuti del documento). Sempre in campo sanitario, la giunta ha dato il via alle unità sanitarie locali per la predisposizione dei propri bilanci di previsione. Alle Usl sono state anche assegnate le quote, relative al quarto trimestre, del fondo sanitario nazionale per il finanziamento delle spese correnti.

La Giunta ha poi ripartito i contributi per la gestione, il funzionamento e la manutenzione degli asili-nido comunali, ha permesso l'avvio della progettazione del recupero di monumenti e beni culturali a Trieste e ha deliberato il conferimento di 45 miliardi di lire al Fondo di rotazione per le iniziative economiche. Sono stati approvati inoltre alcuni interventi per lo sviluppo delle strutture agricole.

Quanto alla vicenda Zanussi, la Giunta ha ascoltato una dettagliata relazione.

In poche righe

Perquisite le case dei tre ladri dei Tir

Agenti della mobile hanno perquisito le abitazioni di Gianfranco Rizzo, Antonio Petralia e Giampaolo Feletto, i tre goriziani arrestati l'altra notte nei pressi di Gonars sull'autostrada per Venezia dopo che si erano impadroniti di un camion carico di caffè del valore di trecento milioni. In due degli appartamenti sono saltati fuori alcuni proiettili per pistola.

L'inchiesta, che era stata avviata a Trieste dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani, è «passata» per competenza territoriale alla procura di Udine. Il fascicolo è stato consegnato ieri pomeriggio al sostituto Giancarlo Bonocore.

Associazione malati reumatici

E' stato convocato per domenica alle 10 a Udine (sala Brasadola), l'assemblea dei soci della neocostituita Associazione malati reumatici. L'associazione, sorta spontaneamente, come già avvenuto altrove, in Emilia-Romagna, nel Lazio, in Toscana, ha lo scopo di promuovere la realizzazione di un piano regionale che garantisca strutture assistenziali specialistiche di reumatologia in tutti i principali centri della regione. L'iniziativa ha raccolto numerose adesioni.

Valorizzazione della lingua friulana

Una mozione perché la rappresentanza regionale in Parlamento assecondi una rapida approvazione della legge che prevede, tra l'altro, la valorizzazione della lingua friulana, è stata depositata in consiglio regionale in vista del dibattito sull'argomento fissato per venerdì.

Firmatari della mozione sono i capigruppo della Dc, Carpenedo, del Psi, Saro, del Psdi, Genano, del Pri, Fragiacomo e dell'Unione slovena, Stoka.

Corso di matematica a Miramare

Oltre 150 matematici provenienti da tutto il mondo parteciperanno da lunedì, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, a un corso di cinque settimane sulla teoria dei semigruppi e delle equazioni di evoluzione. Si tratta di una delle tecniche più avanzate per risolvere le equazioni e le derivate parziali. La nascita di questi metodi risale all'epoca antecendente la seconda guerra mondiale, quando il concetto di semigruppo di operatori lineari fu introdotto per studiare questioni relative al calcolo delle probabilità.

Occorrono altri soldi per completare la ricostruzione

«Per la ricostruzione del Friuli, il più grosso problema aperto è ora quello del rifinanziamento delle leggi nazionali». Lo ha detto Roberto Dominici, nuovo assessore alla ricostruzione, nella relazione fatta alla commissione regionale speciale per i problemi del terremoto.

Ci sono inoltre — come ha detto l'assessore — da rinnovare le convenzioni in scadenza a fine anno e da completare la ricostruzione delle opere pubbliche.

Dominici ha sottolineato la necessità che soprattutto in questo campo, «l'azione della giunta regionale e quella della commissione speciale siano improntate alla massima collaborazione, al di là delle differenziazioni politiche, nella ricerca di un confronto costruttivo al fine di arrivare alla definitiva conclusione della ricostruzione».

L'assessore ha anche riferito che lo stanziamento complessivo di 339 miliardi dal fondo di solidarietà per l'esercizio 1984 è stato utilizzato interamente.

Sono stati infine toccati altri punti come quello dell'aiuto che la Regione può dare perché possano finalmente abbandonare i prefabbricati le persone che si trovano nelle situazioni più difficili.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Pioggia in agguato Temperatura mite



La nostra regione è interessata dall'afflusso di aria umida e temperata proveniente dalle regioni meridionali. Una perturbazione attualmente estesa dall'Islanda all'Algeria si muove molto lentamente verso levante.

Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità a partire da domani pomeriggio. Si potranno registrare delle sporadiche brevi precipitazioni.

Venti deboli variabili prevalentemente meridionali. Temperatura in leggero aumento.

Mare calmo o quasi calmo.

Visibilità ridotta, localmente scarsa, per foschie che in pianura potranno essere anche dense.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	13,1	15,9
Gorizia	9	14
Monfalcone	12,3	15,7
Pordenone	9	14
Udine	8	17,5

DALL'ESTERO

LA SINISTRA MUSULMANA CONTESTA L'AVVIO DELLE TRATTATIVE

Dialogo israelo-libanese A Beirut è subito guerra

Fuoco di cecchini e cannonate, feriti a decine - Visita di Peres al fronte siriano



Beirut — Il premier israeliano Shimon Peres attraversa il ponte sul fiume Awali durante la sua visita-lampo nel Libano meridionale occupato (Telefoto Upi)

BEIRUT — *L'inizio dei negoziati tra Libano e Israele ha immediatamente dato fuoco alle polveri a Beirut, dove cristiani e musulmani sono tornati, da giovedì sera, a combattere. La città è tagliata in due, come nei giorni più duri della guerra civile, tutte le scuole sono chiuse, i cecchini imperversano e secondo la polizia almeno 4 civili sono già rimasti feriti. Sulle montagne a Est della capitale i guerriglieri drusi e i reparti cristiani dell'esercito si sono affrontati a colpi di cannone.*

L'avvio dei negoziati fra Israele e Libano ha irritato le sinistre libanesi e gli integralisti islamici, ben decisi a non desistere dalla lotta armata contro l'occupazione israeliana. Il giornale di sinistra «As Safir» ha accusato il governo di voler concludere con Israele una nuova versione del trattato del 17 maggio 1983, poi abrogato da Beirut.

Il punto controverso è quello delle «garanzie di sicurezza» che Israele chiede per ritirarsi.

Israele si adopera adesso a creare un clima positivo sui colloqui militari per il ritiro delle sue truppe dal Libano, dando per scontato un pregiudiziale interesse della Siria allo sgombero, mentre Damasco non nasconde di voler vincere fino in fondo la partita politica ingaggiata in Libano con lo stato ebraico, messo in difficoltà.

Il governo di coalizione del premier laburista Shimon Peres ha apportato ritocchi cosmetici solo apparentemente sostanziali alla politica del precedente gabinetto di centro-destra, poiché insiste nel pretendere meccanismi tali per la sicurezza nel Libano meridionale che, di fatto, consoliderebbero un suo controllo nell'area, inaccettabile per le correnti musulmane e drusa libanesi, e per la Siria.

Dal canto suo, Peres si è recato in visita alle prime linee ed ha osservato, a distanza, le fortificazioni siriane. Egli ha guardato con il binocolo verso le fortificazioni siriane, che distano solo 25 km da Damasco.

I suoi consiglieri hanno precisato che la postazione visitata dal premier è la più avanzata dello schieramento israeliano e si trova nel Libano orientale.

IN BARBA ALLA GIUSTIZIA INGLESE

Salvi dal sequestro i fondi dei minatori trasferiti da Londra

Dovevano coprire una multa di 440 milioni

LONDRA — Gli ufficiali giudiziari incaricati di sequestrare i beni del Sindacato britannico minatori (valutati circa 20 milioni di sterline, circa 44 miliardi di lire) sono riusciti finora a individuare solo 8.174 sterline. Il sequestro è stato ordinato da un giudice dell'Alta corte dopo il rifiuto del sindacato Minator (Num) di pagare una multa di 200 mila sterline (circa 440 milioni di lire) per «oltraggio alla corte».

Gli ufficiali giudiziari hanno scoperto che il Num aveva trasferito in banche estere quasi tutti i suoi beni alcuni mesi prima dell'ordine di sequestro, giocando evidentemente d'anticipo. Gli ufficiali sono riusciti per esempio ad accertare che un deposito di 9 milioni di sterline su un conto del Num presso una filiale bancaria di Sheffield è stato trasferito prima nell'isola di Man, quindi in una banca di Dublino e quindi a New York. Simili precauzioni sono state prese dal Num con tutti gli altri beni sequestrabili.

Intanto, quattro agenti sono rimasti feriti, uno dei quali in modo grave, nel corso di nuovi scontri scoppiati ieri nello Yorkshire tra la polizia e minatori in sciopero. Il «National coal board», l'ente governativo che gestisce gli impianti di carbone britannici ha reso noto nel frattempo che altri minatori sono tornati al lavoro, incrinando ancora il fronte dell'agitazione.

Un dirigente della polizia dello Yorkshire ha annunciato che i quattro agenti sono stati colpiti durante una aspra battaglia divampata nei pressi della miniera di Corton Wood.

ALLARME LANCIATO A ROMA DALLA «CARITAS»



Addis Abeba — Giovani vittime della carestia etiopica in un campo profughi (Telefoto Ap)

Catastrofica l'entità della carestia in Etiopia

ROMA — «Non ho mai visto una catastrofe di queste dimensioni, eppure da vent'anni mi occupo di questo servizio». A parlare così di quanto sta avvenendo in vari paesi africani, e soprattutto in Etiopia, è stato il presidente della commissione emergenze della «Caritas internationalis», Georg Specht, nel corso di una conferenza stampa che l'organismo internazionale di soccorso della Chiesa cattolica ha organizzato a Roma.

Per i soli bisogni più urgenti dell'Etiopia, ha fatto sapere padre Stefanos Tedla, direttore della locale «Caritas» occorrono centomila tonnellate di frumento e 350 mila dollari di coperte e materiale vario per difendere dal freddo che, in questa stagione, si fa pungente in tutta la zona.

Questa «tragedia enorme», come l'ha definita il card. Alexandre do Nascimiento, presidente della «Caritas internationalis» rende indispensabile l'intervento di governi, organizzazioni internazionali e chiese. Ad aggravare la drammatica situazione di milioni di persone, hanno spiegato questa mattina è intervenuta la terribile siccità di quest'anno, giunta in una zona che da dieci anni soffriva di gravi mancanze d'acqua.

Si è così arrivati ai «limiti della sopravvivenza», con l'ulteriore difficoltà dell'insicurezza delle poche vie di comunicazione esistenti, minacciate da lotte interne.

Sempre per affrontare l'urgenza occorrono medicinali di vario genere, almeno quattro camion e 300 mila dollari per pagare i trasporti. In totale, la sola emergenza per essere affrontata, richiede la disponibilità di un milione e 200 mila dollari (oltre due miliardi di lire). Ma al di là dell'emergenza, ha aggiunto il cardinale do Nacimiento, bisogna progettare piani a medio e a lungo termine che impediscano, in futuro, il ripetersi di queste situazioni che, per l'Africa, rischiano di non essere eccezionali.

Milioni di persone si stanno già spostando, in Sudan, Ciad, Mozambico e Angola, alla ricerca di cibo. Anche in questi paesi, le difficoltà esistenti sono aggravate dall'insicurezza oltre che dalla mancanza delle vie interne di comunicazione.

Proprio ieri, l'alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi (Hcr) ha rivolto da Ginevra un appello per fondi e generi alimentari supplementari per le sue operazioni in Africa. La richiesta si riferisce a una somma di 8,9 milioni di dollari statunitensi, a 12 mila tonnellate di cereali e a 2700 tonnellate di altri generi alimentari.

Nel rivolgersi ai paesi donatori, l'alto commissario Poul Hartling rileva che questi nuovi aiuti consentiranno di fronteggiare «le necessità supplementari urgenti dei profughi e dei rimpatriati d'Africa derivanti dalla siccità, dalla carestia e da altre situazioni d'urgenza».

In particolare, i nuovi aiuti dovrebbero andare a beneficio di 160 mila rimpatriati della regione di Hararghe, in Etiopia, di 50 mila persone affluite recentemente dall'Ogaden nelle regioni del Nord-Est e di Gedo, in Somalia, di 35 mila etiopici del Sudan orientale, di 60 mila ciadiani nel Sudan occidentale, e di 15 mila profughi giunti dal Ciad nella Repubblica Centroafricana.

■ **SUD AFRICA** — La polizia sudafricana ha arrestato ieri il più importante leader sindacale del paese, Chris Dlamini.

VIVACI CONTESTAZIONI AL PROCESSO DI BELGRADO

Solo a parole «diverso» il comunismo jugoslavo

BELGRADO — Un vistoso abbaglio del pubblico accusatore Danilo Nanovic è stata la nota saliente dell'udienza di ieri al processo in corso a Belgrado contro i sei intellettuali dissidenti. Poiché il cineasta e pubblicista Miodrag Milic, 55 anni, insisteva nel denunciare il «ballo in maschera» che coinvolge in Jugoslavia la «classe dei nuovi ricchi» e il «potere oligarchico comunista», il procuratore ha chiesto al presidente di fare cessare immediatamente la «propaganda ostile» dell'imputato in aula.

Gli avvocati hanno reagito, qualcuno ha riso;tutti si sono resi conto che Milic, parlando di «ballo in maschera» aveva citato parole del presidente della Corte costituzionale di Serbia Naidan Pasiz, membro del comitato centrale della lega comunista, definito il «Catone censore» della classe dirigente perché promotore di una moralizzazione e delle richieste di riforma dell'attuale sistema politico.

Milic, che si è proclamato «eurocomunista», si è difeso attaccando, e asserendo che mentre la Jugoslavia si fa banditrice all'estero di «vie diverse al socialismo», persegue inflessibile in patria i marxisti i quali cercano un dibattito fuori delle strutture ufficiali del potere.

La difesa ha insistito anche ieri perché gli agenti in divisa stessero in aula disarmati. Il tribunale ha respinto la richiesta. Questa situazione non si era registrata nel caso di precedenti processi politici, in particolare quelli più recenti svoltisi a Zagabria e a Sarajevo, sebbene quegli imputati non fossero, come qui a belgrado, a piede libero.

Milic ha parlato per circa quattro ore e completerà la deposizione lunedì. Intanto ha replicato fra l'altro all'accusa di aver fatto parte di un «gruppo illegale controrivoluzionario destinato a rovesciare il sistema al potere» dimostrando che persone intenzionate a perseguire un simile obiettivo non si riuniscono in poche una o due volte l'anno trovando anche il tempo di discutere di calcolatori elettronici, cibernetica, antropologia, sport, parapsicologia e cinema, oltre che di problemi sociali ed economici di attualità. Dopo aver negato che il gruppo di cui faceva parte avesse tramato un complotto contro lo Stato e definito le imputazioni «risibili», Milič ha domandato ai cinque componenti del tribunale distrettuale se sia possibile parlare di cospirazione per fatti di questo genere.

L'azione giudiziaria prese il via dopo il «blitz» compiuto dalla polizia lo scorso aprile nell'appartamento dove si stava svolgendo una delle riunioni, alla quale era presente anche il più noto dissidente jugoslavo, l'ex vice primo ministro Milovan Gilas.

Anche ieri per entrare c'è stata ressa.

UNA PASTORALE CHE QUASI RIFLETTE LE CRITICHE DI MONDALE

Bordata dei vescovi americani contro l'economia stile Reagan

WASHINGTON — Fino a che punto, negli Stati Uniti, il sistema capitalistico riesce ad andare incontro ai problemi dei poveri e degli emarginati? Il governo deve, o no, avere un ruolo-guida nel promuovere il benessere dei meno abbienti e dei più deboli? Su questi interrogativi il mondo cattolico americano si sta preparando ad un deciso confronto e ci sono già nell'aria indizi di polemiche.

Il problema della giustizia sociale nel sistema produttivo americano sarà sollevato in una lettera pastorale, che sarà resa nota la settimane prossima, ad una conferenza nazionale dei vescovi cattolici in programma a Washington. Stando ad indiscrezioni, la lettera pastorale mette in dubbio la consonanza ai valori religiosi di una filosofia economica che esalta il successo individualistico, mira a minimizzare il ruolo del governo ed esalta l'efficienza senza badare troppo alle conseguenze per la gente.

Una bozza finale della lettera pastorale è stata preparata da un comitato di cinque vescovi.

L'approccio ai problemi della giustizia sociale, che dovrebbe trasparire dalla lettera pastorale, è già stato criticato in anticipo da una commissione di «cattolici laici», che conta tra i suoi ranghi l'ex segretario di stato, Alexander Haig, e l'ex segretario al tesoro, William Simon. Tale commissione ha già reso noto un rapporto dove si esalta la convergenza tra i valori del cattolicesimo e quelli del capitalismo e si mette in dubbio che lo stato possa dare un contributo maggiore di quello degli imprenditori privati nello sviluppo della ricchezza collettiva e nella lotta alla povertà.

Il divario tra la lettera pastorale e il rapporto dei «laici» sembra riflettere il contrasto esistente tra il programma politico del Partito democratico e la «reaganomics».

Alle elezioni di martedì scorso il candidato democratico Walter Mondale si era presentato come il paladino di un programma di assistenza ai poveri e agli emarginati da realizzarsi con un consistente intervento dello stato, in antitesi a Ronald Reagan che invece vorrebbe ridurre drasticamente il ruolo dello stato.

La Casa Bianca ha intanto smentito seccamente un articolo riportato dal settimanale «Newsweek», secondo il quale uno dei consiglieri di Reagan avrebbe preparato, mesi orsono, insieme al direttore dell'ufficio del bilancio, David Stockman, un piano segreto di aumenti fiscali.

La smentita, data dal consigliere Richard Darman, è l'ultimo capitolo di una polemica che procede ormai da molto tempo a proposito delle reali intenzioni da parte dell'amministrazione di proporre aumenti fiscali.

Nel frattempo, all'indomani della rielezione alla Casa Bianca, Ronald Reagan ha perso uno dei suoi più validi collaboratori: il ministro della pubblica istruzione T.H. Bell, l'uomo che aveva deciso di elevare il livello culturale della scuola americana e che aveva convinto Reagan a non cedere al disimpegno voluto in questo settore dalla destra repubblicana riuscendo addirittura a far raccogliere al Presidente consensi, in un mondo dal quale per quasi due anni era rimasto quasi estraneo.

«Essere parte di un reale rinascimento dell'istruzione americana è motivo di gioia, ma quattro anni sono già molti» ha commentato Bell, nella conferenza stampa con la quale ha annunciato pubblicamente le sue dimissioni, giustificandole con «ragioni personali» e con il desiderio di tornare a insegnare nell'università di Salt Lake City, nello Utah, di potere trascorrere più tempo con la moglie e i figli.

Lech Walesa chiede la fine dell'impunità poliziesca

VARSAVIA — Accusando la polizia del regime di agire coperta, in pratica, dall'«impunità», Lech Walesa ha chiesto al Parlamento riforme che pongano fine alle violazioni dei diritti dei cittadini polacchi da parte del ministero degli interni.

«Sappiamo di troppi esempi di violenza e di atti illegali perpetrati da funzionari del ministero degli interni che non sono mai stati puniti né rilevati al pubblico», dice una lettera inviata da Walesa al Parlamento polacco e rivelata ieri ai giornalisti occidentali da una portavoce del presidente del soppresso sindacato indipendente Solidarnosc, che ne ha letto il testo, per telefono, dall'appartamento di Walesa a Danzica.

La lettera, redatta durante un colloquio fra Walesa e Wladyslaw Frasyniuk (esponente di Solidarnosc a Breslavia), sottolinea che la legge destinata a disciplinare l'attività del ministero degli interni «viola i diritti fondamentali del cittadino», e consente «inammissibili possibilità di interferire nelle sue faccende private con uso di violenza».

«In relazione al rapimento e assassinio di padre Jerzy Popieluszko da parte di funzionari del ministero degli interni — dice la lettera — chiediamo che venga modificata la legge sulle mansioni del ministero degli interni», perché tale legge crea condizioni tali da demoralizzare i dipendenti dell'apparato del ministero degli interni e a creare la sensazione di impunità» fra di loro.

La legge attuale è stata approvata dal Parlamento polacco nel luglio dell'anno scorso e, secondo Walesa e Frasyniuk, non solo «provoca l'opposizione sociale» ma anche «costituisce una vergogna per la Polonia agli occhi dell'opinione internazionale».

Al Parlamento viene, pertanto, chiesto che durante la sua prossima sessione (che si apre il 15 novembre prossimo) venga presa in esame la richiesta di modifica della legge, definita contraria alla costituzione polacca e agli accordi internazionali.

IL REGIME DI PINOCHET TENTA DI GIUSTIFICARE LA REPRESSIONE

Retate, perquisizioni e arresti nel Cile dello stato d'assedio

SANTIAGO DEL CILE — Mentre i cileni sono piombati di nuovo nel clima di terrore che caratterizzò, i primi anni anni della dittatura militare, il governo cerca di salvare, come può, la faccia, e fa appello alle ragioni di stato contro ipotetiche minacce interne ed esterne, per giustificare l'ondata respressiva.

Al riconfermato ministro degli interni, Sergio Onofre Jarpa, è toccato il compito di spiegare la strategia del terrore adottata dal governo. «Non è vero — egli ha detto — che il ricorso allo stato d'assedio rappresenti un'involuzione» e ha ribadito l'intenzione del governo di promuovere la democrazia piena, un eufemismo impiegato spesso da Jarpa per indicare il tipo di democrazia «protetta e discriminatoria» concepita dal regime.

Il premier cileno ha subito chiarito, infatti, che la restaurazione democratica deve rispondere alle scadenze della costituzione imposta da Pinochet nel 1980, secondo cui il potere militare deve estendersi almeno fino al 1989, senza escludere l'ipotesi di un rinnovo del mandato di Pinochet per altri otto anni. Ma è proprio questo il punto più controverso fra l'opposizione politica e il governo. Contro di esso sono frantumati l'anno scorso i deboli tentativi di dialogo fra le parti opposte.

Alle crescenti pressioni dei settori dissidenti, il governo ha risposto, prima, con la polizia e l'esercito, e poi, decretando lo stato d'assedio, nel cui ambito le autorità hanno imposto il coprifuoco, la censura e la chiusura di cinque riviste di opposizione e il divieto di riunione, mentre Pinochet invoca la necessità di «combattere la sovversione e il terrorismo marxista».

Anche Jarpa ha fatto appello alle stesse argomentazioni del Capo dello Stato, rilevando che l'offensiva dei settori eversivi «costituisce un ostacolo al proposito del governo di promuovere la democratizzazione del paese».

Intanto, decine di detenuti, perquisizioni di sedi politiche e sindacali e retate nei quartieri della periferia di Santiago si sono sommati al rigido controllo poliziesco per impedire qualsiasi manifestazione e assicurare l'efficacia dello stato d'assedio in Cile.

Ai sessanta arrestati e successivamente liberati per aver infranto il coprifuoco si sono aggiunti l'altro ieri sessanta studenti universitari detenuti quando sono usciti per strada per protestare per l'arresto di un loro dirigente.

Fonti del «vicariato della solidarietà» hanno fatto sapere che ieri è stata perquisita la sede sindacale della confederazione «Surco campesino» (Solco contadino) da agenti in borghese che hanno fermato i dirigenti Carlos Opazo, Luis Avendano e Lucia Morales.

Le stesse fonti hanno fatto sapere che agenti della polizia hanno realizzato «grandi retate» nel quartiere «La Legua» nel settore Sud di Santiago, dove hanno arrestato cinque persone, anche se nella lista di cui disponevano i poliziotti figuravano molti nomi.

Intanto, la Centrale nazionale di informazioni (Cni), la polizia segreta del regime, ha consegnato ieri alla giustizia militare tre giovani e una ragazza accusati di essere gli autori di vari attentati con bombe.

VOLEVANO FAR SALTARE RADIO EUROPA LIBERA

Bonn espelle diplomatici romeni accusati di gesta terroristiche

BONN — Un portavoce del ministero degli esteri tedesco ha confermato ieri sera che il ministero degli interni ha chiesto l'immediato allontanamento dalla Germania federale di cinque diplomatici romeni «comportatisi in modo inconciliabile con il loro status».

Secondo le informazioni diffuse dal quotidiano «Die Welt», i cinque diplomatici, un consigliere e quattro segretari, sono sospettati di aver organizzato un attentato dinamitardo contro l'emittente «Radio Europa Libera» di Monaco, fatto rapinare una profuga romena e tentato di rapire un altro romeno che aveva chiesto asilo politico alla Repubblica federale tedesca.

Il portavoce ha precisato che l'incaricato d'affari romeno è stato convocato ieri a Bonn per la comunicazione della richiesta ufficiale di immediato richiamo dei cinque diplomatici.

Radio Europa Libera, al pari della consorella Radio Liberty, è notoriamente malvista dai regimi dell'Est europeo. Le due emittenti, che irradiano i loro programmi nell'Urss e negli altri paesi comunisti, rappresentano uno dei pochi canali di comunicazione fra l'Occidente e il mondo d'Oltrecortina. Secondo «Die Welt», i nomi dei cinque romeni implicati nella vicenda sono: Constantin Ciobanu, Ioan Lupu, Ion Grecu, Dan Mihoc e Ion Constantin.

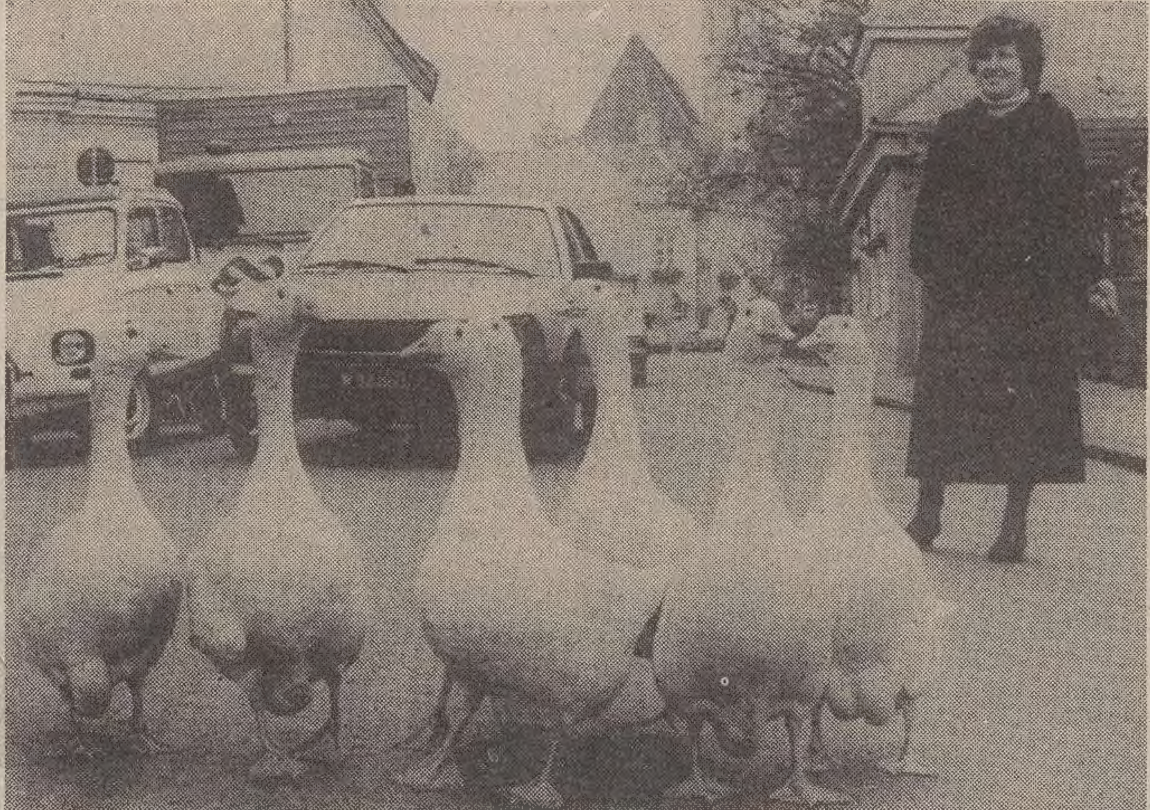
Fonti governative di Bonn hanno reso noto che alcuni tedeschi orientali, certamente più di due, si sono rifugiati nell'ambasciata della Germania federale di Varsavia.

Secondo l'agenzia «Dpa», inoltre, un numero imprecisato di tedeschi dell'Est si è altresì rifugiata nella rappresentanza tedesco occidentale a Bucarest.

Con questi i tedeschi dell'Est che hanno chiesto asilo ad ambasciate della Rfg nei paesi dell'Europa orientale sono circa 200, considerati i 160 a Praga i 15 a Budapest dall'inizio di ottobre.

Il portavoce del governo Peter Boenisch ha dichiarato a Bonn che il governo di Berlino Est ha fatto sapere che non concederà più permessi di emigrazione a coloro che avranno trovato asilo in ambasciate della Rfg in paesi dell'Est. Boenisch ha affermato che il governo di Berlino Est è intenzionato a concedere varie migliaia di permessi di espatrio a propri cittadini entro la fine del 1984, ma che per quelli attualmente rifugiati nelle ambasciate è garantita solo la impunità dopo il ritorno in patria.

Difendono la quiete di Grinzing



Vienna — L'ultima idea per difendere la tranquillità del sobborgo di Grinzing minacciata dal traffico: numerose oche (animali di stagione, in vista di San Martino) sono state fatte sfilare per le strade al fine di costringere gli automobilisti a rallentare (Tel. Ap)

IL PARTITO AL GOVERNO RIPOPOLA I SUOI RANGHI

L'«effetto Indira» premia Rajiv Defezioni in massa di oppositori

NUOVA DELHI, — *Mentre l'India sta tornando alla calma, va sempre più delineandosi, negli ambienti politici del vastissimo paese, un plebiscito di popolarità per Rajiv Gandhi, il quarantenne figlio ed erede spirituale di Indira e nuovo capo del governo.*

Molti esponenti dell'opposizione, dall'estremo Sud del paese (Karnataka) al Nord industrializzato (Maharashtra), hanno annunciato ieri il loro passaggio ai ranghi del Partito del Congresso. A Bangalore, capoluogo del Karnataka, addirittura due ex ministri regionali hanno abbandonato il partito Janata (baluardo dell'opposizione) per passare al partito governativo.

Sempre nel Sud, un intero piccolo partito di opposizione, il «Kranti Ranga», ha annunciato di essere confluito incondizionatamente nel Partito del Congresso di Rajiv Ghandi.

Appena finito il lutto nazionale, lunedì prossimo, si riunirà il comitato centrale del suo partito e viene dato per scontato che a Rajiv, che da due anni è uno dei segretari generali, verrà offerta la presidenza, la stessa carica cioè che era della madre.

Ieri mattina il primo ministro ha portato ad Allahabad, nell'Uttar Pradesh, dove era nata la madre una urna contenete le sue ceneri. E stato accolto all'arrivo del suo aereo speciale da una folla immensa, commossa e silenziosa.

Migliaia di sikh hanno cominciato intanto a uscire, sotto scorta militare, dai campi profughi, dove erano stati costretti a rifugiarsi terrorizzati dall'ondata di violenze indù seguita all'assassinio.

Il coprifuoco è stato ridotto nella capitale, e la città è rimasta tranquilla, anche se le truppe continuano a pattugliarne le strade che furono teatro del linciaggio indiscriminato di sikh.

L'«Indian Express» ha cominciato ieri a pubblicare interminabili liste di dispersi pregando i lettori di fornire notizie qualora le avessero. Anche qui i nomi sono quasi tutti di sikh, che hanno tutti il cognome di «Singh» (leone). Per distinguerli, le liste contengono precisazioni di questo genere: «Santok Singh, zio di Pritam» e «Grudsal Singh, autista del tassì 34-15».

Autorevoli fonti indiane ritengono che dato che la maggior parte delle vittime dei disordini dei giorni scorsi non è stata identificata, quasi tutti i «dispersi» resteranno presumibilmente tali per sempre.

Nell'ambito, frattanto, dell'epurazione dei vertici dei servizi di sicurezza indiani è crollata stasera la testa più prestigiosa: quella di R. N. Kao, consigliere speciale del primo ministro per la sicurezza.

UN'INCHIESTA SULLE MOGLI PICCHIATE

Sono i dottori e i legali i mariti Usa più maneschi

NEW YORK — Gli uomini che picchiano le loro mogli con maggior frequenza sono per lo più medici, avvocati o poliziotti. Lo sostiene una procuratrice legale della California la cui testimonianza viene pubblicata da numerosi giornali americani.

Secondo un'inchiesta sulla violenza verbale o fisica contro le donne, coloro cui piace la parte di «dittatori in pantofole» sono in generale uomini frustrati perché privi di potere sul posto di lavoro. Essi appartengono per lo più alla classe media e, in genere, quando erano piccoli le loro madri venivano a loro volta picchiate. Negli Stati Uniti, sempre secondo l'inchiesta, sono un milione e ottocentomila le donne che vengono percosse in casa, soprattutto dai mariti.

Dal canto loro gli stupratori, sempre secondo l'inchiesta hanno quasi sempre molta paura delle donne, sono frustrati sul piano sessuale e spesso figli di madri un po' troppo galanti.

Infine, il capufficio o il collega che non risparmia apprezzamenti osceni o qualche toccatina alle colleghe donne, secondo l'inchiesta è soltanto un insicuro.

Un'altra indagine, riguardante le donne, mette in luce il fatto che le mogli americane oggi tradiscono il marito più spesso di quanto non facessero in passato. Inoltre afferma lo studio, tradendo, le mogli infedeli non provano alcun rimorso, convinte che l'amore extraconiugale costituisce «un arricchimento della personalità che nulla toglie alla solidità del matrimonio».

Secondo quanto hanno risposto, negli appositi questionari, centinaia di mogli dai 20 ai 60 anni, la relazione extramatrimoniale sembra essere nell'America d'oggi «la miglior valvola di sfogo per frustrazioni, problemi di comunicazione con il marito, e mancanza di slanci nella routine quotidiana».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SOSTANZIALMENTE POSITIVI I COMMENTI ALLA DECISIONE DEL MONTE DEI PASCHI

Soddisfatti i sindacati Zanussi Chieste garanzie all'Electrolux

Rispetto del piano Cuttica e della lettera d'intenti rilasciata dalla stessa società svedese

PORDENONE — Il consenso dato dal Monte dei Paschi di Siena al consolidamento dei debiti della Zanussi — posto dall'Electrolux tra le condizioni essenziali per la sua entrata nel Gruppo friulano — rimuove finalmente un grosso ostacolo. È la convinzione di Giannino Padovan e di Paolo Pupulin, rispettivamente segretario regionale e provinciale della Cgil, i quali ormai affermano di non attendersi più sorprese in vista della prossima riunione del consiglio di amministrazione Zanussi (fissata per il 29 del mese), che dovrà sancire la svalutazione del capitale sociale e procedere quindi alla successiva ricapitalizzazione.

Una volta superato lo scoglio degli istituti bancari e dell'illecito amministrativo della gestione Mazza, il sindacato, a giudizio della Cgil, dovrà rivendicare che prima del 29 novembre, a livello di ministero dell'industria, si definiscano alcuni problemi. Prima questione, la richiesta formale del governo all'Electrolux per il rispetto del piano Cuttica e della successiva lettera di intenti rilasciata al sindacato dalla leadership della multinazionale di Stoccolma.

Poi viene l'accordo con l'Electrolux sui tempi e sui modi per la presentazione e la trattativa sul piano che la società svedese si è impegnata a formulare all'atto della sua entrata. Quindi andrà definita con governo ed Electrolux la partecipazione nel capitale sociale della nuova Zanussi, di Mediobanca, Fiat e Regione Friuli Venezia-Giulia. Infine dovrà essere illustrato concretamente lo strumento richiesto dall'Electrolux a salvaguardia degli illeciti riscontrati nel periodo della precedente gestione.

Un commento positivo, al mutato atteggiamento della banca senese, viene anche da Luciano Fabbro, segretario provinciale della Cisl. Positivo, nonostante i «gravi e colpevoli ritardi» accumulati in questo periodo di incertezze e colpi di scena. «Ci avviamo verso una soluzione amara — spiega Fabbro — dato che tutti, e cito governo, banche e imprenditoria privata, avevano il dovere di ricercare una strada italiana alla soluzione della crisi Zanussi.

«Ma in mancanza di alternative valide la soluzione svedese appariva la migliore. Le continue azioni di disturbo che si sono manifestate in questa fase di trattative hanno messo la Zanussi in una posizione critica sia dal punto di vista di mercato, sia per quanto riguarda la situazione finanziaria. Ora, invece, con la definizione della vicenda, possiamo ricominciare a parlare sui futuri investimenti e sul recupero di competitività da parte dell'azienda».

Il confronto con i nuovi padroni dell'Electrolux deve partire subito e può essere un confronto aspro se gli svedesi dovessero dimostrarsi restii nel recepire le proposte del sindacato. La prima verifica avrà luogo sull'occupazione, la seconda sugli impegni che Stoccolma deve mantenere sui quattro settori chiave dell'azienda: elettrodomestici, elettronica, grandi impianti e componentistica. C'è molta attesa, quindi, secondo Fabbro, sul nuovo piano che seguirà alla ricapitalizzazione e alla formazione del nuovo assetto societario.

«In ogni caso ribadiamo fin d'ora — afferma il segretario Cisl — la nostra più ferma opposizione al ricorso eventuale alla cassa integrazione a zero ore. La Regione, viceversa, dovrà avere una presenza qualificata, sia come uomini, sia come mezzi». Su questi punti, dunque, la Cisl ritiene che si dovrà aprire un confronto serrato con gli svedesi, che dovranno sentirsi vincolati al mantenimento dei centri nevralgici in Italia e alla conferma dell'aspetto industriale complessivo del Gruppo. Andranno anche evitati i rischi del passato, quando tutta la gestione era accentrata su una sola persona.

La novità sul fronte senese viene giudicata dal segretario provinciale della Uilm, Gino De Pin, un «passo indispensabile verso la costituzione della nuova società». Il sindacato, a suo avviso, dovrà attivarsi immediatamente per aprire un tavolo di trattativa al ministero dell'industria, per verificare tempi e forme attraverso le quali avrà luogo la nascita del nuovo assetto sociale. Per De Pin, inoltre, vanno recuperate parti significative del piano Cuttica, sottoscritto dal sindacato, a Roma, nel novembre dell'83. Dovranno rientrare, inoltre, dalla cassa integrazione a zero ore tutti i dipendenti colpiti dal provvedimento e l'Electrolux dovrà chiarire definitivamente i futuri rapporti con la Seleco. A questo proposito c'è da dire che ieri allo stabilimento dell'elettronica di Vallenoncello si sono svolte assemblee di sciopero, in preparazione dell'incontro con l'azienda che avrà luogo giovedì a Pordenone. C'è in ballo il problema delle 220 eccedenze.

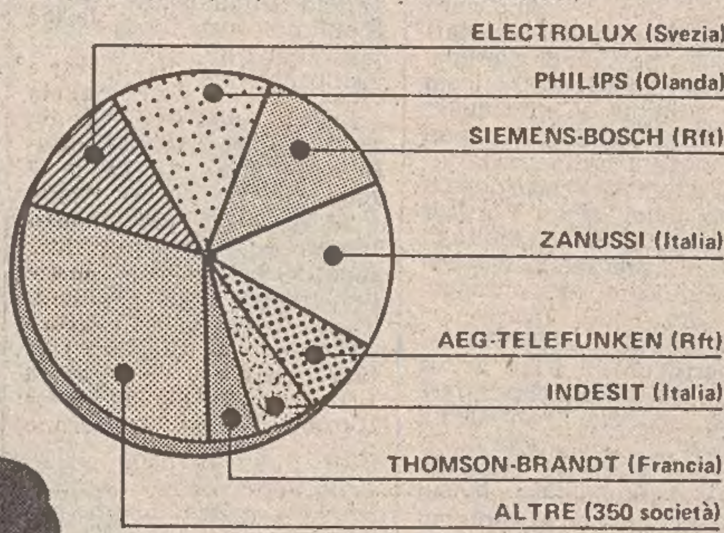
Tino Zava

I GRANDI DEL BIANCO NEL 1983

(quote di mercato europee dei principali produttori di elettrodomestici)



Gianfranco Zoppas



FONTE: Financial Times M.E.

Dalla primavera del 1983 continui colpi di scena

La sofferta vicenda del gruppo Zanussi, un colosso dai piedi d'argilla a causa dei mille miliardi di debiti accumulati, sembra dunque volgere al termine. Ancora nel marzo del 1983 l'ex amministratore delegato Lamberto Mazza sembrava saldamente in sella: la crisi incalzava ma Mazza contava sull'intervento pubblico per trovare ossigeno alle esauste casse di Pordenone.

Poi, ai primi di giugno dell'anno scorso, il primo colpo di scena. Invece dello Stato, ecco farsi avanti gli imprenditori privati raggruppati nella «Consortium» e guidati dall'intramontabile «santone» della finanza laica, Enrico Cuccia. Mazza se ne andava, e veniva insediato alla guida della società Umberto Cuttica, uomo di fiducia della Fiat.

Sembrava la svolta definitiva: in ottobre Cuttica presentava i suoi piani di risanamento («punteremo solo su elettrodomestici e grandi impianti. E per il resto licenzieremo»).

Licenziamenti non ce ne furono, ma la nuova gestione riuscì a cedere vari «rami secchi» del gruppo, conservando la polpa, cioè gli stabilimenti dell'elettrodomestico bianco, grazie anche all'intervento dello Stato che fondando la «Rel» si accollava i problemi degli elettrodomestici «neri», cioè dei tv-color.

Ed ecco invece, di lì a poco, il nuovo colpo di scena. Nella primavera di quest'anno si viene a sapere che il nuovo presidente Gianfranco Zoppas è in trattative da mesi con gli svedesi dell'Electrolux, per vendere il pacchetto azionario di maggioranza.

E siamo ad agosto. Le cose sembrano quasi fatte, quando scoppia la «grana» delle banche. Ogni settimana si apre all'insegna di «incontri decisivi» che non risolvono granché, anche perché alcuni ambienti finanziari approfittano dell'occasione per trarre altri vantaggi.

È il caso, ad esempio, di Orazio Bagnasco, azionista della Banca Interpopolare di Lugano, una delle creditrici, che tratta il suo sì in cambio di altri vantaggi. Lo stesso fa il Monte dei Paschi, ottenendo che il governo risolva i problemi della Emerson, altra azienda in crisi, indebitata con la banca toscana.

Ora queste pregiudiziali sono cadute, com'è ridotta — in parte — la vicenda delle irregolarità finanziarie. Pare che si sia arrivati veramente alla «riunione conclusiva».

La radiografia dei due gruppi

Zanussi ed Electrolux, i due protagonisti di una vicenda che si trascina ormai da mesi e che sembra ora giunta a conclusione, rappresentano rispettivamente il secondo gruppo metalmeccanico italiano (dopo la Fiat), e la seconda industria svedese (dopo la Volvo). Ecco, in cifre, la radiografia dei due gruppi.

Zanussi. Capitale sociale: 80 miliardi di lire di cui l'89% appartenente alla famiglia Zanussi e l'11% alla Woest Alpine. Fatturato: 1566 miliardi di cui il 70% nel settore elettrodomestici. Bilancio '83: deficit di 130 miliardi; interessi e altri oneri finanziari: —130 miliardi; debiti a medio e lungo termine e obbligazioni: 373 miliardi; debiti a breve: 366 miliardi di cui 147 verso banche e istituti; occupazione: 22 mila addetti; produzione industriale: un milione e 200 mila lavatrici, 175 mila lavapiatti, due milioni e 400 mila frigoriferi e freezer, 500 mila cucine.

Electrolux. Capitale sociale: 572 milioni di dollari (oltre mille miliardi di lire); fatturato: 6.800 miliardi di lire circa; bilancio '83: utile di 360 miliardi; occupazione: circa 100 mila dipendenti; produzione industriale: 356 mila lavatrici, 200 mila lavapiatti, un milione e 900 mila frigoriferi e freezer, un milione e 200 mila cucine.

Industriali regionali lunedì a Trieste con Lucchini

Lunedì, alle 11, nella Stazione marittima di Trieste, si riunirà in assemblea pubblica su convocazione dal presidente Gianni Cogolo, il consiglio generale della Federazione regionale degli industriali.

E' stata confermata la presenza di importanti ospiti tra cui il presidente della Confindustria Luigi Lucchini e il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, i quali chiuderanno con i loro interventi i lavori del consiglio.

Il consiglio generale costituisce il massimo organo rappresentativo dell'organizzazione industriale regionale, in quanto costituito dai consigli direttivi delle quattro associazioni provinciali federate.

La riunione pertanto costituisce un importante momento di analisi della situazione attuale e prospettica del comparto produttivo regionale in quadrato nel contesto politico ed economico del Friuli-Venezia Giulia.

La relazione del presidente Cogolo conterrà naturalmente oltre alle analisi succitate, anche le proposte che la categoria industriale intende rivolgere alle forze politiche e sociali per impostare su solide basi le politiche di intervento mirate allo sviluppo.

I lavori saranno aperti dal sindaco di Trieste Franco Richetti e dal presidente dell'Associazione industriali di Trieste, Federico Pacorini. Sarà quindi presentata la relazione del presidente della Federazione Gianni Cogolo a cui seguiranno gli interventi di Lucchini e Biasutti.

L'intervento del presidente della Confindustria, che puntualizzerà la linea politica confindustriale a livello nazionale e quella del neo-eletto presidente della Giunta regionale, alla sua prima «uscita» pubblica al di fuori dell'aula consiliare, contribuiscono ad accrescere l'interesse che ha sempre suscitato anche negli anni scorsi questo pubblico incontro degli industriali.

Fusione di Aermediterranea con l'Ati

ROMA — Entro qualche settimana o mese, ma sicuramente entro l'anno, non appena saranno portati a termine tutti gli adempimenti formali, si procederà alla fusione dell'Aermediterranea nell'Ati. Lo ha detto Umberto Nordio, presidente dell'Alitalia, nel corso di una conferenza promossa dall'Ugai (l'unione dei giornalisti aerospaziali).

Il presidente dell'Alitalia ha spiegato che il movente di tale operazione è economico.

LA REGIONE HA STANZIATO 4,5 MILIARDI DI LIRE

È pronto il progetto per il Porto vecchio

Si prevede di realizzare un terminale marittimo-ferroviario

«L'analisi delle infrastrutture terrestri e marittime del Punto franco vecchio del Porto di Trieste, comparate con le esigenze dei moderni traffici via mare, esclude che oggi questo settore portuale possa avere — con l'attuale configurazione — un ruolo di rilievo nel bilancio dell'attività dello scalo giuliano; le carenze maggiori sono dovute a fondali insufficienti, magazzini obsoleti, mezzi di sollevamento e da sbarco inadeguati, mancanza di spazi a terra ed una disposizione planimetrica incompatibile con le nuove tecnologie di movimentazione».

Queste le necessarie premesse, illustrate nella relazione di massima dell'Ente autonomo del Porto di Trieste relativa al progetto per l'interramento ed il banchinamento dei bacini primo e secondo del Punto franco vecchio, che hanno recentemente indotto la giunta regionale, su proposta dell'assessore Giovanni Di Benedetto, ad approvare un articolato programma d'intervento ed a concedere un primo finanziamento di oltre quattro miliardi e mezzo di lire, in base alla legge «828».

Scopo del progetto di fattibilità presentato dall'Eapt (mentre si stanno completando le analisi di laboratorio successive alla campagna di sondaggi già ultimata, per verificare la compattezza del fondomarino) è quello di costituire un «terminale marittimo-ferroviario» nel Punto franco vecchio idoneo ad assorbire e smaltire il traffico utilizzando le esistenti infrastrutture ferroviarie.

La concentrazione in un'unica zona operativa di traffici specializzati (quali, ad esempio, gli agrumi provenienti da Israele e dal Medio Oriente, il legname austriaco, minerali) attualmente esercitati in più «segmenti» operativi portuali, oltre al conseguimento della razionalizzazione della gestione, permetterà di liberare accosti, aree coperte e scoperte del Punto franco nuovo.

Si prevede che i lavori prenderanno avvio nel corso del prossimo anno e potranno concludersi entro la fine del 1988, con un costo complessivo che dovrebbe aggirarsi sui 45 miliardi di lire. Grazie alla ristrutturazione del Punto franco vecchio, sarà così possibile realizzare una zona attrezzata costituita da tre ormeggi (con oltre 600 metri di banchina), accosti con almeno dieci gru, fondali con profondità non inferiore a 13 metri — rispetto agli odierni 7 metri — un'area coperta di circa 24 mila metri quadrati servita da ferrovia, una scoperta di 70 mila metri quadrati e collegamenti ferroviari idonei.

Il «made in Friuli» approda a New York

UDINE — «Il problema maggiore al giorno d'oggi non è tanto produrre, quanto vendere. Pertanto tutte le iniziative che mirano a reclamizzare e a favorire l'export vanno accettate e incoraggiate. In America, pertanto, andiamo con fiducia nella speranza di ritornare con soddisfazioni ma soprattutto con maggiore esperienza».

Lo ha detto il presidente degli industriali della provincia di Udine, Andrea Pittini, che guiderà la delegazione confindustriale alla presentazione del «Made in Friuli» a New York, iniziativa promossa dalla Camera di commercio di Udine e che si svolgerà nella metropoli statunitense dal 12 al 15 novembre.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco Nocelle, prov. Istanbul, orm. riva 9; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Ustrine» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali telegrafici, prov. Algeri, orm. riva 53.

Navi in partenza: «Thalassini Mana» (greca), ag. Tripcovich, dest. Nord-Pacifico; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio: «Yuriy Krymov» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Yong Chiun» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 51; «Krapanj» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 64; «Delphinus» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Atlantis» (germanica), ag. Bos, imbarco legname, orm. scalo legnami A; «Thalassini Mana» (greca), ag. Tripcovich, sbarco legname, cellulosa, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Flaminia M.» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco olio combustibile, da Venezia; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Goran Kovacic» (jugoslava), ag. Costanzi, crusca, da Capodistria; «Calabria» (spagnola), ag. Costanzi, zolfo, da Bayonne; «Star Thailand» (panamense), ag. Costanzi, cellulosa, dal Pireo.

Navi in partenza: «South County» (liberiana), vuota, per Taranto.

Navi all'ormeggio: «Janales» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Viktor Khars» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Transuez conferma la linea per Gedda

Una società armatoriale con sede a Vevey (Svizzera), in cui figurano preminenti capitali ellenici, mantiene da circa un decennio un servizio speciale per il porto arabosaudiano di Gedda, nel Mar Rosso, dove la compagnia dispone di un «accosto» proprio.

La società, che si appoggia a Trieste alla F.lli Cosulich, ha in rotta due moderne unità tuttocontenitori dalla capacità di circa 650 Teu (box da 20 per 8 per 8 piedi), che espletano servizi settimanali: con partenze e arrivi nel nostro porto. Si tratta delle motonavi «Anemos» e «Pelagos».

Buona il lavoro in transito. Le navi caricano per conto dello Stato saudiano prodotti austriaci, cecoslovacchi e talvolta anche articoli tecnici e prodotti vari e jugoslavi.

Fra le merci che spiccano maggiormente per la loro importanza, si notano i mobili, i macchinari, i materiali per l'edilizia.

Secondo quanto ci ha riferito l'agenzia Cosulich, la compagnia di Vevey ha assicurato anche per il 1985 la continuazione degli attuali servizi per Gedda.

D. Lun.

ECONOMIA E FINANZA

IL PRESIDENTE BNL SULLA CONGIUNTURA

Nesi: ormai si vede la fine del tunnel

Evoluzione strettamente legata all'efficienza

ROMA — Il 1984 ha rappresentato per l'economia italiana un anno di risultati positivi, di riassestamento di molte situazioni squilibrate: nel 1985, però, bisognera fare i conti con il previsto rallentamento della ripresa internazionale. E' questo, in sintesi, il punto sulla situazione economica italiana che il presidente della Banca nazionale del lavoro, Nerio Nesi ha fatto, parlando a Milano, in occasione della presentazione della rilevazione dell'osservatorio congiunturale tessile

«Nel 1985 — ha rilevato Nesi — l'economia italiana sarà condizionata dal previsto rallentamento del ciclo internazionale ma, soprattutto, dall'azione di politica economica interna». L'evoluzione sarà diversa «a seconda del grado di efficacia con cui verra portata avanti l'attuazione, sia pure per fasi, nella politica dei redditi e il processo di riequilibrio della finanza pubblica».

Nesi ha anche reso noto le previsioni formulate dall'ufficio studi della Bnl per il 1985: crescita del prodotto interno lordo di circa il 2,6 per cento; allargamento delle importazioni del 4,7 e delle esportazioni del 4,5, crescita degli investimenti del 4 e dei consumi delle famiglie del 2,1 per cento.

Secondo le previsioni della Bnl, i prezzi al consumo — ha rilevato Nesi — dovrebbero crescere nell'85 intorno all'8 per cento, poco più del tasso di inflazione previsto dal governo. Quanto alla politica monetaria, il presidente della Bnl ha sostenuto che gli obiettivi per il 1985 «richiedono un'attenta politica dei tassi, che risultano essere lo strumento più utilizzato per il controllo degli aggregati nell'attuale quadro di politica monetaria».

Dopo aver ricordato che nel corso degli ultimi mesi il tasso sui prestiti bancari è diminuito più velocemente di quello sui depositi, Nesi ha affermato che «questi livelli non dovrebbero modificarsi entro l'anno e nel 1985 la curva dei tassi dovrebbe abbassarsi, quelli sui prestiti dal 22,3 al 19,3 per cento, quelli passivi dall'11,5 al 9 per cento.

«Il differenziale tra tassi attivi e passivi — ha aggiunto Nesi — tenderà nei prossimi mesi a mantenersi su livelli meno elevati di quelli osservati fino alla metà del 1984; il suo andamento complessivo nel 1985 tenderà comunque a una minore divaricazione».

VISENTINI ANNUNCIA UN DECRETO LEGGE ENTRO IL 10 DICEMBRE

Aumenteranno le detrazioni anche per i redditi del 1984

Lo «sconto» fiscale sarà adeguato al livello del tasso di inflazione

ROMA — Non saranno soltanto le detrazioni applicabili sui redditi del 1985 ad aumentare, come prevede la legge finanziaria in discussione in Parlamento: anche per quest'anno, infatti, il ministero delle finanze provvederà ad aumentare alcune delle detrazioni che potranno essere applicate, nel maggio prossimo, in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi riguardante il 1984.

I nuovi importi delle detrazioni saranno fissati con un apposito decreto ministeriale entro il 10 dicembre prossimo. Secondo quanto prevede la legge, le detrazioni saranno adeguate al livello del tasso d'inflazione registrato nel 1984 e, comunque, non oltre il dieci per cento. E' quindi presumibile che l'aumento sarà vicino al dieci per cento.

Ecco, a titolo indicativo, come potrebbero aumentare le detrazioni considerando un tasso d'inflazione del dieci per cento:

1) Coniuge: da 240 mila a 264 mila lire per il coniuge che non abbia posseduto redditi superiori a 3.025.000 lire nel 1984 (il limite di reddito per il 1983 era 2.750.000 lire).

2) Figli a carico: Le detrazioni potrebbero salire, ad esempio, da 18 mila a 20 mila lire circa per un figlio e da 36 mila a 40 mila lire circa per due figli.

3) Altri familiari a carico: la detrazione potrebbe salire da 12 mila a 13 mila lire.

4) Spese di produzione del reddito di lavoro dipendente: la detrazione — sempre nell'ipotesi di un aumento in linea con un tasso d'inflazione del dieci per cento — passerebbe da 252 mila a 277 mila lire circa.

5) Ulteriori detrazioni per i redditi di lavoro dipendente e autonomo: anche in questo caso saranno riviste le singole detrazioni decrescenti collegate a vari scaglioni di reddito, così come saranno adeguati questi ultimi. Le ulteriori detrazioni in questione partono attualmente da 324 mila lire per i redditi da lavoro dipendente (fino a nove milioni di lire) e diminuiscono gradualmente fino ad annullarsi per i redditi superiori ai 16 milioni. Per il lavoro autonomo, l'ulteriore detrazione è di 200 mila lire (redditi fino a sei milioni) e decresce fino ad annullarsi per i redditi superiori a 12 milioni.

Il ministero delle finanze ricorda che i datori di lavoro dovranno tenere conto delle nuove detrazioni nelle operazioni di conguaglio effettuate a fine anno per i redditi di lavoro dipendente. L'aumento delle detrazioni sarà deciso sulla base dell'indice medio dei prezzi al consumo nel periodo primo dicembre 1983-30 novembre 1984.

ALLARMANTE SITUAZIONE REGISTRATA NELLA RELAZIONE OCSE DI OTTOBRE

Tocca i 20 miliardi di dollari l'indebitamento internazionale

PARIGI — Il ricorso ai mercati internazionali di capitale è salito in ottobre a 20,4 miliardi di dollari, con un aumento di 900 milioni di dollari rispetto a settembre e di 5,3 miliardi di dollari rispetto all'ottobre 1983. Si tratta di dati preliminari forniti dall'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (Ocse). Sottolineando che sempre in ottobre i prestiti obbligazionari all'estero hanno toccato la quota record di 13,3 miliardi di dollari contro 9,7 miliardi in agosto.

Il record precedente era stato stabilito in maggio con 10,2 miliardi di dollari. I prestiti concessi da consorzi bancari sono ammontati in ottobre a 7,1 miliardi di dollari. Nei sei mesi precedenti, si era avuta una media mensile di 7,4 miliardi di dollari Nei tre mesi a tutto ottobre, l'indebitamento tramite emissioni di obbligazioni e crediti bancari consorziati a medio termine è ammontato nel complesso a 55,1 miliardi di dollari, contro 41,2 miliardi nel trimestre precedente. Le offerte di obbligazioni all'estero sono saite a 32,2 miliardi di dollari nei tre mesi a tutto ottobre contro 18,4 miliardi di dollari nel corrispondente trimestre dell'anno avanti.

L'Ocse fa rilevare che gli strumenti finanziari a tasso fluttuante sono stati pari al 38% dei nuovi indebitamenti obbligazionari. Forti incrementi si sono manifestati anche nelle emissioni di obbligazioni ordinarie, di obbligazioni a tasso zero e di obbligazioni con Warrant. Nell'ultimo numero del bollettino «tendenze dei mercati finanziari», la stessa Ocse prevede che la recente ripresa sui mercati internazionali di capitali a medio termine avrà un seguito nei prossimi mesi.

L'indebitamento lordo tramite emissioni obbligazionarie e crediti bancari a medio termine, nota l'Ocse, ha proceduto nei primi nove mesi dell'anno al tasso annuo di oltre 180 miliardi di dollari contro i 154 miliardi di dollari registrati in totale per l'intero 1983. L'Ocse nota che gran parte della crescita nell'indebitamento è derivata da rifinanziamenti operati da società e paesi debitori. Sempre secondo l'Ocse, la misura in cui un volume ampio e forse crescente di indebitamento a medio termine sarà tradotto in aumenti netti delle esposizioni bancarie è destinata probabilmente a rimanere ridotta almeno in rapporto ai parametri storici.

Il dollaro continua sulla via della ripresa

ROMA — Dollaro «controcorrente» in Europa: smentendo ancora una volta le aspettative di ribasso, la divisa Usa ha chiuso la settimana in ulteriore netta ripresa a 1847,25 lire contro le 1834,25 del Fixing precedente e un guadagno di 13 punti. A Francoforte, il biglietto verde è stato fissato a 2,9655 marchi, quasi tre pfennig più dei 2,9375 della chiusura ufficiale di giovedì, la punta più alta toccata dal 31 ottobre quando era stato quotato sopra i tre marchi a 3,0296.

Intanto molte altre grandi banche americane si sono adeguate al nuovo livello del «prime rate», portato due giorni fa dalla Citibank e dalla Chase Manhattan all'11,75%.

UN DISEGNO DI LEGGE PER RIFORMARE IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

In arrivo i «superispettori» anche per la spesa pubblica

ROMA — Il nucleo di valutazione degli investimenti pubblici si trasformerà in una sorta di «consiglio di stato tecnico» se sarà approvata una proposta di legge presentata in Parlamento da politici ed economisti di diversi partiti: Ruffolo, Andreatta, La Malfa, Bastianini. Sara istituita così una «magistratura tecnica» che valuterà i progetti di investimento pubblici.

Che il nucleo, appena reintegrato in tutti i suoi membri dal ministro del bilancio Romita, avesse bisogno di qualche «ritocco» dopo le polemiche della scorsa primavera tra l'allora responsabile del bilancio Longo e alcuni componenti dell'organismo che si dimisero, lo pensava anche Giuseppe Pennisi, direttore del nucleo.

In uno studio realizzato per il Cesec (Centro studi economici) e preparato prima che fosse presentata l'iniziativa parlamentare, Pennisi, riflettendo su tutta l'esperienza del nucleo, proponeva di ampliare il gruppo che lo costituisce, di amumentarne l'autonomia amministrativa e farne una specie di «Secit della spesa».

Il modello, cioè, era preso dal gruppo dei «superispettori» creati da Reviglio quando era alle finanze con l'incarico di controllare le entrate dello Stato. L'idea di Pennisi era di costituire un gruppo analogo per controllare le uscite.

In una direzione diversa si orienta il disegno di legge di riforma del nucleo di valutazione e che aumenterebbe comunque i poteri del gruppo, nato con un emendamento inserito all'ultimo momento nella legge finanziaria del 1982. In un unico articolo di quella legge è detto tutto quello che ha permesso al nucleo di operare fino a oggi: troppe cose in troppo poco spazio per non creare problemi di interpretazione e di comportamento in un punto così nevralgico dell'amministrazione pubblica come è quello della spesa. Inoltre al nucleo venivano dati anche compiti di «indirizzo» della spesa stessa adombrando un'invasione nel terreno della «politica».

Nonostante la vita travagliata da polemiche con i politici, incomprensioni con l'amministrazione centrale e crisi interne, il nucleo un risultato l'ha ottenuto ed è stato quello di «contagiare» le amministrazioni, specie quella periferica, con un metodo di analisi costo/benefici che porta un elemento di razionalità in un settore spesso improvvisato.

Prestito all'Italia: 1 miliardo di dollari

ROMA — Il ministro del tesoro Giovanni Goria, e il presidente della Merill Lynch Europe limited, Donald C. Roth, hanno firmato gli atti conclusivi del prestito internazionale da 1 miliardo di dollari a tasso di interesse variabile con scadenza 1994; il terzo in ordine di grandezza mai lanciato sul mercato dell'euro-dollaro.

Il presidente Roth ha rilevato come «la repubblica italiana sia tornata sul mercato internazionale dei capitali con un'emissione pienamente riuscita a condizioni che sono state definite dalla stampa internazionale fra le migliori in assoluto mai ottenute da un prenditore sovrano».

Il ministro del tesoro Goria ha a sua volta sottolineato come il risultato ottenuto «rifletta il miglioramento di fondo dell'economia italiana.

ENTRO L'ANNO SECONDO IL PRESIDENTE ABI

Parravicini assicura una discesa dei tassi di circa mezzo punto

ROMA — I tassi bancari scenderanno entro il prossimo mese di circa mezzo punto. La previsione è attendibile: l'ha formulata il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini. «Ci sarà un ribasso dei tassi di interesse entro la fine dell'anno» ha detto Parravicini a una platea quanto mai attenta che seguiva i lavori del convegno organizzato dalla Fisac-Cgil sulla politica creditizia e finanziaria.

Poi ha aggiunto: «L'ammontare sarà indicativo, non sostanziale, comunque inferiore a un punto. Le banche si muoveranno all'incirca con il passo del tesoro». E nelle ultime aste di Bot il tesoro sta procedendo a progressive «limature» dei tassi.

La situazione, comunque, non è consolidata e variazioni del quadro politico-economico si ripercuoteranno subito anche sul costo del denaro. «Se chiudiamo l'anno con il nove per cento di inflazione potremo raggiungere il sette il prossimo anno.

L'ottimismo di oggi potrebbe sfumare nel pessimismo se non passasse il pacchetto Visentini. La sua approvazione — ha osservato Parravicini — è una necessita di carattere sociale, basata su un principio di equità, di cui il paese ha bisogno».

In contraddittorio con De Mattia (Fisac-Cgil), Parravicini si è detto d'accordo con il sindacato sull'unificazione dell'imposta su tutti i capitali tassati e contrario alla «patrimoniale»: «C'è già l'Ilor» — ha detto; «è inutile aumentare le tasse. Si favorisce soltanto l'evasione».

Brevi di finanza

Sovietici in Italia

MILANO — Una delegazione sovietica, guidata dal primo viceministro per la chimica, Ossipenko, sarà in Italia la prossima settimana per approfondire, con i rappresentanti dell'industria nazionale, le possibilità di cooperazione nel settore. La visita si inquadra nei programmi del gruppo di lavoro misto Italia-Urss per l'industria chimica. Nel corso degli incontri è prevista la firma di un protocollo tendente a favorire la penetrazione dei prodotti italiani, nonché la fornitura di impianti all'industria sovietica del settore.

Nuovi aumenti di capitale

ROMA — Una serie di nuove operazioni di aumento del capitale sociale sarà proposta nei prossimi giorni alle assemblee degli azionisti di numerose società pubbliche e private. Gli annunci di convocazione delle assemblee resi noti ieri riguardano la «Samim» (gruppo Eni), la «Sga-Ates componenti elettronici» (gruppo Stet), la «Fmi Mecfond» (gruppo Finsider), l'«Unione italiana di riassicurazione», la «Ferruzzi finanziaria» (gruppo Ferruzzi).

Operazione Gemina

MILANO — Il recente aumento di capitale a pagamento della Gemina, da 202.319,6 a 352.186 milioni, e stato sottoscritto quasi interamente. Sono rimaste inoptate 25.963.500 azioni pari all'8.66% delle complessive 299.732.820 azioni emesse alla pari al valore nominale di 500 lire cadauna. I diritti relativi alle azioni rimaste inoptate ed ammontanti a 35.050.725 verranno offerti — come precisa una nota della stessa Gemina — dal 12 al 16 novembre prossimi presso la Borsa valori di Milano. I diritti d'opzione — si ricorda nella nota — danno titolo a sottoscrivere 20 azioni ordinarie, godimento 1.7.84, al prezzo di 500 lire cadauna, ogni gruppo di 27 diritti.

Intervento Enea

ANCONA — L'Enea (Ente nazionale energie alternative) ha sottoscritto un aumento di capitale sociale dell'Iselqui (Istituto elettronico per la qualità industriale) per un importo pari al 10% del nuovo totale. Stessa operazione hanno effettuato altre industrie interessate ad applicazioni elettroniche. E' infatti in quest'ultimo settore che l'Iselqui opera svolgendo lavoro di ricerca a mo' di supporto tecnico per quelle aziende che operano nell'elettronica e che hanno continuamente bisogno di essere aggiornate in materia per contrastare la concorrenza, specie quella giapponese.

Suzuki: utili +21,9%

TOKIO — La Suzuki Motor ha visto salire del 21,9% gli utili nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario con 3.09 miliardi di yen contro 2,53 miliardi dell'anno prima. Sulla spinta delle esportazioni, il fatturato è aumentato del 7,8% a 271,67 miliardi di yen contro 252,03 miliardi.

La Cirio in pareggio dopo 10 anni

ROMA — Dopo 10 anni di perdite la Cirio (gruppo Sme) chiuderà il bilancio '84 in pareggio. Grazie a questo importante risultato il gruppo Sme, quest'anno non avrà più partecipazioni in passivo e chiuderà il bilancio in attivo dopo le perdite di 90 miliardi nell'81, di 62 miliardi nell'82 e di 70 miliardi nell'83. Il risultato positivo della Cirio è da attribuire — come informa la Sme — al contenimento dei costi operativi, al buon avvio dello stabilimento di Caivano

Per quanto riguarda i costi, in particolare, sono stati effettuati interventi di razionalizzazione sia sulla struttura produttiva sia su quella distributiva, oltre a eliminare dal portafoglio una serie di prodotti a contribuzione scarsa se non inesistente. La Cirio, nel corso di quest'anno, ha inoltre fortemente aumentato gli investimenti: 19,5 miliardi di lire (+54% sull'83).

La produzione è aumentata dell'8,6% e la produzione pro capite del 35,2%. I costi fissi sono stati abbattuti del 12% e le vendite hanno raggiunto, nei primi 6 mesi, gli 84,9 miliardi

■ POZZI GINORI — Torna operativa la «Richard Ginori pavimenti e rivestimenti» ricostituita con l'apporto di capitali della «Lt. One Tile» (finanziaria di proprietà della famiglia Marazzi) e della società Ceramica italiana Pozzi Ginori. Con il marchio nato nel 1735 la nuova società intende ristrutturarsi per meglio affrontare le nuove esigenze del mercato.

IL «BANCATEL» SERVIZIO OFFERTO DALLA CRT

Attraverso il telefono tutto il conto corrente

Per Trieste è una novità. L'ha introdotta la Cassa di risparmio e si chiama «Bancatel», sintesi delle parole banca e telefono. E' a disposizione di quanti hanno un conto corrente alla CrT e hanno esigenza, per le proprie particolari attività, di seguire frequentemente i movimenti del loro deposito bancario.

Ci sono persone che nello svolgimento dei loro affari quotidiani hanno bisogno spesso di sapere a quanto ammonta il saldo del loro conto in banca, se un assegno è stato incassato, se un certo importo è già stato accreditato.

«Bancatel» consente di avere queste informazioni per telefono. Da un qualunque telefono, da casa, dall'ufficio, persino in strada da una cabina telefonica, o in giro per l'Italia e all'estero facendo una interurbana.

Il sistema «Bancatel» è figlio dell'elettronica. Né più né meno delle tessere che consentono di prelevare ventiquattrore su ventiquattro denaro contante battendo su una tastiera il proprio codice segreto e il relativo importo.

Altrettanto semplice sarà ora conoscere, pressoché ovunque ci si trovi, la propria liquidità. Anziché un tesserino magnetico, la Cassa di risparmio mette a disposizione dei propri correntisti un apparecchio, simile a quello del telecomando per la tivù o a una calcolatrice tascabile, che serve a parlare con l'elaboratore centrale dove sono immagazzinati i dati del conto bancario. Vediamo come funziona.

Si alza la cornetta del telefono, si compone il numero 831115 (preceduto dallo 040 se da fuori Trieste). e una «segreteria» telefonica dà poche e precise istruzioni.

Sull'apparecchietto si dovranno battere alcuni codici, premendo i corrispondenti tasti (fra cui il numero di conto corrente e il codice segreto, che ogni correntista si sceglie da solo e può cambiare). L'apparecchietto, avvicinato alla cornetta, emetterà alcuni segnali sonori, vera e propria chiave personale di accesso al centro elettronico della CrT.

Battendo un tasto si avrà, a questo punto, il saldo del proprio conto. E solo il titolare del conto lo sentirà al telefono attraverso una voce «robotica». Premendo un altro tasto e, di seguito, il numero di un assegno, la voce ci dirà se è stato incassato. Con un terzo tasto, seguito dalle cifre di un determinato importo, la voce impersonale del calcolatore centrale ci farà sapere se è stato accreditato o addebitato.

Il servizio funziona dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 20. Costa una telefonata più 500 lire per ogni informazione richiesta. Per l'uso dell'apparecchietto si paga una cauzione, di 20 mila lire, naturalmente, restituibile.

La Cassa di risparmio di Trieste introducendo questo servizio dimostra attenzione alle novità telematiche e offre ai suoi clienti una opportunità al passo con i tempi.

Benzina verde La Fiat non ha fretta

ROMA — La Fiat ritiene possibile una maggiore integrazione tra le case automobilistiche europee ma soltanto per quanto riguarda la componentistica. Per ciò che concerne invece i prodotti finiti e le auto in modo particolare, a meno di un cambiamento degli attuali vincoli nazionali estremamente incidenti, sarà impossibile procedere a ulteriori integrazioni.

Lo ha affermato il responsabile delle relazioni sindacali della Fiat, Cesare Annibaldi, secondo il quale una maggiore integrazione europea potrà avvenire a livello industriale più generale. Secondo Annibaldi, intervenuto nell'ambito del convegno sull'innovazione e l'occupazione, comunque, è anche possibile che i mutati rapporti tra Stati Uniti e Giappone possano costringere l'industria europea ad atteggiamenti adeguati.

Quanto al progetto di benzina non inquinante, attualmente allo studio da parte del ministero dell'agricoltura con la sostituzione del piombo con l'alcool etilico, il responsabile delle relazioni sindacali della Fiat, ha esortato tutte le parti interessate al progetto a non aver fretta e a studiare attentamente le soluzioni meno costose in vista dell'integrazione europea.

«È fuori dubbio — ha concluso — che tutte le soluzioni che si potranno adottare saranno molto più costose di quelle attuali: le scelte future non dovranno gravare troppo sulle aziende costruttrici di motori né sul mercato, cioè sui clienti».

BORSE E MERCATI

Dimesso tono di fondo

MILANO — Selettivi e frazionali recuperi nei prezzi con scambi in diminuzione. Attenuatesi le vendite dei giorni scorsi, il mercato azionario, pur confermando una discreta tenuta di fondo, ha assunto nuovamente un andamento dimesso privo di una fisionomia ben definita.

La mancanza di continuità nelle iniziative del denaro e lo scarso, o quasi nullo, apporto dato dal risparmio privato che, oltre ai titoli di stato, sembra accordare un certo gradimento anche ai costituendi fondi di diritto italiano, sono all'origine del ristagno dell'attività.

Al listino, dove la quota ha denotato mediamente un progresso frazionale (+0,1% circa), sono migliorate le Miralanza +3, Bastogi +2,2, Caffaro +1,8, Falck +1,5, Stet +1,4, Bonifiche Siele +1,3, Perugina e Fidis +1,1, Italcementi +0,8, Snia e Banca Cattolica Veneto +0,7.

Su basi calme sono terminate le Centrale ord. −2,5, Olcese −1,8, Ciga 1,5, Saffa e De Angeli −1,3, Centrale risp. e Wortingthon −1,1, seguite da Bii, F. Tosi e Italmobiliare.

Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Contenute oscillazioni nei due sensi per Cct e Bt, prevalentemente calme le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	9/11	8/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5810	5801
Bonifiche ferraresi	24900	24900
Eridania	8245	8250
Ibp	1799	1799
Ibp risp.	1599	1560
Mil. Agr. Vittoria	4915	4905
Perugina	1861	1840
Perugina risp.	1710	1707
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32400	32300
Ass. Ausonia	900	890
Comp Ass Milano	18200	18120
C. Ass. Milano risp	7605	7605
Comp. Latina	527	530
Comp. Latina priv.	439,50	341
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	30200	30100
Italia Assicurazioni	8220	8220
L'Abeille Italiana	29250	29200
La Fondiaria	49920	49700
Previdente	12390	12550
Ras	53650	53700
Sai	11450	11499
Sai priv	12400	12400
Toro Assicurazioni	11575	11600
Toro priv.	8395	8350
Bancarie		
Banca agric.	5100	5090
Banca agric. priv	3100	2980
Banca Comm. Ital	15780	15660
Banca Catt. Veneto	4210	4180
Banco di Roma	15810	15810
Banco Lariano	3251	3280
Credito Italiano	1900	1907
Credito Varesino	3845	3851
Interbanca priv.	18390	18280
Mediobanca	59480	59300
Cartarie editoriali		
Burgo	4820	4830
Burgo priv.	3910	3900
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2185	2200
Espresso	5379	5399
Mondadori	3781	3801
Mondadori priv.	1790	1810
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1251	1255
Pozzi	112,50	112
Pozzi risp.	136	136
Eternit	319	319
Eternit priv.	306,50	307
Italcementi	58750	58250
Italcementi risp.	43350	43650
Unicem	15550	15625
Unicem risp.	11500	11600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	4330	4300
Caffaro	610	599
Caffaro risp.	615	618
Farmit C. Erba	8448	8420
Fidenza Vetr.	3760	3750
Italgas	1050	1043
Lepetit	—	—
Lepetit priv	—	—
Mira Lanza	25150	24400
Montedison	1162	1160
Perlier	6280	6270
Pierrel	1300	1305
Pierrel risp.	639	640
Rol	1600	1600
Saffa	5470	5545
Saffa risp.	5350	5350
Siossigeno	14900	14900
Snia Bpd	1865	1851
Snia Bpd risp.	1866	1866
Commercio		
La Rinascente	472,50	470
La Rinascente priv.	346,50	346
Silos di Genova	1091	1090
Standa	6740	6700
Standa risp.	6710	6700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	900	910
Ausiliare	7200	7200
Aut. Torino-Milano	3800	3800
Italcable	7000	7020
Nai	20	20,25
Nord Milano	5000	5000
Sip	1742	1742
Sip risp.	1857	1850
Tripcovich	5650	5699
Elettrotecniche		
Selm	2328	2299
Tecnomasio	445	440
Finanziarie		
Acqua Marcia	1375	1384,50
Agricola	13001	13001
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	104,50	102,25
Bon. Siele	23500	23200
Borgosesia	8800	9290
Borgosesia risp.	2515	2515
Brioschi	765	768
Buton	1800	1801
Centrale	1980	2032
Centrale risp.	1720	1740

	9/11	8/11
Centrale risp. priv	1660	1718
Cir	7995	8005
Cir risp	7850	7855
Cir risp. n.c.	5720	5630
Eurogest	1300	1300
Eurogest risp	1300	1300
Eurogest risp. n.c.	1215	1205
Euromobiliare	5240	5215
Fidis	4375	4327
Breda	4115	4130
Finmare	18	18
Finrex	1100	1100
Finsider	47	46,75
Fiscambi	3915	3915
Gemina	503	501,50
Gemina risp.	524	518
Gim	3135	3160
Gim risp	2250	2245
Ifi priv.	4649	4649
Ifil	5279	5280
Ifil risp.	4000	3960
Iniz. Edilizia	25460	25550
Invest	2771	2780
Italmobiliare	62510	62810
Mittel	1155	1168
Part. Finanz	2730	2680
Pirelli Spa	1728	1727
Pirelli priv.	1599	1580
Pirelli risp.	1780	1788
Pirelli Co.	2998	3005
Rejna	14750	14350
Rejna risp.	17600	17460
Riva	3680	3690
Sarom	2326	2315
Schiapparelli	338	341
Sme	770	765
Smi	2170	2170
Smi risp.	1604	1604
Stet	2035	2005
Stet risp	1985	1999
Terme Acqui	927	927
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6440	6435
Attività imm.	2511	2511
Beni Imm. Italia	720,50	725
Beni Imm. It. risp.	671	679
Cogefar	1691	1695
Condotte d'Acqua	119	119
De Angeli Frua	1451	1470
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2201	2189
Inv. Imm. It. ris.	2201	2180
Isvim	15700	15700
La Milano Centrale	6935	6920
Mi Centrale risp.	6800	6800
Risanamento	5950	5950
Risanamento risp.	5495	5500
Sifa	3585	3575
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4087	4095
Fiat	1809	1800
Fiat priv	1538	1535
Gilardini	11810	11800
Franco Tosi	17200	17300
Magneti	1184	1190
Magneti risp.	1239	1242
Olivetti ord.	5975	5965
Olivetti priv.	5070	5080
Olivetti risp.	5910	5910
Olivetti risp. n.c.	4710	4690
Sasib	4255	4275
Sasib priv.	4125	4060
Westinghouse	20000	20100
Worthington	1868	1890
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	231	232
Cantieri Metal	3461	3460
Dalmine	424	425
Falck	2558	2520
Falck risp.	2615	2615
Ilssa Viola	860	853
Magona	5155	5155
Pertusola	400	411
Trafilerie	3180	3180
Tessili		
Cent. Zinelli	40,50	40,50
Cantoni	2849	2860
Cucirini	1275	1260
Cascami Seta	3150	3150
Eliolona	935	910
Fisac	4300	4380
Fisac risp.	4735	4795
Linificio Canapif.	1760	1770
Linificio risp.	970	975
Marzotto	1815	1815
Marzotto risp.	1830	1830
Olcese	53,75	54,75
Rotondi	12150	12150
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3490	3500
Diverse		
Acq. De Ferrari	1590	1610
Acq. De Ferrari risp.	1670	1670
Condotte To	1850	1850
Ciga	4270	4338
Jolly Hotels	5050	5080
Pacchetti	53,25	53
Trenno	17450	17500

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1847,—	1835,—	1847,25
» USA TP	—,—	1800,—	—,—
Marco tedesco	622,25	618,—	622,25
Franco francese	202,64	202,—	202,78
Fiorino olandese	551,71	549,—	551,75
Franco belga	30,77	30,25	30,77
Lira sterlina	2313,50	2305,—	2313,55
Lira irlandese	1924,50	1895,—	1924,15
Corona danese	172,20	171,—	172,17
Ecu	1387,50	—,—	1387,20
Dollaro canadese	1399,50	1370,—	1399,20
Yen giapponese	7,63	7,45	7,63
Franco svizzero	758,12	753,—	757,86
Scellino austriaco	88,46	88,25	88,47
Corona norvegese	213,72	211,—	213,70
Corona svedese	216,88	212,—	216,87
Marco finlandese	297,39	295,—	297,44
Escudo portoghese	11,45	10,30	11,46
Peseta spagnola	11,09	10,75	11,09
Dinaro (Milano) TG	—,—	9,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8-8,50	—,—
Dracma greca TG	15,06	12,25	15,06
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,53%. (68,33); delle valute Cee 58,70% (58,85); di tutte le valute 62,77% (62,77)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20560-20760, argento 456400-467650; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; krugerrand 635000-655000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000, marengo italiano 116000-119000; marengo francese 116000-119000; marengo svizzero 116000-119000, marengo belga 116000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	9 11	7 11
Generali*	30 250	30 400
Ras	53.500	54.700
Montedison*	1163	1166
Snia BPD*	1870	1863
Snia BPD risp.*	1866	1866
La Rinascente	472	470
La Rinascente priv	346	347
Gerolimich e Comp	225	225
G L. Premuda	1400	1400
G L. Premuda risp	1500	1500
Sip*	1745	1768
Sip risp.*	1865	1840
D Tripcovich	5700	5700
Bastogi Irbs	105	105
Finmare	18	20
Finsider	47	46
Pirelli	1728	1750
Pirelli SpA god 1-4-84	1600	1640
Pirelli risp	1780	1790
Sme	765	770
Stet*	2030	2025
Stet risp.*	2004	2010
Gen Imm Sogene	sosp	sosp
Fiat*	1807	1800
Fiat priv*	1539	1525
Dalmine	425	425
Lane Marzotto	1815	1805
Lane Marzotto priv	1830	1880
Patriarca	sosp	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	5050	5100
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1600	1550
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass	3600	3500
Tripcovich conv 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C C T. dic 84 sem 7 95%	99,95
C C T gen 86 sem 8 40%	101 75
C C T mar 86 sem 8,25%	101,75
C C.T. mag. 86 sem 8 35%	101,85
C C.T giu 86 sem 8,55%	101 75
C C T lug. 86 sem 8,40%	101,65
C C T ago 86 sem 8,25%	101,50
C C T set. 86 sem 8,25%	101,15
C.C T ott 86 sem. 8,30%	101 30
C.C.T. nov 86 sem 8,35%	101,45
C.C.T. dic 86 sem 8 55%	101,50
C.C.T gen. 87 sem 8 40%	101 50
C C T feb 87 sem 8,25%	101,40
C.C.T. mar 87 sem 8 25%	101 25
C.C.T. apr. 87 sem 8,30%	101,20
C C T mag. 87 sem 8 35%	101 40
C C T giu 87 sem. 8,25%	101,40
C.C T lug. 88 sem 8,40%	101,25
C.C.T. ago. 88 sem 8,25%	101,20
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101 20
C C T ott 88 sem. 8,30%	101,30
C C.T nov 90 sem 8,35%	101,40
C C T dic 83/90 sem 8 50%	101,40
C.C T Ecu 82 89 ann 13,	103,80
C C T. Ecu 82/89 ann. 14,—	106 70
C C T Ecu 82/90 ann. 11,50	100,45

Buoni del Tesoro poliennali

B T.P. gen 85 ann. 18%	100,10
B T P. mag 85 ann 17%	100 95
B.T P lug. 85 ann 17%	101,05
B.T.P ott. 85 ann 17%	101,60
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,30
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	95,65

Obbligazioni convertibili

S Paolo /Italcable 12%	292,10
Generali 12%	232,50

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

In lieve rialzo i valori, dopo aver recuperato le perdite iniziali. Selettiva la richiesta dei titoli guida, scarsi scambi per la maggior parte di essi.

FRANCOFORTE: STABILE

I principali valori hanno chiuso stabili una seduta fiacca di fine settimana, con il tono del mercato depresso dalle reazioni di Wall Street alla rielezione di Reagan.

ZURIGO: CAUTELA

Prezzi poco variati in un mercato di scambi ridotti. Gli operatori hanno effettuato alcuni realizzi in vista del week-end

PARIGI: CALMO

I prezzi dei titoli francesi sono risultati stabili in un mercato calmo con gli investitori in attesa dei prim segnali sulle scelte politiche di Reagan per il suo secondo mandato. L'indice dei 50 titoli ha guadagnato 0,36 punti.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1825/1835, franco svizzero 752/758, marco 620/624, sterlina 2310/2330, franco francese 202/204.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 9-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10	10-1 4	11
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	6-1/4	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	5-1/4	5-1/4	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll	20,63	—
Interfund	»	11 53	—
Italfortune	»	10,10	10,71
Italunion	»	7,74	8,40
Multinvest	»	24 03	(Risc.)
Capital Italia	»	10,47	—
Int. Sec Fund.	»	8,51	—
Mediolanum	»	12,56	13,65
Europrogr	fsv	164 06	
Rominvest	doll	13,45	14,53
Robeco	fior	67,60	—
Rolinco	»	63,40	—
Rasfund	lire	14 800	—
Fondo Tre R	lire	19 952	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni», 146,29 (−0,06 per cento rispetto al giorno precedente, +19,24 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10 914
Imicapital	10 534
Imirend	10 539
Fundersel	10 318
Fondo Arca BB	10 141
Fondo Arca RR	10 148
Primecash	10 023
Primerend	10 038
Primecapital	10 044

PREZZI DELL'ORO

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	347,00	(− 2,02)
Hong Kong	346,55	(− 1,65)
New York	346,80	(− 0,30)
Londra	346,80	(0,30)
Milano	350,86	(− 2,31)
Parigi	345,47	(− 3,50)
Zurigo	346 75	(− 1,60)

CRONACHE DELLO SPORT

Torna la serie A: per l'Udinese partita chiave

DOPO L'ATALANTA TRE INCONTRI DIFFICILI SULLA STRADA DEI FRIULANI

E Vinicio subito sdrammatizza: «Basta muovere la classifica»

UDINE — Tre rientri per l'Udinese che affronta domani una partita se non storica, importantissima. Il motivo di questa definizione discende direttamente dall'osservazione parallela dell'attuale classifica della squadra bianconera e dai prossimi tre impegni fino alla sosta del campionato del 9 dicembre: nell'ordine, appena cinque punti nel carniere, domani l'Atalanta e quindi l'Inter a Milano, la Juventus in casa e la Roma nella capitale.

A questo punto non servono altri commenti: più che mai l'Atalanta (ma fosse un'altra avversaria il ragionamento non si discosterebbe, a esclusione delle considerazioni sulla forma del «nemico») deve essere battuta a tutti i costi, prima cioè che la situazione risulti pregiudicata anche dal punto di vista psicologico. Inizia cioè proprio domani la lotta per la salvezza, e di questo si rendono conto ovviamente proprio tutti, almeno si spera!

Tre rientri, dunque, dei quali uno scontatissimo, ed è quello di Mauro che nel turno di Avellino era rimasto fuori per la squalifica di una giornata inflittagli dal giudice sportivo; uno abbastanza prevedibile, ed è quello di Selvaggi, apparso finalmente guarito e rinfrancato (almeno in allenamento) al punto da ritenere che possa essere in questa occasione l'uomo in più della compagnia di Vinicio. Infine il rientro di Cattaneo, che è quasi una sorpresa, anche se non in senso assoluto dal momento che fra gli altri guai il mister bianconero si trova ad avere gli uomini a disposizione contati.

Se per la partita vittoriosa contro la Sampdoria individuammo in Papais (comunque escluso domani) il giocatore che dava l'immagine di una squadra bisognosa di vigore, di forza atletica e di animo battagliero, in questo caso il riferimento potrebbe andare proprio a Cattaneo, il «vecchio» Cesarone che ha risposto sempre in maniera positiva alle chiamate. E che è comunque battagliero di carattere prima ancora che di formazione: il classico uomo-salvezza cioè nell'ambito di una squadra che propone le maggiori preoccupazioni proprio in fatto di stato d'animo

Ci si chiede cioè, alla vigilia di questa gara dai contorni di grande importanza ma anche delicatezza, se davvero tutti i giocatori saranno disposti a ripartire da zero (anche se poi è da... cinque punti in classifica) per intraprendere la strada che porti per intanto alla tranquillità.

Ma qual è lo stato d'animo di Vinicio alla vigilia di un incontro che tutti, ovviamente, giudicano della massima importanza?

«Diciamo che sono tranquillo; o meglio fiducioso. Siete voi giornalisti che parlate di ipotesi nefaste nel caso di un nostro insuccesso. Parliamo di probabile vittoria che è meglio. In ogni caso non fraintendetemi: l'importante è non perdere, è muovere la classifica. Ho parlato chiaro ai ragazzi, ho fatto presente che la situazione è delicata, che diverrebbe molto pericolosa in caso di un ulteriore passo falso, ma sicuramente, e potete chiederlo ai ragazzi, non ho mai detto loro che si deve vincere. Bisogna solo cercare, eventualmente, i presupposti per la vittoria. In poche parole ho voluto non esasperare l'ambiente, non chiedere troppo agli atleti sotto il profilo psicologico. Non voglio che la squadra sia tesa come una corda di violino. Se si vince benissimo, se pareggiamo va bene lo stesso».

— D'accordo, ma bisognerà pur sempre considerare le ripercussioni che ci potrebbero essere in caso di un nuovo insuccesso; nel senso che la squadra, la quale successivamente dovrà affrontare un tris... d'assi, cioè Inter, Juve e Roma, potrebbe cadere nel baratro.

«Ma quale baratro! L'insuccesso aggraverebbe la situazione, lo ripeto, ma mancherebbero ancora ventidue giornate alla conclusione, come a dire che avremmo tutto il tempo necessario per risalire la corrente e ottenere la salvezza. Salvezza che oggi come oggi rappresenta il nostro traguardo minimo-massimo».

— Mancherà Zico...

«Già, ma cercheremo di farci rispettare anche senza il capitano; fortunatamente Zico sta progredendo sul piano fisico, le terapie stanno producendo i loro effetti benefici.

Giorgio Verbi

PARLA L'ALLENATORE DELLA COMPAGINE CHE AFFRONTERÀ DOMANI LA TRIESTINA

Bolchi ha nei programmi la promozione perché il suo Bari non è solo Edy Bivi

Bruno Bolchi, quarantaquattro anni, ha iniziato giovanissimo la carriera di allenatore. In panchina, infatti, siede da dodici anni dopo essere stato per tantissimi campionati protagonista in serie A con l'Inter. Ha iniziato il mestiere di tecnico con la Pistoiese giungendo terzo in serie D. Dopo aver superato il supercorso di Coverciano si sistemò in serie B con l'Atalanta ma venne licenziato.

In attivo nella stagione 1981-82, nel 1982-83 non riuscì ad evitare che il suo Cesena retrocedesse fra i cadetti. Questa è il suo secondo campionato con il Bari che in giugno portò dalla serie C alla B.

Bolchi non voleva scendere nella terza serie nazionale ma la famiglia Matarrese riuscì a convincerlo e ora non vorrebbe più perderlo. Preferisce non parlare della Triestina.

— Un pensierino alla serie A l'ha fatto?

«I tifosi lo pretendono. Sarebbe bello, senza dubbio; il traguardo è nei programmi. Le difficoltà però sono tante e poi il cammino in B è sempre ricco di trabocchetti e insidie. Per ora ci accontentiamo di giocare bene. Poi si vedrà. C'è ancora tanta strada da percorrere».

— Bruno Bolchi è l'uomo della rinascita del calcio barese. Quali i segreti?

«Una società con intenzioni serie e ambizioni notevoli e un pubblico stupendo. Tifosi entusiasti ma amanti del bel calcio e noi cerchiamo di soddisfare sempre questa esigenza offrendo un calcio quanto più bello è possibile, senza comunque perdere di vista la classifica».

Un ruolo determinante, in questa società, lo recita anche Franco Janich, il direttore sportivo che per un anno è stato anche alla Triestina. E' stato Janich a concludere la lunga trattativa con il Catanzaro per Bivi, giunto praticamente a mercato scaduto, o quasi.

«Con Bivi — dice Bolchi — siamo passati da una fascia di buona squadra a quella di ottima squadra. Era l'uomo giusto e i fatti stanno dandoci ragione».

— Il Bari però non è solo Bivi...

«Esatto. Dispongo di una compagine che se ha in questo giocatore il suo uomo faro, dispone di giovani molto interessanti e di giocatori esperti molto validi. La compagine infatti è imperniata su Totò Lopez, barese purosangue dotato di notevole talento che potrebbe tranquillamente militare in serie A. E' uno che sa inventare in qualsiasi momento la soluzione più logica e idonea. Attorno a Lopez girano tutti, le punte Bivi e Bergossi e gli altri giocatori di centrocampo quali Sola, Cupini, Piraccini e Cuccovillo. E' senza dubbio una buona squadra che può disputare un grosso campionato».

— L'unico problema da risolvere riguarda la sostituzione dello squalificato Loseto.

«E' in effetti il solo problema. Scontato il rientro di Cupini dovrò scegliere fra Gridelli e Guastella il sostituto dello stopper. Peccato, perché contro la Triestina Loseto mi avrebbe fatto comodo».

Claudio Nordio

Giacomini teme ma non ha paura

Giacomini mette tutti in guardia. «Questo Bari — dice — è senza dubbio una gran brutta gatta da pelare. Ci attende quindi un impegno estremamente difficile anche se siamo pronti a sostenere l'urto della compagine pugliese. Potenzialmente, insomma, siamo in grado di fare molto di più di quanto siamo stati di evidenziare nelle ultime due partite casalinghe con il Padova e la Sambenedettese. Anche la squadra di Bolchi, insomma, non potrà dormire sonni tranquilli. Su questo sono pronto a scommettere».

— Fa proprio tanta paura, questo Bari?

«Paura non direi, anche se lo temiamo, e molto anche. Si tratta di una compagine costruita nel modo migliore e senza badare a spese. Dispone di giocatori da categoria superiore e inseriti in un impianto già collaudato con successo nella passata stagione. Dispone di due punte che potrebbero giocare in serie A, inoltre può contare su un centracampo di altissima quotazione. C'è Lopez che è il perno della manovra e vanta validissimi cursori e incontristi quali l'ex laziale Cupini, Sola, Cuccovillo e l'ex cesenate Piraccini. Non dimentichiamo che fra gli attaccanti ha anche un certo Galluzzo, cannoniere lo scorso anno e ora impiegato solo saltuariamente come domenica ad Empoli dove ha siglato il gol del pareggio».

— E la Triestina?

«Noi cercheremo di trarre il maggior profitto da questa trasferta. La squadra c'è e ha una gran voglia di ben figurare. Non rientra nel nostro costume e nel modo di interpretare il calcio di fasciarci la testa prima che gli altri ce l'abbiamo rotta.

— Il rientro di Braglia, dopo due giornate di squalifica, è molto importante.

«Braglia, per noi, costituisce una pedina chiave. La sua presenza in campo contribuirà sicuramente a dare maggior ordine e più tranquillità.

C. N.

SERIE C2: IL GORIZIA DEVE FARE PUNTI CON LA PIEVIGINA

Dreolini si è rotto un menisco Ceccotti e Zanini oggi in campo

GORIZIA — Dreolini si è rotto un menisco, Ceccotti e Zanini giocheranno quest'oggi, la squadra ha trascorso la vigilia dell'incontro interno con la Pievigina in ritiro. Queste, in forma telegrafica, le notizie riguardanti il Gorizia che si accinge ad affrontare la Pievigina.

Cominciamo a commentarle partendo dalla cattiva nuova relativa a Dreolini. Il giocatore, che già aveva disertato la trasferta di domenica scorsa a Mestre, si è rotto un menisco durante un allenamento.

In un altro momento l'infortunio di Dreolini avrebbe aperto una falla irreparabile. Ora però la gravità dell'assenza è mitigata dal debutto in biancazzurro di Ceccotti e Zanini.

«Tutto risolto, potranno giocare» hanno risposto in coro, il diesse Flora e l'allenatore Russo non appena abbiamo domandato loro a che punto fosse la vicenda burocratica dei due atleti. Grazie all'arrivo dei rinforzi il Gorizia potrà opporre una punta e mezza (Ciani e Ceccotti appunto) a una squadra come la Pievigina, che adotta lo stesso modulo d'attacco. Ceccotti giocherà dunque alle spalle di Ciani e avrà il compito di agitare le acque in avanti, mentre Zanini dovrà mettere a frutto tutta la sua esperienza nella zona centrale, cercando di porre ordine in un reparto che finora non ha brillato per chiarezza d'idee.

Veniamo al ritiro. Il luogo prescelto per far trascorrere una giornata in piena tranquillità ai boys del Gorizia è un albergo delle Ginestre. L'espediente del ritiro, senza tirare in ballo Herrera e gli «indimenticabili anni Sessanta», è già stato utilizzato a Gorizia da Reja lo scorso anno. Anche allora la località fu la stessa, si vede che la malinconia del mare d'autunno si addice a rincuorare gli animi delle squadre affamate di punti.

A proposito di punti, è chiaro che adesso bisogna puntare all'intera posta. Il Gorizia ha qualche speranza di salvarsi soltanto incamerando punti in casa. In trasferta i biancazzurri, non soltanto quest'anno, hanno sempre raccolto poco, tanto che nelle ultime tre stagioni, ci pare di ricordare soltanto un paio di successi esterni.

C'è anche da dire che la Pievigina non è propriamente la squadra più incline a far regali.

Paolo Polverino

Amburgo-Inter negli ottavi di Coppa Uefa

ZURIGO — Saranno i tedeschi dell'Amburgo gli avversari dell'Inter di Rummenigge e compagni negli ottavi di finale della coppa Uefa. Le partite di andata si disputeranno il 28 novembre, quelle di ritorno il 12 dicembre. I nerazzurri affronteranno il primo turno in trasferta.

Ed ecco gli accoppiamenti degli ottavi di finale della Coppa Uefa: Rsc Anderlecht-Real Madrid; Spartak Mosca-Fc Colonia; Universitatea Craiova-Zeljecnicar Sarajevo; Amburgo-Inter; Widzew Lodz-Dynamo Minsk; Tottenham Hotspurs-Bohemian Praga; Manchester United-Dundee United; Videoton Szekesfehervar-Partizan Belgrado.

GIOVANNINI CITTÌ DELLA «C» PARLA DEI REGIONALI PROVATI

Cinque ragazzi in gamba Zuccheri è il migliore

CASALECCHIO DI RENO — Dopo i due provini sostenuti al centro tecnico «Luigi Redolfi» di Coverviano, il selezionatore delle rappresentative di C (1 e 2) Guglielmo Giovannini, è tornato a casa ad assaporare le gioie della famiglia, arricchita tra l'altro dalla nascita (auguri al fresco nonno) della nipotina Giada.

Appena il tempo di sondare gli umori familiari (tutto bene) ed eccolo pronto ad una disamina generale dei provini che hanno preso soprattutto in considerazione i giocatori segnalati dalle società.

Ascoltiamo il tecnico, con particolare attenzione al giudizio sulle prove di Fabio Attruia ed Alberto Bollis del Gorizia, Stefano De Agostini, Claudio Canzian e Giorgio Zuccheri del Pordenone.

«Mi ritengo complessivamente soddisfatto — dice Giovannini — di questi due provini, meglio quello del girone B rispetto al gruppo C della C/2, comunque entrambi positivi. Ovviamente le considerazioni sono molto relative, trattandosi del primo test, tutto è rimandato alle prossime verifiche. Quanto ai giocatori di Gorizia e Pordenone, dirò che il portiere Attruia (ha giocato due tempi) mi ha impressionato come senso della posizione e sul piano fisico: buoni i suoi interventi».

«Il terzino Bollis (impegnato anche in appoggio) è un ragazzo sveglio che sa capire le esigenze di squadra e vi si adatta. Il centrocampista De Agostini ha disputato un tempo da mediano e uno da libero. Predilige la zona centrale, sa coprire, quando il libero si sgancia. E' un centromediano metodista, duttile a centrocampo, con adattamento a diversi ruoli».

«La mezz'ala Canzian (un tempo) è un giocatore di molto movimento: difende, va avanti, anche se tende a gravitare sulla fascia destra. Un lavoratore continuo. Zuccheri (pure un tempo) ha svolto ottime cose sulla fascia destra. Sa uscire dall'area di rigore con autorità fino al reparto avversario: taglia il campo di traverso per favorire con il gioco i compagni. Un ragazzo molto interessante». Direi che dei cinque, tutti della classe 1964, è stato il migliore, anche se la valutazione è tutt'altro che assoluta, dovendo ancora prendere in esame gli altri due gironi (A e D) della C/2.

Questi due provini comunque sono stati positivi, una prima volta incoraggiante per tutti».

Carlo Ventura

Il week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO

Primavera

TRIESTINA-MODENA, Guardiella, ore 14.30.

Seconda categoria

LIBERTAS ZARJA, via Flavia, ore 14.30

«Under 19»

OLIMPIA-PORTUALE, via Flavia, ore 16.15; OPICINA-ROIANESE, via degli Alpini, ore 14.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-GIARIZZOLE, Santa Croce, ore 14.30, EDILE ADRIATICA-COSTALUNGA, viale Sanzio; SAN VITO-PONZIANA, San Sergio, ore 14.30.

Amichevole

Portuali Trieste-Portuali Fiume, viale Sanzio, ore 17.30.

CALCIO FEMMINILE

Torneo C.S.I.

SANT'ANDREA-OLIMPIA B, Costalunga, ore 20; ADKC CHIARBOLA A-OPICINA SUPERCAFFÈ, via Umago, ore 20; MONTUZZA-TRIESTE, Montuzza, ore 20.30; OLIMPIA A-ADKC CHIARBOLA B, via Pascoli, ore 20.30.

PALLAMANO MASCHILE

Serie A

CIVIDIN TRIESTE-JOMSA RIMINI, palasport, ore 17.30.

TENNIS

Coppa Province

Prima giornata di questa manifestazione riservata agli under 12, 14 e 16 della regione. Prenderanno parte al torneo le selezioni di TRIESTE, GORIZIA, UDINE e PORDENONE. Inizio ore 9.30 sui campi della St Terni di via di Servola n. 1.

BASKET MASCHILE

Serie C 1

JADRAN TRIESTE-VIRTUS PADOVA, palasport, ore 21.

Serie D

DON BOSCO TRIESTE-ARTE GORIZIA, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 20.30

Promozione

FERROVIARIO TRIESTE-INTER MUGGIA, viale Miramare, ore 18.30; BARCOLANA-ALABARDA TRIESTE, via della Valle, ore 20

BASKET FEMMINILE

Serie B

INTERCLUB MUGGIA-TREVISO, palestra Pacco di Muggia, ore 20.30.

Juniores

LEDISAN TRIESTE-PALLACANESTRO MUGGIA, palestra di via della Ginnastica, ore 20.

Cadette

LIBERTAS-FARI GORIZIA, palestra Nesbeda di Strada di Guardiella, ore 16.30; INTERCLUB MUGGIA-PALL. MUGGIA, palestra Pacco di Muggia, ore 18; LEDISAN-CHIARBOLA, palestra di via della Ginnastica, ore 18.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C 1

UTAT VIAGGI TRIESTE-TANGERS UDINE, palestra di via Zandonai, ore 18.

Serie D

INTER 1904 TRIESTE-JAMLJE SOREMA GORIZIA, palasport, ore 20.

Serie C 2

BOR-NUOVA PALLAVOLO TRIESTE, via Guardiella, ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie B

MEBLO AURISINA-AUSA PAV CERVIGNANO, Aurisina, ore 19.30.

Serie D

SLOGA BANNE-CORRIDONI FOGLIANO, Banne, ore 16.30; CUS TRIESTE-SAN SERGIO, Monte Cengio, ore 18; VOLLEY CLUB-CANON MONFALCONE, via Zandonai, ore 20.30; INTER 1904-SAVOGNA, palestra scuola Galilei, ore 20.

Domani a Trieste

CALCIO

Promozione

EDILE ADRIATICA-SACILESE, Ervatti di Prosecco, ore 14.30.

Seconda categoria

FORTITUDO-GIARIZZOLE, Muggia, ore 14.30; CAMPI ELISI PRISCO-ZAULE ALGIDA, Aquilinia, ore 14.30; AURISINA-ISONZO TURRIACO, Aurisina, ore 14.30; RADIO SOUND-DOMIO, Trebiciano, ore 14.30; SAN SERGIO-VESNA, San Sergio, ore 14.30; STOCK-OPICINA, viale Sanzio, ore 14.30.

Terza categoria

OPICINA SUPERCAFFÈ-CHIARBOLA, via degli Alpini, ore 14.30; GRANDI MOTORI-SANT'ANDREA, Domio, ore 12; SANT'ANNA-SAN LUIGI, via Flavia, ore 10.15; SAN VITO-RABUIESE, San Sergio, ore 14.30; UNION-OLIMPIA, Guardiella, ore 14.30; CAMPANELLE-BREG, Campanelle, ore 14.30; ROIANESE GAJA, Santa Croce, ore 14.30, SAN NAZARIO PROSECCO ROMANA MONFALCONE, Prosecco, ore 14.30; BARBARIANS-SAN MARCO SISTIANA, via Carsia, ore 14.30

Allievi regionali

PORTUALE-UDINESE, Ervatti di Prosecco, ore 10.30; SAN GIOVANNI-TRIESTINA, viale Sanzio, ore 10.30; CHIARBOLA-FONTANAFREDDA, Domio, ore 10.30; PONZIANA-REAL UDINE, Trebiciano, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-SANT'ANDREA, Prosecco, ore 10.30.

Giovanissimi regionali

TRIESTINA-OPICINA SUPERCAFFÈ, Guardiella, ore 10.30; ZAULE ALGIDA-CORDENONESE, Aquilinia, ore 10.30.

RUGBY

Serie C 2

ARMES TRIESTE-MIRA, Villaggio del Fanciullo di Opicina, ore 14.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 14.30.

PESCA SPORTIVA

Coppa Ignis

La manifestazione, giunta all'undicesima edizione, si svolgerà sui campi di gara della diga del porto vecchio e sulla diga Luigi Rizzo. Ritrovo concorrenti ore 7.

ATLETICA LEGGERA

Maratona

Campionato regionale con partenza alle ore 9 da Aurisina; alle ore 9.10, sempre da Aurisina, partenza della maratonina.

TENNIS

Torneo Province

Sui campi della Società tennis Terni di via di Servola n. 1, ultima giornata di questa manifestazione riservata alle racchette maschili e femminili under 12, under 14 e under 16. Finali terzo e primo posto con inizio alle ore 8.30.

CAMPESTRE

Gara di corsa campestre regionale organizzata dal Centro sportivo italiano nel comprensorio di San Giovanni. Le prime partenze verranno date alle ore 10.

BASKET MASCHILE

Serie A 1

STEFANEL TRIESTE-BERLONI TORINO, palasport, ore 17.30.

Promozione

BOR RADENSKA-S.A. FRUTTETNA, palestra Guardiella, ore 10.30; LIBERTAS-SCOGLIETTO, palestra via della Valle, ore 11; CUS TRIESTE-SANTOS, via Monte Cengio, ore 11; POLET-KONTOVEL, via Opicina, ore 11

Cadetti nazionali

ROBUR TRIESTE-SEGAFREDDO GORIZIA, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 11.30.

BASKET FEMMINILE

Serie A 1

LEDISAN TRIESTE-COMENSE, palasport, ore 11.

Promozione

LIBERTAS-CHIARBOLA, palestra di via della Valle, ore 9; JULIA-LINUS, palestra di via Visinada, ore 10.

Juniores

INTERCLUB MUGGIA-UNDER ST. JOHN, palestra Pacco di Muggia, ore 8.30.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie D

NUOVA PALLAVOLO TRIESTE-VIVAI BUSÀ, palestra scuola Campi Elisi, ore 11; KILLJOY-BOR, palestra via Zandonai, ore 11.30.

Oggi nel Monfalconese

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie C 2

ITALCANTIERI GORIAN MONFALCONE-VIGONOVO, palasport di Monfalcone, ore 18.

CALCIO

Prima categoria

MARTIN PESCATORE Vermean-Ronchi, campo Brunner di Ronchi, ore 14.30.

Oggi nel Goriziano

CALCIO

Serie C2

GORIZIA-PIEVIGINA, stadio di Campagnuzza, ore 14.30.

BASKET MASCHILE

Serie D

MOBILCASA CORMONS-GEOS CERVIGNANO, palazzetto di Cormons, ore 20.15.

Promozione

SAPA GORIZIA-ARDITA, palestra Coni, ore 18.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie D

TORRIANA GRADISCA-LIBERTAS TURRIACO, Gradisca d'Isonzo, ore 18.

TENNISTAVOLO MASCHILE

Serie B 2

AZZURRA GORIZIA BORGO SAN PANCRAZIO VERONA, palestra di Straccis, ore 18.

HOCKEY PISTA

Serie A 2

GINNASTICA GORIZIANA-PRATO, palestra Valletta del Corno, ore 21.

L'OTTAVO TURNO DELL'ANDATA NEI CAMPIONATI REGIONALI DILETTANTI

Clou della Promozione a Prosecco fra l'Edile Adriatica e la Sacilese

I due maggiori campionati regionali dilettanti si apprestano a mandare in scena l'ottavo turno di andata. Una giornata che si annuncia quanto mai interessante, un turno che potrebbe nuovamente modificare la situazione in vetta alle classifiche dei due tornei.

PROMOZIONE

Il clou si giocherà domenica alle ore 14.30 all'Ervatti di Prosecco dove, ospite illustre dell'Edile Adriatica che non perde da diverse settimane, ci sarà la Sacilese. Una grossa sfida, una partita insomma da non perdere e che richiamerà sicuramente attorno al rettangolo dell'altopiano il pubblico delle grandi occasioni.

La squadra di Brusadin, imbattuta capolista sino alla vigilia del derby di domenica scorsa con il Fontanafredda che l'ha vista per la prima volta costretta a gettare la spugna, ha perso oltre all'incontro anche l'esclusività del primato.

Una prova della verità per l'Edile Adriatica, un esame impegnativo che, se superato, farà assurgere la compagine triestina al ruolo di grande. Non sarà sicuramente facile, tuttavia, mettere la museruola alla Sacilese che scenderà in campo con il dente avvelenato dopo la sconfitta con il Fontanafredda e moltiplicherà gli sforzi per non farsi scalzare dalla prima poltrona da quel Pieris che, dopo averla agganciata, spera in una mano da parte dei triestini per lasciarla alle spalle.

I pierissini infatti, hanno un compito di gran lunga più agevole dovendo incontrare in casa la Cormonese. All'Ervatti non guarderà solo la squadra di Bullian. In un colpaccio dei costruttori sperano molto Cussignacco e Portuale, che hanno anticipato a domani la loro fatica (gli uomini di Cattonar non avranno sicuramente vita facile), la Pasianese (giocherà in casa contro la Juniors Casarsa) e il Fontanafredda. Quest'ultima sarà alle prese con il Monfalcone che Valentinuzzi spera di veder finalmente correre come ha fatto la settimana scorsa in Coppitalia.

Il San Giovanni va a Tarcento. La squadra rossonera, dopo il pareggio della settimana scorsa contro la Pasianese, si trasferirà in Carnia, sul campo dell'ultima della classe, da dove si augura di ritornare con almeno un punticino per allontanarsi maggiormente dal fondo della classifica.

Programma. Oggi: Cussignacco - Portuale. Domenica: Sandanielese-Cordenonese, Fontanafredda-Monfalcone, Pieris-Cormonese, Tarcentina-San Giovanni, Spal Cordovado-Orcenico Sanvitese, Edile Adriatica-Sacilese, Pasianese-Juniors Casarsa.

PRIMA CATEGORIA

Le tre squadre triestine tutte in trasferta, come accade sempre nei turni pari. Il Costalunga, come la capolista Sangiorgina, che in classifica la precede di due lunghezze, sarà in viaggio. I gialloneri di Furlani, dopo aver fatto fuori la cenerentola Rivignano (è saltato l'allenatore Virgolini sostituito da Carpin), saranno impegnati a Palmanova.

Viaggia anche la Sangiorgina che andrà a Grado. I lagunari, reduci dallo 0-0 di San Canzian, sono ancora alla ricerca del primo successo e non disperano di ottenerlo proprio contro la capolista. Turno abbastanza agevole per il Lucinico, terza forza del campionato, sul campo del Rivignano.

Il Ponziana va a Marano, atteso da un Maruzzella che in casa è quanto mai temibile. Per la squadra di Jannuzzi un impegno piuttosto difficile. C'è solo da sperare che la sfuriata dell'allenatore biancoceleste dopo il nulla di fatto contro la Pro Fiumicello sia servita a risvegliare i triestini.

La Muggesana, dopo il successo sul Martin Pescatore Vermean, è attesa da due partite esterne consecutive. Domenica la squadra giocherà a Percoto e la prossima settimana affronterà il Costalunga nel derby stracittadino.

Programma. Oggi: Martin Pescatore Vermean-Ronchi. Domenica: Palmanova-Costalunga, Torviscosa-San Canzian, Percoto-Muggesana, Pro Fiumicello-Itala San Marco Gradisca, Rivignano-Lucinico, Gradese-Sangiorgina, Maranese-Ponziana.

C. N.

INTERESSANTE MATCH OGGI ALLE 14.30

Primavera in Guardiella fra Triestina e Modena

Ancora un impegno casalingo per la squadra giovanile della Triestina impegnata nel campionato nazionale Primavera. Gli alabardati, dopo aver costretto sabato scorso alla resa il Verona, ospiteranno oggi il Modena. L'occasione per incasellare altri due punti è delle più propizie stante le difficoltà incontrate sino a ora dai canarini. La formazione di Lombardo sta attraversando un ottimo periodo e la conferma è venuta proprio dal vittorioso scontro con il Verona.

Oggi, dopo lungo peregrinare, la Triestina ritornerà su un campo amico, quello di Guardiella, nella speranza che porti bene come ha portato bene otto giorni prima quello di viale Sanzio. La partita avrà inizio alle 14.30.

L'altra squadra regionale, l'Udinese, giocherà invece a Reggio Emilia. I bianconeri, dopo il pareggio casalingo imposto dal L. Vicenza, meditano propositi di riscatto. La Reggiana, che divide con i friulani la seconda poltrona, non è comunque compagine da prendere sottogamba per cui l'ostacolo da saltare sarà indubbiamente più difficile di quanto si possa pensare.

Classifica: Cesena p. 7; Udinese, L. Vicenza e Reggiana 6; Verona e Bologna 5; Rimini 4; Padova e Parma 3; Triestina 2; Modena 1; Brescia 0.

Programma di domani: Bologna - L. Vicenza, Cesena - Brescia, Padova - Parma, Reggiana - Udinese, Triestina - Modena, Verona - Rimini.

Fra Opicina e Stock gran sfida in Seconda

Non passa domenica che il girone triestino della seconda categoria non offra qualche scontro al vertice. Domani c'è un altro incontrissimo, una sfida che opporrà l'Opicina alla Stock. La prima della classe contro una delle due immediate inseguitrici. Una partita che promette scintille stante l'importanza della posta in palio. La compagine di Giraldi, con Naldi e Ciclitira che continuano a mettere paura a tutti, cercherà di effettuare il sorpasso; l'undici di Macor è pronto però a respingere il temibile e prevedibile assalto.

Altra partita importante quella fra la Fortitudo e il Giarizzole. I muggesani, ancora battuti assieme a Opicina e Stock, non potranno dormire sonni tranquilli contro un Giarizzole galvanizzato dal successo sulla Radio Sound e intenzionato a rimanere nei quartieri alti della classifica. Zaule Algida e Aurisina, due squadre in cerca di riscatto cioé, saranno alle prese rispettivamente sul campo del Campi Elisi Prisco e in casa contro l'Isonzo Turriaco. Il Cgs, rotto il ghiaccio dei successi domenica scorsa con un rotondo 3-0 al Prisco, va a Begliano deciso a proseguire la serie utile per allontanarsi dal fondo classifica.

Oggi c'è l'anticipo fra la Libertas e lo Zarja. I biancoscudati, che giocheranno in via Flavia alle 14.30, non dovrebbero faticare molto per arrivare ai due punti.

Programma. Oggi: Libertas-Zarja. Domenica: Fortitudo-Giarizzole, Campi Elisi Prisco-Zaule Algida, Aurisina-Isonzo Turriaco, Begliano-Cgs, Radio Sound-Domio, San Sergio-Vesna, Stock-Opicina.

IN AMICHEVOLE

San Polo	**0**
Milan	**6**

MARCATORI: 30' Scarnecchia, 37' Tassotti, 48' Manzo, 57' e 64' Virdis, 73' Scarnecchia.

MILAN: Terraneo (45' Nuciari), Baresi (45' Galli), Cimino (45' Di Bartolomei), Russo, Icardi, Tassotti (45' Battistini), Verza (45' Evani), Wilkins (45' Ferrari), Hateley (45' Virdis), Manzo, Scarnecchia.

Nel campionato giovanile c'è derby a San Giovanni

Nona giornata di andata, domenica, per i due maggiori campionati giovanili

ALLIEVI

GIRONE A — La capolista Udinese sarà di scena all'Ervatti contro un Portuale deciso a riscattare lo scivolone di Cervignano. Un derby per la Triestina che sarà impegnata in viale Sanzio contro il San Giovanni. Programma: Monfalcone-Gorizia, Portuale-Udinese (Ervatti di Prosecco, 10.30), Chiavris-Pro Cervignano, Spilimbergo-Cussignacco, San Giovanni-Triestina (viale Sanzio, 10.30), Sangiorgina Udine-Centro del Mobile, Visinale-Don Bosco Pordenone, Chiarbola-Fontanafredda (Domio, 10.30).

GIRONE B — Le tre battistrada tutte in casa. L'Opicina Supercaffè sarà alle prese nel derby contro il Sant'Andrea.

Programma: Ponziana-Real Udine (Trebiciano, 10.30), Opicina Supercaffè-Sant'Andrea (Prosecco, 10.30), Nuova Udine-San Sergio, Sacilese-Torviscosa, Sangiorgina-Aquila Spilimbergo, Porcia-Aurora Pordenone, Donatello Udine-Fiume Veneto, Zoppola-Itala San Marco Gradisca.

GIOVANISSIMI

GIRONE A — C'è un derby stracittadino anche in questo campionato e avrà per protagoniste la Triestina e l'Opicina Supercaffè. Programma: Itala San Marco Gradisca-Prodolonese, Fiume Veneto-Porcia, Aurora Pordenone-Sangiorgina, San Lorenzo Pordenone-Sacilese, Udinese-Zoppola, Juniors Casarsa-Domio, Lignanese-Donatello Udine, Trieste-Opicina Supercaffè (Guardiella, 10.30).

GIRONE B — Riflettori puntati sullo scontro al vertice fra il Pieris e il Bearzi Udine, che conduce il gruppo con una lunghezza sui pierissini e la Sangiorgina Udine.

Programma: Fontanafredda-Visinale, Don Bosco Pordenone- Sangiorgina Udine, Centro del Mobile-San Giovanni, Pro Romans-Spilimbergo, Pieris-Bearzi Udine, Morsano-Chiarbola, Liventina-Monfalcone, Zaule Algida-Cordenonese.

In terza categoria

Settima giornata di andata per i due gironi di terza categoria, che interessano le formazioni triestine e dell'Isontino. Il girone M è sempre guidato dalla coppia formata da Olimpia e Campanelle, che hanno incamerato finora dieci punti: alle loro spalle, a un solo punto, inseguono il San Luigi e la rivelazione San Vito.

Il girone L, mezzo triestino e mezzo isontino, ha in Fogliano e Mladost la coppia regina, entrambe a nove punti: segue da solo lo Staranzano a otto. Per questo settimo turno l'incontro più interessante è senza dubbio Fogliano - Staranzano, con gli ospiti che tenteranno il sorpasso al vertice.

Ma ecco il programma di domenica.

GIRONE M: Supercaffè - Chiarbola (Alpini, 14.30); GmT - Sant'Andrea (Domio, 14.30); Sant'Anna - San Luigi (Flavia, 10.15); San Vito - Rabuiese (San Sergio, 11.15); Union - Olimpia (Guardiella, 14.30); Campanelle - Breg (Campanelle, 14.30); Roianese - Gaja (Santa Croce, 14.30).

GIRONE L: (iniziano tutti alle 14.40) San Nazario - Romana (Prosecco); Barbarians - San Marco Sistiana (Carsia); Mladost - Fossalon (Doberdò); Sagrado - Primorje; Fogliano - Staranzano; Italcantieri - Primorec (Cosulich Monfalcone). Riposerà il Kras.

CRONACHE DELLO SPORT

In una fase calda i campionati di pallacanestro

COME SI PRESENTERANNO DOMANI STEFANEL E AVVERSARIA

Sulla carta la Berloni ha il «placet» statistico

Sulla carta, date per scontate le assenze di Riva da una parte e Caglieris dall'altra sono due i duelli che risulterebbero, a livello di percentuale di tiro, a favore della Stefanel. E precisamente, come si legge nella tabella quelli fra Fischetto e Della Valle e Coleman-Gibson. Nel complesso, considerando anche le panchine, come bocche da fuoco la Berloni ha nettamente la meglio.

Anche a rimbalzi la situazione non è allegra. Coleman è si sesto nell'apposita classifica con 11 a gara, ma sull'altro fronte Gibson viaggia a 9,8 di media, May a 8,3 e Vecchiato (unico italiano nei primi 20) a 8. Lo strapotere della squadra di Guerrieri e Petazzi sotto i tabelloni è dunque evidente.

Come farà la Stefanel a spuntarla sul parquet è insomma difficile dirlo considerato poi che per falli subiti Scott May, olimpionico a Montreal nel 1976, è il secondo pericolo del campionato con 8 a partita. Dalla lunetta viaggia con discreta ma non eccellente precisione (87,5 per cento) visto che ci sono Van Breda Kolff al 100 per cento, Oscar al 98,1 (53 su 54) e lo stesso Coleman a 94.

Non parliamo di assist con Della Valle,, Benatti e May nell'apposita graduatoria dove risulta, in casa Pallacanestro Trieste il solo Fischetto. L'unico punto debole che si riscontra nei torinesi viene dalle palle perse: i due americani «piemontesi» sono al quinto e al terzo posto in graduatoria.

A questo punto è ovvio che un gioco ragionato da parte della Stefanel non dovrà mancare visto che sotto i tabelloni la compagine di De Sisti dovrà soffrire. Le palle che riuscirà a gestire in attacco dovranno avere insomma la sola destinazione canestro. Per il resto bisognerà cercare di vestire i panni dei ladri in guanti bianchi, rubare palloni e farsi in quattro sotto canestro per dare una mano a Coleman. Abbiamo ancora negli occhi la strage che ha già fatto a Chiarbola una Berloni motivata nel primo incontro di Coppa Italia.

Difese. Cosa farà il coach di Ferrara? Una zona davanti a dei buoni tiratori come quelli di casa Berloni potrebbe uscirne malconcia a meno che non sia adattata su qualche avversario o veramente ermetica. Marcature individuali. Lanza potrebbe invece soffrire la stazza di Vecchiato. Una cosa è certa, sarà un confronto da vedere e assaporare speriamo sino all'ultimo minuto. E magari oltre...

Fabio Cescutti

Le percentuali di tiro

BERLONI		STEFANEL	
Della Valle	49 %	Fischetto	56 %
Scott May	52 %	Bertolotti	51,4%
Morandotti	55 %	Dillon	52 %
Vecchiato	62 %	Lanza	50 %
Gibson	60,6%	Coleman	64,3%
Carraria	49 %	Bobicchio	37 %
Mandelli	54 %	Vitez	33,3%

NOTA: i dati si riferiscono alle percentuali finali della passata stagione. Sono relativi a quest'anno quelli di Gibson e Coleman nonché di Vitez (solo da 3 punti) in quanto la C1 non fa testo. Dillon visti gli infortuni ha la percentuale dell'ultimo anno di college. Per Bertolotti infine abbiamo considerato la stagione Bic perché la parentesi romana fa poco testo (41,2). L'attuale capitano della Stefanel nella capitale aveva giocato poco e fra l'altro nella sua carriera non era mai sceso sotto il 50 per cento.

AUSTRALIAN: SCORDARE TRIESTE

«Canguri» decisi: a Reggio si vince

UDINE — Riusciranno i «canguri» a dimenticare Trieste, «bevendosi» il lambrusco delle Cantine Riunite? E' questo il tema che ha accompagnato la settimana in casa Australian.

Mercoledì sera, per provare schemi da opporre ai reggiani, i biancogialli hanno fatto una puntata a Lubiana, dove, di fronte a tremila spettatori, Dalipagic ha ritrovato, dopo la giornata «no» di Trieste, la «mano» solita e dove Nater si è divertito spadroneggiando sotto i tabelloni, avendo di fronte i pivot dell'Olimpia.

Una sgroppata piacevole, in attesa di un turno impegnativo, che già dalla vigilia promette un duello tra mitraglie: Praja sul versante friulano e l'indimenticato (e indimenticabile) Bob Morse in maglia biancorossa.

La trasferta è impegnativa. Le Cantine Riunite stanno viaggiando a ottimi livelli, sorrette dall'ottima vena, oltre che di Morse, anche del «vecchio» Pino Brumatti e del lungo Roosevelt Bouie. La formazione emiliana pratica un gioco piacevole, ragionato ma non per questo lento; l'anno scorso ha vinto il torneo di A2 e quest'anno, grazie anche all'esperienza dei suoi condottieri, e all'abilità del coach Lombardi, non ha patito il salto di categoria.

I tifosi friulani potranno poi seguire in diretta domani la partita di Reggio. La Rai infatti trasmetterà l'incontro alle 16.30.

«Da una parte — spiega Praja — c'è certamente la volontà di far bene e anche la trasmissione tv rappresenta uno stimolo ulteriore.

Guido Barella

BASKET FEMMINILE A1: THRILLING DOPO IL CAMBIO DEL COACH

Ledisan-Comense, fiato sospeso domattina alle 11 al Palasport

Fossimo al cinema, il successo di cassetta sarebbe assicurato. Gli ingredienti per tenere il pubblico col fiato sospeso ci sono tutti: giallo psicologico e un pizzico di mistero che non guasta. Insomma, roba degna del miglior Hicthcock. Ma il thrilling, o presunto tale, si svolge invece nei più luminosi ambienti di una Palasport, quello di Chiarbola, per l'esattezza, che domani ospiterà alle ore 11 Ledisan-Comense, la partita più indecifrabile della giornata in A1.

La formazione triestina ha vissuto la sua settimana più tribolata da qualche anno a questa parte. Dapprima c'è stata la batosta di Spinea, quindi l'esonero di Turcinovich e l'ingaggio del nuovo coach Pozzecco. Una settimana probabilmente troppo tribolata per pretendere di ammirare una Ledisan rigenerata, una squadra che abbia cancellato come d'incanto le sue recenti magagne. Sarà una prova, dunque, forse più importante dal punto di vista del carattere e della psicologia che da quello prettamente agonistico.

Quanto all'avversario, una Comense caricatissima, tutto è avvolto in un fitto mistero. Nella scorsa stagione le lariane non si sono mai imbattute (piaceri e incongruenze di formule da rivedere) sulla strada delle biancocelesti. Quella di domani sarà «la prima volta» tra le due formazioni. La straniera Williams e il «trottolino» Raimondi sono due pedine importanti. Il pezzo pregiato è però Serenella Bianco, una lunga che darà vita con la Trampus a un duello in quota dalle sfumature «azzurre».

In serie B l'Interclub Muggia, preso possesso della prima poltrona in classifica, sembra intenzionata a difenderla con le... cannonate (quelle da due o tre punti, naturalmente). Dopo aver liquidato elegantemente tre avversari, la squadra di Perin torna a riproporsi davanti al proprio pubblico per centrare il quarto successo consecutivo.

Le muggesane ricevono stasera alle ore 20.30 tra le mura amiche della palestra Pacco la visita del Treviso. Rimaste a mani vuote nelle prime due giornate, le venete sono pervenute domenica scorsa alla prima vittoria fermando la corsa della titolata Thermal. L'exploit è stato indubbiamente rimarchevole ma il pronostico relativo all'incontro di stasera vede favorite le padrone di casa.

L'Under, che si sta facendo onore nel torneo di serie C (non capita tutti i giorni che una matricola capeggi con disinvoltura la classifica) affronta la sua terza trasferta in quattro giornate recandosi nella tana dell'Udine Nord. La quadrata compagine allenata da Steffè ha il morale alle stelle e non ci sarebbe da sorprendersi se la «striscia vincente» continuasse. Le friulane sono reduci da una pesante sconfitta ad opera del Gazzera (34 punti di passivo) e vantano la più permissiva difesa del girone (quasi 74 punti subiti di media).

Roberto Degrassi

■ HOCKEY SU GHIACCIO — I campioni d'Italia del Bolzano hanno battuto per 11-5 lo Spartak Sarpsborg nella partita di andata del primo turno della Coppa Europa di hockey su ghiaccio.

GORIZIANI DOMANI A BRESCIA

Dura per Segafredo ma non impossibile

GORIZIA — La settima giornata di A-2 propone due interessanti scontri tra le squadre che attualmente occupano il vertice della classifica. A Livorno, una delle quattro roccaforti ancora inespugnata del torneo, il Viola saggia la «tenuta» dell'O.T.C. a Brescia, altro campo inviolato (ma domenica scorsa contro la Pepper ha tremato) la Segafredo lancia la sua sfida alla squadra di Taurisano, capolista solitaria.

Anche il match più importante del turno, quello appunto di Brescia, si gioca all'insegna dell'incertezza del pronostico. Il Brescia, che ha subito la sua unica sconfitta a Livorno, ha sempre vinto, anche in casa, con margini assai ristretti. Tuttavia, anche giocando male ha avuto in ogni occasione il grosso pregio di guadagnarsi i due punti, cosa che invece non si può dire della Segafredo che quando ha giocato male, ha perso e... basta.

Autorizza a sperarlo il fatto che anche per questo incontro il Brescia dovrà fare a meno di due uomini essenziali, Terenzi e Silvano Motta.

Taurisano dovrà perciò affidarsi ad una rosa numericamente ridotta, comprendente, oltre alla coppia americano-canadese Branson-Wiltijer (un pivot, quest'ultimo, sul quale a suo tempo aveva fatto qualche pensierino anche la Segafredo), Marusio, Palumbo, Ritossa, Lasi e Pedrotti. Branson ha fatto il diavolo a quattro segnando 34 punti. Non sarà il solo giocatore che la Segafredo dovrà tener d'occhio nel confronto diretto. Wiltijer sta crescendo di partita in partita, e Palumbo, Ritossa e Lasi costituiscono un terzetto di tipini poco... raccomandabili in fatto di tiro. Marusic, infine, è il mastino che tutti ben conoscono.

Il compito dei biancorossi quindi, non è di quelli che si possono definire agevoli, ma neanche impossibili, visto che la Segafredo anche domenica ha dimostrato di attraversare un buon momento.

Giancarlo Bulfoni

IL VOLLEY BALL UDINE CONTRO I PIEMONTESI - FONTANAFREDDA OSPITA IL TRE VALLI

Netto favore ai friulani sul Valeo Per l'Arrital, lo Jesi test valido

Dopo due facili vittorie per 3-0, il Volley Ball Udine — indiscusso capolista del girone nord della A2 maschile — affronta quest'oggi, per la terza giornata di campionato, il Valeo di Mondovì.

La squadra piemontese, matricola della serie A, presenta tra i suoi atleti il polacco Baranowicz ed il cecoslovacco Halanda, oltre ai giovani Poggio e Mazzini prelevati quest'anno, rispettivamente, dall'Albisola e dal Novara. Seppur per la prima volta sul palcoscenico delle massime serie, il Valeo era stato dipinto come squadra da temere, dotata di buona tecnica e con due forti stranieri ma le prime due partite non hanno certo confermato quest'opinione dei tecnici: ad una vittoria interna al limite del quinto set ha fatto quindi seguito una secca sconfitta esterna contro l'Arrital Fontanafredda.

Sulla carta, quindi, pur di fronte ad un pubblico definito «molto acceso», i friulani non possono mancare la carta del terzo successo consecutivo; l'amalgama ormai quasi perfetto della formazione biancoverde ed i precisi schemi difensivi possono sin d'ora lanciare il sestetto verso l'ambizioso traguardo della promozione.

Per l'Arrital Fontanafredda, invece, che non ha l'organico e l'esperienza per poter puntare a programmi molto ambiziosi, l'odierno incontro casalingo contro il Tre Valli Jesi rappresenta un test molto importante per verificare l'effettivo valore del proprio sestetto; lo Jesi, infatti, conta nelle sue file la coppia argentina Kantor-Wagenpfeil e su atleti di un certo calibro come Martinelli e Masciarelli.

Ancora a corto di preparazione e di affiatamento tra i suoi atleti, l'Arrital si trova oggi nella difficile situazione di dover verificare sabato dopo sabato la propria condizione e, nel contempo, di dimostrare agli scettici che il club ha allestito una formazione in grado di «tenere» la scena della serie A.

Nel torneo cadetto femminile, il secondo turno pone di fronte la Libertas Pordenone e la Linea Vogue Oma, due formazioni con obiettivi profondamenti diversi: le pordenonesi, che rappresentano le migliori forze della provincia, non nascondono le loro mire di successo finale mentre le ragazze giuliane (in attesa di tempi migliori) puntano ad una tranquilla salvezza. Se il risultato sembra pertanto scontato, la buona prova della Linea Vogue contro il Meblo e la necessità di fare punti per raggiungere la poule promozione, fanno prevedere un incontro dai toni agonistici molto accesi. Impegno non molto severo, invece, per il Meblo che sul campo amico incontra la «cenerentola» Ausa Pav Cervignano.

Dopo il successo, anche se sofferto, contro l'Oma, la formazione di Aurisina non può mancare i prossimi due punti in palio in un campionato che pronostica tanti vincenti ma nessuna vera protagonista.

Infine, per la serie C1, in campo maschile, il Volley Club va a saggiare le sue qualità, già espresse nel primo turno, a Ravenna contro la Cassa di Risparmio mentre l'Utat Viaggi — dopo lo scivolone di Ravenna — ospita la Libertas Rangers Udine; nel torneo femminile, invece, il calendario propone il compatto Mizar Bologna contro il Breg di San Dorligo della Valle e lo Sloga di Banne sul campo di una Rinascita Bagnacavallo, che le atlete dell'altopiano possono tentare di imbrigliare.

R. M.

Sci: presentata «3 - Tre»

CASALECCHIO DI RENO — Con slalom speciale, supergigante, combinata e 75 punti complessivi per la Coppa del mondo, la «3 - Tre», prova ormai classica di Madonna di Campiglio, tornerà quest'anno alla sua veste più completa in una stagione particolarmente importante per lo sci italiano che organizzerà i campionati del mondo. La gara, che si svolgerà il 16 e il 17 dicembre, è stata presentata ieri mattina.

A CHIARBOLA, ORE 17.30

Cividin: stasera ha inizio la fuga?

Secondo il piano predisposto dall'allenatore Lo Duca, dovrebbe cominciare questa sera, in occasione della gara casalinga con lo Jomsa Rimini (palasport di Chiarbola, ore 17.30) la grande fuga della Cividin. Calendario alla mano, i verdeblù nel breve arco di cinque giorni hanno l'opportunità di scavalcare l'attuale capolista Parimor Bologna e di isolarsi poi in testa alla graduatoria.

Affinché i progetti dei verdeblù si realizzino, essi devono prima soverchiare lo Jomsa e successivamente, nel recupero di mercoledì prossimo, dare una bella spazzolata alla Forst. Da questi due incontri domestici la Cividin vuole insomma ottenere altrettante vittorie.

Tornando comunque all'impegno odierno, i triestini dovranno quasi sicuramente fare a meno di Pischianz perché infuenzato. Il popolare Pino, però, vuole portarlo in panchina in modo tale da poterlo gettare nella mischia in caso di estrema necessità. Come già annunciato, tra i pali vedremo finalmente in azione l'avvocato Berglez, una sorta di Perry Mason della pallamano.

Il suo vice questa volta non sarà Leghissa, pure lui influenzato, ma Marion il quale ha ritrovato la forma di alcuni mesi fa. L'incontro più atteso della quinta giornata è senza dubbio quello di Bressanone dove è in programma il derby tra la Forst e il Rovereto.

A parte i contenuti campanilistici insiti nella contesa, le due formazioni si batteranno alla morte perché chi soccomberà si troverà costretto a un oneroso inseguimento con la prospettiva di non poter contare su una sistemazione privilegiata nei play-off, sempre ammesso che ci arrivi, perché Parimor Bologna e Cottodomus Rubiera stanno andando forte. I bolognesi potrebbero perdere lo scettro della classifica già oggi nella tana del Loacker Bolzano, mentre il Cottodomus tenterà di effettuare un «blitz» in casa del Bardò.

M. C.

BASKET MINORE

Triestine contro la tradizione negativa

Si protrae ormai da qualche settimana il digiuno di vittorie delle formazioni triestine di C1 a Chiarbola. A sfatare quella che rischia di diventare una tradizione negativa, ci proverà stasera lo Jadran. La formazione, allenata da Zagar, ospita alle ore 21 la Virtus Padova, una delle compagini meno malleabili del girone (e non a caso occupa la seconda piazza). Per i triestini, reduci dall'importante e sofferta vittoria di Monfalcone, è l'occasione di ridurre le lunghezze che li separano dal plotoncino delle prime.

La Leasest, da quattro turni a bocca asciutta, va a cercare riscatto a S. Donà sul campo di una Pulloveria che fino a pochi mesi fa si batteva nella categoria superiore. Tra i servolani sono sicure le assenze di Ceppi e Jacuzzo mentre faranno il loro rientro nei ranghi Crevatin e Bubnich.

R. D.

LA TRIS: 17-23-21

Lieto vincitore Artù e Bastiera alle piazze

Non ha corso Selfridge nella maxi Tris di San Siro che ha visto il favorito Esdrelom sbottare in rottura mentre stava portandosi all'inseguimento dei primi. Rampollo è stato l'animatore della corsa, ma alla distanza ha dovuto tirarsi in disparte sotto l'attacco di Lieto.

Solo il monte premi della Tris è risultato bassino (947.494.000), mentre quote rilevanti si sono avute al totalizzatore che ha pagato 193; 75, 77, 34; (6415). Alta anche la quota Tris pagata per la combinazione 17-23-21, qualcosa come 9.616.357 lire che hanno fatto diventare... lieti i 67 scommettitori che l'hanno imbroccata.

GRAN MARATONA DOMANI SUI CONTRAFFORTI DEL CARSO

Da Aurisina a Trebiciano e ritorno



Si snoderà lungo tutto il Carso la maratona organizzata dal Marathon club Alabarda con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina e della Cassa di risparmio, valevole quale campionato regionale della specialità. La partenza sarà data domenica mattina alle 9 in piazza ad Aurisina (ritrovo partecipanti ore 8) e dieci minuti più tardi verrà dato il via alla «maratonina», che avrà una lunghezza di 21 chilometri e 100 metri contro i 42,195 della gara vera e propria.

A causa dei lavori che interessano la Ss 202 nel punto in cui il percorso classico della gara avrebbe dovuto incrociarsi con essa, è stata apportata una modifica al percorso stesso. La partenza verrà data, come stabilito, dalla piazza di Aurisina e la gara si snoderà poi per la strada provinciale per Opicina, Santa Croce, Campo Sacro, Gabrovizza, Sgonico, Rupinpiccolo, Borgo Grotta Gigante, strada provinciale per Opicina, Trebiciano: a Trebiciano i concorrenti ritorneranno indietro per lo stesso percorso fino alla conclusione della maratona sempre ad Aurisina.

La «maratonina» invece seguirà lo stesso percorso della gara maggiore, ma solo fino a Sgonico, e sarà qui che i concorrenti ritorneranno sui loro passi fino alla conclusione ad Aurisina. Sono previste numerose e qualificate iscrizioni alla gara, anche di atleti provenienti dalla Jugoslavia e dall'Austria.

La maratona vedrà in palio il Trofeo «Tommasini Sport» che andrà al neo campione regionale. Tra gli amatori che a loro volta gareggeranno nella classica distanza il primo premio sarà costituito dal Trofeo «Alfonso Tomasi», mentre i partecipanti alla maratonina si disputeranno il Trofeo «Bruno Brugnolo».

Tutti i concorrenti giunti in tempo massimo riceveranno un ricordo della manifestazione.

UNA CAMPESTRE ADEGUATA A CATEGORIE ASSOGGETTATE ALL'USL

Correre in modo diverso con il Csi

Per una volta non sarà il Carso, o il campo-scuola di Cologna, ad ospitare una manifestazione di corsa campestre, ma le aree verdi del comprensorio ex-O.P.P. di S. Giovanni. La «provocazione» è venuta dal Centro sportivo italiano, uno degli enti più grossi e impegnati nel vasto panorama dell'associazionismo giovanile, ed è stata raccolta con entusiasmo dal dott. Rotelli, direttore dei servizi psichiatrici della provincia di Trieste, dall'Unità sanitaria locale e dall'Amministrazione provinciale.

In questi giorni, dirigenti e tecnici del Comitato di Trieste del Csi e del C.R. Sanitas sono impegnati a «inventare» dei percorsi adeguati alle varie categorie («saranno comunque piuttosto duri», assicurano gli addetti ai lavori) sfruttando tratti stradali in asfalto, pezzi di sentiero tracciati fra i boschetti che delimitano le varie palazzine, «francobolli» di verde e di erba che spuntano qua e là.

Sarà senz'altro una campestre... alternativa, quella di domani senza dubbio, e lo stesso momento agonistico sarà superato dal significato sociale della manifestazione, tesa a rivalutare e a sfruttare le potenzialità di un'area e di una struttura pubblica. Una campestre, inoltre, che per il suo carattere regionale farà sensibilizzare, sia pur indirettamente, i ragazzi e le ragazze delle provincie di Udine, Gorizia, Pordenone ai problemi della psichiatria e dell'inserimento del malato mentale nella società.

Ecco allora che lo sport diventa mezzo e veicolo di cultura, non più isolato nei suoi schematismi tecnici, ma inserito profondamente nel contesto sociale e ambientale che lo ospita e promuove. «Correre a S. Giovanni» (è questo lo slogan della manifestazione) vuole essere insomma un messaggio del Centro sportivo italiano per qualificare il suo modo «diverso» di fare sport.

Di seguito il programma della manifestazione, alla quale possono aderire tutti: i tesserati al Csi. Si ricorda che per favorire la partecipazione dei giovanissimi, la commissione tecnica calcio ha sospeso per domani tutte le partite già in programma.

Ritrovo alle 8.45 presso la Rotonda del Boschetto; alle 9 sul campo di gara; messa alle 9.15, iscrizioni, inizio gare alle 10. Pastasciutta offerta agli ospiti verso le 12.30. Premiazoni fra le 13.30 e le 14.

Judo: «Città di Trieste» alla Sgt

Come è ormai divenuta una tradizione, appuntamento il 24 e 25 novembre presso le palestre della Ginnastica per la sesta edizione del Trofeo «Città di Trieste» di judo.

La manifestazione è anche quest'anno catalizzata sulla Coppa Boccoli che andrà alla società prima arrivata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IERI SERA AL «VERDI» LA PRIMA DI «MADAMA BUTTERFLY»

Psicanalisi in musica



Se l'«Edgar» e la «Rondine» restano le sole opere di Puccini che non siano entrate a furor di popolo nell'orbita del successo, «Madama Butterfly» detiene certo un primato di popolarità assoluta, vale a dire ben oltre il giro d'orizzonte pucciniano, e a tutte le latitudini.

L'opera pucciniana più delicata e drammatica, più discussa dalla critica, più fraintesa, più vilipesa (nella prima versione alla Scala), più esaltata dal riscatto (al «Grande» di Brescia), l'opera della commozione più viscerale, delle tentazioni registiche più audaci (Russel docet), l'opera simbolo dell'«eroina» pucciniana necessariamente identificabile con una grandissima interprete, è tornata ieri sera al Teatro Verdi di Trieste, dopo lunga assenza.

La catena delle sue fortune triestine si è così allungata, annodandosi alla lontana, isolatissima prima (in clima di vigilia di guerra) del 1914, diretta da Arturo Vigna, protagonista Giuseppina Baldassare Tedeschi.

Dell'esecuzione e dello spettacolo, firmato da Mauro Bolognini, riferiremo in sede critica domani. (Foto de Rota)

A distanza di un anno dalla presentazione della «Fanciulla del West», il critico e musicologo Cesare Orselli è ritornato giovedì al Cca per introdurre «Madama Butterfly» in scena da ieri al Verdi.

Lo «specialista» pucciniano ha fatto luce sulla genesi dell'opera, le sue caratteristiche innovatrici, le differenze più rilevanti tra le edizioni a stampa e i possibili motivi del fiasco alla prima scaligera.

Mentre si trova a Londra per Tosca, Puccini assiste al dramma di Long e Belasco. Pur non conoscendo l'inglese ne rimane attratto e segue il suo fiuto teatrale affidando a Giacosa e Illica l'incarico di stendere il libretto. Ne esce una costruzione molto ampia in due atti. Ma qualcosa non funziona! In seguito l'autore opera un sostanziale rifacimento; il lavoro verrà rappresentato in tre atti eliminando particolari leziosi, con alcuni ritocchi alla linea del canto e l'aggiunta di «Addio, fiorito asil».

Documentatosi minuziosamente sulla musica e gli strumenti giapponesi, Puccini crea una partitura che vive nell'intreccio tra il mondo sonoro occidentale e quello orientale. E proprio il Giappone, l'elemento scenico di cornice, diventa fondamentale in una situazione teatrale inedita per il musicista.

Altro aspetto innovatore sta nell'attenzione di carattere psicologico rivolta dall'autore al personaggio femminile. Mentre Mimì entra ed esce in scena sempre uguale, senza che niente maturi in lei, Butterfly passa dalla fanciulla quindicenne alla donna suicida. Avviene tutta una maturazione che richiede al soprano due voci, due sensibilità. Perciò Orselli afferma che Butterfly è il primo esempio di psicanalisi in musica.

S. C.

■ LILY PASSION — L'attore francese Gerard Depardieu debutterà in una commedia musicale come protagonista maschile di «Lily Passion», al fianco della popolare cantante francese Barbara.

ARTHUR MILLER IN ITALIA PER «UNO SGUARDO DAL PONTE»

Annuncia le proprie memorie e una nuova commedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — In occasione dell'allestimento di «Uno sguardo dal ponte» (regia di Antonio Calenda, interprete Gastone Moschin, debutto fissato per sabato 17 a Ravenna), gli organizzatori della compagnia «Teatro d'arte» hanno predisposto un incontro con Arthur Miller, svoltosi in una affollatissima sala della sede principale dell'Agis. Si tratta di un'occasione quasi unica, anche perché Miller ha subito dichiarato di non essere solito recarsi ad assistere alle «prime» dei suoi spettacoli in giro per il mondo. Ci sono stati solo tre precedenti, e l'Italia può condividere il suo eccezionale privilegio con la Cina e l'Unione Sovietica.

Dietro un lungo tavolo, bersagliato da fotografi e teleoperatori, Arthur Miller si presta pazientemente ad essere il divo indiscusso; il regista, dopo aver brevemente esposto i motivi che renderanno questo allestimento molto diverso da quelli, ormai leggendari, di Visconti e Raf Vallone, si ritira nell'ombra e lascia che Miller sia subissato da una miriade di domande.

Data l'importanza del personaggio, il suo calibro culturale, gli argomenti trattati sono stati di carattere generale, ma quasi subito, i giornalisti italiani hanno chiesto al commediografo di parlare della situazione odierna del teatro americano.

Così abbiamo saputo che anche i palcoscenici di Broadway stanno attraversando un momento di crisi: lo star-system sta monopolizzando la scelta dei testi, privilegiando i grandi musicals, oppure gli interpreti prestigiosi.

E questa crisi inibisce gli scrittori? No, certamente; semmai ne affina le capacità immaginative e li stimola a scrivere testi il cui fulcro siano le parole piuttosto che le gigantesche scenografie o i faraonici effetti speciali. La riprova è che nuovi giovani talenti stanno emergendo con prepotenza.

E la politica? Cosa ne pensa Arthur Miller della sconfitta di Mondale?

Le elezioni americane assomigliano, per il commediografo, ad una gigantesca audizione teatrale per scegliere l'interprete per il personaggio del presidente. E nessuno, guardando Reagan, ha dubbi sulla sua aderenza alla parte.

Al termine dell'incontro, obbediente al copione previsto in simili casi, Miller ha risposto alla domanda di rito sui suoi progetti futuri. Ha cominciato a stendere le proprie memorie e ha quasi terminato una nuova commedia che tratterà «di uomini e donne». Il copione della sua visita italiana non prevede ulteriori primizie.

C. V.

PRIMA CONFERENZA STAMPA A NEW YORK

Dario Fo in America ringrazia Reagan

NEW YORK — «Dobbiamo ringraziare Ronald Reagan per lo splendido battage pubblicitario che ci ha fatto. Grazie al visto per gli Usa negatoci per due volte, siamo diventati famosi anche negli Stati Uniti. Non poteva organizzare meglio le cose. Anzi, è stato proprio Reagan a chiamarci al telefono dicendoci: adesso il visto non ve lo dò, in modo che quando ve lo concedo, magari sotto le elezioni, la cosa ha più risonanza. E noi lo ringraziamo per la solidarietà che lui ha mostrato verso di noi, suoi colleghi».

Dario Fo, allegro e disteso nonostante la differenza di fuso orario sulle spalle (è arrivato con Franca Rame da non molte ore) ha provocato subito con alcune battute le risate dei giornalisti americani («Mondale ha perso, perché non ha saputo sfruttare bene la questione del mio visto»).

I cronisti sono accorsi alla conferenza stampa al Belasco Theatre di Broadway, dove sta per andare in scena la versione statunitense del suo «Morte accidentale di un anarchico».

Fo, seduto accanto alla Rame, è stato bersagliato di domande riguardanti per lo più la questione del visto finalmente concesso, ma anche le sue posizioni politiche e i suoi rapporti con le autorità e la stampa italiana.

Era chiaro che la stampa americana, che ha varie volte definito (per esempio, recentemente, il «New York Times» e «La Village Voice) incongruente il rifiuto del visto a un autore le cui opere vengono continuamente tradotte, rappresentate e applaudite negli Stati Uniti, non ha voluto lasciarsi sfuggire l'occasione di interrogare a fondo Fo, una volta avuta l'opportunità di incontrarlo di persona.

Fo ha poi detto che la sua impressione è che la concessione del visto sia «una decisione autonoma degli Stati Uniti, venuta grazie alle pressioni di varie organizzazioni per i diritti civili e grazie all'azione del produttore dello spettacolo a Broadway, Alexander Cohen». Fo ha pure sottolineato l'impegno nella questione da parte dell'Arci. Fo ha anche menzionato più volte la sua amicizia col presidente Pertini. Una giornalista gli ha chiesto al riguardo di spiegare «come mai, se il presidente le è amico, il governo italiano avrebbe cercato di farle negare il visto».

Rispondendo alla domanda, Fo ha detto di voler riferire un «episodio dell'altro giorno». «Al funerale di Eduardo De Filippo — ha continuato — ho tenuto il discorso d'addio, così aveva chiesto lo stesso De Filippo. La famiglia di questi ha tenuto duro sul mio nome nonostante varie pressioni contrarie. C'erano le tre reti televisive nazionali, ma quando sono salito a parlare, i collegamenti di tutte e tre sono stati interrotti ed è stato mandato in onda un documentario che non era previsto. Eppure, il primo ad applaudirmi, alla fine, è stato proprio Pertini, che mi ha anche telefonato di nuovo la sera».

■ TEATRO DI FIGURE — «Fingere figure» è il titolo delle giornate di studio e spettacoli sul teatro di figura in corso a Certaldo (Firenze).

«LE ARMI E L'UOMO» DI SHAW CON LA COMPAGNIA CELI-ORLANDO

Con realtà, ironia e paradosso a spiegare l'assurdità della guerra

UDINE — È stato un «giovedì da leoni» quello appena trascorso per le attività teatrali in regione. Da registrare, infatti, solo a Trieste, oltre alle repliche in programmazione al Verdi, al Rossetti e all'Auditorium, la presentazione dello spettacolo «L'amore delle tre melarance» e, al Cristallo il debutto di «Sepolta viva» mentre a Udine, addirittura una prima nazionale.

«Le armi e l'uomo» è il titolo esplicativo della commedia, ingiustamente poco rappresentata, di George Bernard Shaw, allestita dalla compagnia Celi-Orlando, in scena al Palamostre. Titolo esplicativo, dunque, per una pièce tutta giocata sul rapporto tra le armi e l'uomo, appunto.

Siamo in Bulgaria, durante una guerra scoppiata tra il 1885 e il 1886. L'azione si svolge tutta nella casa del maggiore Paolo Petkoff, uno degli uomini più ricchi e importanti della città. I personaggi che Shaw come sempre delinea a tratti chiarissimi, sono tutti già di per sé provocatori e allo stesso tempo perfettamente funzionali allo sviluppo del tema principale: l'assurdità della guerra.

Sergius Saranoff viene contrapposto al capitano Bluntschli. Tanto il rapporto con le armi del primo è esaltato, mistificante stupido e vuoto, quanto quello del secondo è cauto, quasi rassegnato ma intelligente.

Bluntschli, che si presenta come pavido «anti/eroe» risulta, alla fine, l'unico veramente esperto di guerra e migliore, in tutti i sensi (essendo anche ricco) di Saranoff. Sposa quindi Raina la figlia del maggiore.

È una commedia dalla struttura tradizionale che per lucidità e paradossale umorismo si pone come una delle opere più graffianti di Shaw, e che la regia di Celi ha reso con mano sicura calibrando bene realismo e ironia. Già prima dell'apertura le musiche preannunciano lo stile che segnerà tutto lo spettacolo. Composte da Mario Nascimbeni, sono gradevoli parodie di marcette militari abilmente arrangiate in un ottimo miscuglio di assonanze realistiche e ironiche dissonanze. L'Evelyn Waugh di tanti romanzi non è lontano. Anche le scene di Stefano Pace giocano la carta di «reale-surreale», affiancando alle quinte dei pannelli che si richiamano a sculture contemporanee gli arredi di una casa borghese fine '800.

Ma le commedie di Shaw si reggono principalmente sui dialoghi, e quindi sulla recitazione. Protagonista principale nella parte di Bluntschli, Orazio Orlando ha riscosso le maggiori approvazioni del pubblico anche se, e non occorreva proprio, più di una volta si è lasciato andare a qualche ammiccamento di troppo. Brava anche Margherita Guzzinati, molto bella ed esuberante, nel ruolo della serva Louka. Perfetto infine, Adolfo Celi nella parte del maggiore Petkoff. Non è stato molto in scena, ma rimane la «presenza» più pregnante: ci ha regalato un'interpretazione di rara corposità, pulizia e brillantezza comica.

Bene anche Gino Pernice (Saranoff), Serena Bennato (Caterina) e Caterina Sylos Labini vivace e freschissima nei panni di Raina.

Per quanto riguarda i costumi, sono stati l'unica vera nota stonata di uno spettacolo complessivamente valido. Troppo banali, per niente accurati nella confezione, hanno purtroppo calato il tono dello spettacolo.

«Le armi e l'uomo» rimane comunque un bell'esempio di come in uno spettacolo possano andare a braccetto divertimento e intelligenza; di come cioè si possa puntare sulla popolarità senza per questo ricorrere a volgarità e semplicismo. Come è avvenuto per Udine, questo Shaw continuerà sicuramente ad avere un ottimo successo di pubblico.

Viviana Valente

LA «SEPOLTA VIVA» AL CRISTALLO CON I CARRARA

Ridono sopra il nonno ma senza irriverenza

Si annunciano con una locandina truculenta: un grondar di sangue che promette turpi ed orrorosi avvenimenti, come quei fumettorni, vampireschi e mal disegnati, che leggevamo di nascosto, aspettando la maggiore età.

Nell'atrio del Cristallo dispiegano invece un mondo di cartoline d'epoca, antiche recensioni, ricordi di teatrini mobili e Compagnie drammatiche, alberi genealogici per raccontare le memorie di quattro generazioni di teatro popolare, cento e più anni di comici viaggianti, baracconari, guitti, zanni che lottano per la sopravvivenza e per l'applauso che «ti sazia anche quando non hai mangiato»: le grandiosità provinciali del teatro all'antica italiana, i lustri artigianali della famiglia d'arte, gli strumenti, i trucchi e il mestiere che appartennero ai comici dell'arte.

Fumettoni, drammaturgia popolare d'Ottocento, memoria comica, oggi si chiamano letteratura di consumo, Trivialliteratur, e sono oggetto di convegni e di saggi ponderosi. I Carrara invece animano tutto ciò sui palcoscenici d'Italia: un elogio abile allo Spettacolo e al Pubblico, una dissertazione divertente sul passato, imbandita da veri testimoni del teatro popolare, raccontata da chi si è fatto storico della propria storia.

Questa volta portano in giro, con molto amore, una «Sepolta viva» ovvero «La muta di Monza sepolta sotto il fico», un drammaccio rubato non tanto a quella «onesta gallina di Voghera» che si chiamò Carolina Invernizio, quanto al repertorio, funesto ed eccessivo, del «mélo» di tradizione.

La storia è quella, applauditissima, di un Perfido che, per sposare la ricca Vedova, sopprime in due e due quattro, nella cisterna dai bagliori d'inferno, la Giovane ingenua e muta cui si era promesso: disperazione della Madre, svolazzar di candidi Fantasmi, ingresso del Salvatore, apparizione della Morta (viva!), arringa al Pubblico e finale di Perfidia punita con strizzatina d'occhi a D'Annunzio o al Don Giovanni.

Tutto, dunque, nella regola della tradizione, celebrata qui con ironia e altrettanta serietà. Se la «Sepolta viva» non si può più rappresentare come ai tempi di nonno Carrara, tirando giù le tende e strappandosi i capelli, i Carrara di oggi ve la fanno comica, e ci ridono pure sopra, ma senza irriverenze, senza far beffe a quella drammaturgia e a quel mestiere che, ai loro nonni e ai loro padri, dava da mangiare.

E dall'inizio alla fine è tutto un susseguirsi di lacrime e risate, di scene madri e di couplet, di pose nobili e battute da osteria, condite con le risorse segrete dei teatranti: i concertati, le carrettelle, le scene «all'improvviso», le burlette e quel saper «tirare l'applauso» fino in fondo, quell'essere maestri nel raccogliere il piacere del pubblico per, poi, restituirglielo.

Roberto Canziani

BREVE INCONTRO CON GLI ARTISTI «DELLE MANI»

Marionette e simpatia

Oltre a destare curiosità, un marionettista suscita sicuramente simpatia. Se questo poi è un bel vecchietto dai capelli bianchi e dalla vivacità invidiabile (spero mi si perdonerà l'uso del termine «vecchio»: forse avrei dovuto dire «persona anziana» oppure «appartenente alla terza età» o non so come. Sarebbe stato sicuramente più adeguato ai tempi e «correttamente distaccato», ma non avrebbe avuto la stessa carica di simpatie e calore) che ti dichiara di vivere in teatro da almeno sessant'anni, la simpatia si fa irresistibile.

Grande simpatia dunque, ma non solo; anche grande ammirazione hanno ispirato i marionettisti della nuova Compagnia I Piccoli di Podrecca che l'altro giorno hanno affiancato Sergio D'Osmo e Renzo Possenelli durante la conferenza di presentazione del loro nuovo spettacolo «L'amore delle tre melarance». Assenti il regista Francesco Macedonio e Silvio Donati (autore degli arrangiamenti musicali), Sergio D'Osmo ha introdotto il discorso parlando da scenografo e, in termini generali e organizzativi, da direttore del Teatro Stabile.

La parola è passata quindi agli artisti «delle mani» che con semplicità («Mi trovo meglio a lavorare, non sono bravo a parlare» ripetevano un po' tutti) hanno raccontato del «mestiere», di cosa significhi far nascere (scolpendola come ha fatto Possenelli) e muovere una marionetta.

«Per fare il marionettista — ha iniziato Gianfranco Gambarutti — dicono si debba essere tempisti, avere senso ritmico, io aggiungo che bisogna avere soprattutto sensibilità».

«Alla marionetta si deve trasmettere la vita, il cuore», ha aggiunto Giannina Donati Braga, settantaquattro anni, settanta di teatro, e tutto solo con le mani, attraverso i fili.

«Bisogna avere il gusto della poesia — ha continuato il simpaticissimo Contrando Picchi — anche perché il nostro mestiere non si fa sicuramente per i soldi».

E così le marionette, magico pezzo di legno da far vivere sulla scena, sono state «spiegate», non in termini trattatistici: «La proiezione simbolica del proprio io», ma semplicemente, con entusiasmo e con amore, da chi a queste ha legato da sempre la propria esistenza.

Naturalmente si è accennato al futuro che sarà, e questa volta è proprio il caso di dirlo, nelle «mani» dei giovani: il gruppo che già adesso frequenta la scuola per marionettisti ed affianca i maestri durante gli spettacoli. Dovranno imparare a lavorare assieme, a «muovere» ma anche «ad essere umili per potersi reinventare ad ogni spettacolo», come sanno fare i «vecchi» di Podrecca.

Peccato che giovedì sera all'Auditorium ci siano state soltanto una cinquantina di persone, anche perché alle parole è seguito un bel «fuori programma». Due numeri d'alta scuola, esempi di raro virtuosismo marionettistico (una scena del Circo e il numero della cantante lirica, cavalli di battaglia del repertorio di Podrecca) hanno concluso degnamente la serata.

Vi. Va.

CON LA MALAKOVA E TAMAS PAL

Congedo di Saint-Saëns

Cala il sipario stasera su «Samson et Dalila», uno degli spettacoli più attraenti allestiti al Teatro Verdi in quest'ultimo decennio. Nove sono state le rappresentazioni, e a riprova dell'obiettivo centrato e del fascino esercitato anche dall'edizione originale francese, subentrano il botteghino che ha registrato alla fine delle repliche una serie di «esauriti», e l'«applausometro» (se ci fosse) che ha visto tutto il pubblico senza eccezioni scatenarsi in consensi e ovazioni agli interpreti.

Nel ciclo di nove repliche, oltre alla conferma per la concertazione magistrale di Steinberg, alla monumentalità interpretativa di Carlo Cossutta, all'eccellente prestazione del coro elevato a dignità di protagonista, al teso momento coreografico in linea con la dignità dello spettacolo, tutti punti fermi sui quali la critica ha avuto già modo di tessere lodi, si sono inseriti due artisti in ruoli-chiave, e lo spettacolo, anziché risentirne, ne è uscito esaltato: il maestro Tamas Pal che ha guidato con mano ferma e fluida al tempo stesso quattro recite, e che sarà sul podio anche stasera, e il mezzosoprano Petra Malakova. Una scoperta il primo, un elemento da tenere presente per il nostro teatro, e una conferma la cantante, già ammirata nell'edizione '82.

La Malakova sfodera musicalità a ogni fraseggio e seduzione a ogni movenza; l'avvenenza scenica è un attribuito quasi indispensabile per Dalila, ma nel caso dell'artista bulgara è corredato da un buon gusto e da una chiarezza vocale di prim'ordine, mentre con la sua flessuosità incide in maniera determinante nel drammatico crescendo della vicenda.

■ MUSICAL BENEFICO — Il cantautore Gino Paoli si è reso promotore di una serata musicale a scopo benefico per la costruzione di un villaggio per parenti di bambini ammallati di talassemia, una malattia che colpisce soprattutto i residenti nel bacino mediterraneo, in particolare i sardi. La manifestazione si svolgerà il 30 novembre a Pesaro.

MICHEL PETRUCCIANI, PICCOLO GRANDE UOMO DEL JAZZ

Dal pianoforte la voglia di vivere

MESTRE — La forza della volontà qualche volta riesce a sconfiggere anche le peggiori avversità che la vita semina sul nostro cammino. Nel jazz contemporaneo, la più bella dimostrazione di questo assunto si chiama Michel Petrucciani. Nato in Francia, vicino a Tolone, da una famiglia di emigrati siciliani, questo ragazzo di ventun anni è affetto sin dalla nascita da un'infermità rara quanto grave, che ne ha arrestato lo sviluppo osseo. Come dire che è alto poco più di un metro, che cammina aiutandosi con le stampelle, e che fa fatica per raggiungere quel pianoforte che gli ha restituito la voglia di vivere, permettendogli forse di vincere la sua personale battaglia con la vita stessa. Sì, perché Michel Petrucciani suona il pianoforte da quand'era ancora bambino, ed è oggi riconosciuto come uno dei più grossi talenti solistici emersi sulla scena del jazz internazionale negli anni Ottanta.

L'altra sera era a Mestre, ad inaugurare una stagione che vedrà avvicendarsi sul palcoscenico del Teatro Toniolo tutta una serie di jazzisti italiani e stranieri di ottimo livello (stasera c'è la «Treves Blues Band», lunedì 12 tocca al «Lester Bowie Ensemble»...). Circa cinquecento persone hanno affollato la sala, e hanno avuto modo di apprezzare la grande tecnica e il gusto spesso ironico di questo artista.

Il pianoforte su cui suona è particolare: ha degli speciali supporti che gli permettono di raggiungere i pedali. Quando arriva sul palco, si prova un senso iniziale di compassione mista a rispetto, ma basta che cominci a suonare per spazzar via sentimenti pietistici, e farsi apprezzare soltanto per la musica che propone.

Accompagnato dal contrabbassista svedese Palle Danielsson e dal batterista Eliot Zigmund, Petrucciani a Mestre ha suonato per quasi due ore, spaziando all'interno di un repertorio nel quale sono inseriti diversi tributi a Bill Evans. In fondo, lui stesso ammette di essere partito dall'insegnamento di quest'ultimo, non tanti anni fa, per sviluppare quel suo stile personale che oggi riesce a mettere d'accordo sia la critica che il pubblico.

Per concludere il programma, prima del lungo bis richiesto a gran voce dal pubblico, ha scelto però «Round about midnight», celebre brano di un altro mostro sacro del pianoforte jazz, Thelonius Monk. Ottimo concerto, che conferma il ruolo di primissimo piano che Michel Petrucciani ricopre nel panorama jazz di questo decennio. Decisamente un piccolo grande uomo.

Carlo Muscatello

Gli appuntamenti

Ultima di «Samson et Dalila»

Al Teatro Verdi termina con lo spettacolo di oggi (ore 20-turni H/E) il suo fatto calendario di repliche «Samson et Dalila» di Camille Saint-Saëns. L'opera, che ha inaugurato la stagione 1984/85, è diretta dal maestro Tamas Pal e ha quali interpreti nei ruoli principali Petra Malakova e Carlo Cossutta.

Rinviata «La Vila de Scorcola»

La compagnia Amici di San Giovanni è spiacente di annunciare di essere costretta ad annullare la III replica della commedia «La Villa de Scorcola» prevista per domenica 11. La IV e ultima replica andrà regolarmente in scena domenica 18 novembre alle ore 18 presso il teatro di via San Cilino.

Giorgio Gaber: «Io se fossi Gaber»

PORDENONE — Lunedì 12 novembre al teatro Verdi di Pordenone è in programma lo spettacolo «Io se fossi Gaber» di Giorgio Gaber e Luporini, con Giorgio Gaber, che ha curato anche la regia. Si replica martedì 13, mentre il 15 novembre lo spettacolo andrà in scena al Verdi di Gorizia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Il principe reggente: «Dio salvi il re», 6.a puntata.*
10.50 *Trent'anni della nostra storia: 1946. 1.a parte.*
11.40 *Il trio Drac, cartoni animati.*
12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.05 *Colpo al cuore, telefilm «Attenzione, il suocero è qui».*
12.30 *Check-up.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
13.55 *Tg1 - Tre minuti di...*
14.00 *Prima. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg1.*
14.30 *«Il grande sonno», film.*
16.30 *Speciale Parlamento.*
17.00 *Tg1 - Flash.*
17.05 *«La montagna di Jacob Fremont», 2.a parte.*
17.40 *Gli antenati, cartoni animati.*
18.05 *Estrazioni del Lotto.*
18.10 *Le ragioni della speranza.*
18.20 *Prossimamente - Programmi per sette sere.*
18.40 *Il gioco dei mestieri, 1.a puntata.*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Fantastico 5*
— *Telegiornale.*
23.00 *Tramonto di un impero.*
23.50 *Tg1 - Notte - Che tempo fa.*

RAIDUE

10.00 *Giorni d'Europa.*
10.30 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
10.45 *Due e simpatia: «Una donna uccisa con la dolcezza».*
12.30 *Tg2 - Start. Muoversi: come e perché.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.*
13.25 *Tg2 - I consigli del medico.*
13.30 *Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere.*
14.00 *Dse: Scuola aperta.*
14.30 *Tg2 - Flash.*
14.35 *Estrazioni del Lotto.*
14.40 *Sabato sport - Torino: Trial, campionati internazionali d'Italia.*
16.15 *Sereno variabile.*
17.30 *Tg2 - Flash.*
18.30 *Tg2 Sportsera.*
18.40 *L'ispettore Derrick, telefilm: «Festa a bordo».*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 - Telegiornale.*
20.20 *Tg2 - Lo sport.*
20.30 *«Il leone d'inverno», film.*
22.40 *Tg2 - Stasera.*
22.50 *Il cappello sulle ventitré.*
23.40 *Tg2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

15.05 *Dse: Cineteca - Archeologia.*
15.35 *Dse: Storia della pizza.*
16.05 *Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.*
16.35 *«I delfini», film.*
18.15 *Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.*
19.00 *Tg3.*
19.35 *Geo - Antologia.*
20.15 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
20.30 *Trip: viaggio nel divertimento.*
21.30 *Tg3.*
22.05 *«La montagna incantata», film 1.a puntata.*
23.55 *Jazz club.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Gr1 flash; 6.02: Onda verde; 6.15: Radiouno per automobilisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black out, di Luciano Salce, Guido Sacerdote e Enrico Vaime; 11: Mina: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di G. Fantoni e Franco Cauli; 12.30: I personaggi della storia «Leone Troskj» (11) di D. Rosserti; 13: Estrazioni del Lotto; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.19: «L'usignolo di Lecce»: «Tito Schipa», biografia sceneggiata scritta e diretta da Tito Schipa jr. «Morte e resurrezione» (10); 15: Gr1 Business; 15.03: Varietà, varietà; 16.30: Il doppio gioco, un'ora in due titoli e due cadenze; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20-20.40: Ci siamo anche noi; 20: Black out, di Salce, Sacerdote e Vaime; 21.03: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera al colosseo «Tra le due guerre»; 22.27: Teatrino: «Vedo le mura e gli archi», regia di Umberto Benedetto; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30-16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 22: Stereosoft; 22.30: Stereodomani; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: Erbaio, miti, simboli, favole e proprietà delle piante, di A. Cattabiani, regia di Catherine Charnaux; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8.05: Dse: Infanzia, come e perché; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero - I programmi dell'accesso: Anrra; 9.32: Helzapoppin' Radiodue; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 15: Le «favolose sorelle Marchisio», di B. Dandone, regia di M. Licasi, al termine: Insieme musicale; 15.30: Gr2 Parlamento europeo - Bollettino del mare; 15.45: Hit parade; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Insieme al teatro «Il bugiardo» regia di Sandro Equi, nell'intervallo (18.25) Gr2; 19.20: Insieme musicale; 19.50-22.50: Eri forte papà.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero «Dischi caldi»; 19.25: Nell'intervallo (ore 20.15 circa) Gr2 radiosera - Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55-8.40-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 flash, presse house; 12: Pomeriggio musicale; 14.35: Musiche di R. Schumann; 15.18: Controsport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spaziotre musiche e attualità culturali; 21: La rassegna delle riviste: Alessandro Montebugnoli - Economia; 21.10: Musiche dal Rias di Berlino, omaggio a Rameau, pianista Cecile Busset; 22.20: Guerra e vita quotidiana in Italia tra il 1943 e 1945; 23: Il jazz, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.-V.G.; 11.30: L'arietta de Trieste (6.o); 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del F.-V.G.; 14.45: Giornale radio del F.-V.G.; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del F.-V.G.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: L'arietta de Trieste (6.o).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le», trasmissione per la Valcanale; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: L'angolino dei ragazzi - «Sul tappeto volante»; 14.30: Pagine musicali; 15: Ritratto musicale di Urban Koder; 15.20: Pagine musicali; 16: Nel mondo del valzer; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima pagina: Noi e la musica; 18: Romanzo a puntate: Anne Wambrechtsamer: «Il crepuscolo dei conti di Celje»; 18.35: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Teleantenna-Tmc

15.00: Telefilm New Scotland Yard: «Non uscite mai soli»; 16.00: Telefilm: Hazell e l'attrice; 17.00: Prosa: Trilussa Bazaar; 19.00: Discoring; 19.15: Tele Antenna notizie - Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.55: Telefilm Scusami Genio: Una sorella di troppo; 20.25: Film: «Ludwig» - 3ª parte. Con Helmur Berger, Trevor Howard, Romy Schneider, regia di Luchino Visconti; 22.15: Tmc sport: Pallavolo, campionato italiano. Al termine: Notizie flash - Bollettino meteo - Teleantenna notizie - Notturnino abat-jour.

Canale 5

15.30: Film: «Italian Secret, Service» con Nino Manfredi, Françoise Prévost, regia di Luigi Comencini; 17.30: Documentario: «Il mondo degli animali»: Il fantastico mondo di Judy; 18.00: Record, programma sportivo condotto da Giacomo Crosa; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Sandra Mondaini, Simona Mariani, Enzo Liberti; 20.25: Premiatissima, spettacolo condotto da Johnny Dorelli con Ornella Muti, Miguel Bosè, Gigi Sabani, Gigi e Andrea, regia di Gino Landi; 23.00: «Fuori il malloppo» film, con Claudia Cardinale, Stanley Baker, regia di Jean Herman.

Tvm

16.00: Cartoni animati: Storia di Rok Vegas della serie The Flintstones; 16.25: Cartoni animati della serie Mister Magoo; 16.50: Cartoni animati della serie Columbia Fantasy; 17.15: Telefilm della serie Scacco Matto; 18.05: Film: «Il vascello misterioso»; 19.30: Film: «Gli uomini vogliono vivere»; 21.25: Film: «Un uomo chiamato Volpe Bianca»; 22.30: Film: «I normanni»; 23.55: Telefilm.

Telefriuli

11.00: Si o no, mercatino telefonico; 14.20: I rinnegati di capitan Kid, film; 16.00: Superclassifica Show; 16.50: Cartoni animati: Jabberjaw, Spider Woman, Buford, L'invincibile Shogun; 18.30: Avventure di frontiera, telefilm; 19.00: «Veronica», telenovela (1.a parte); 19.30: Tg; 20.00: «Veronica», telenovela (2.A parte); 20.30: Ringo il texano, film; 21.10: Combat, telefilm; 23.05: L'occhio del ragno, film.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «L'alibi dell'ultima ora»; 10.00: Rubrica medica: Ronefor terapia; 10.30: Telefilm: I racconti della costa normanna; 11.15: Telenovela: Arrivano le spose; 12.00: Telefilm: Star Trek; 13.00: Sport spettacolo: Il catch; 14.00: Telefilm: I bos del dollaro con Kirk Douglas e Joan Collins; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: Daktari; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Film: «Vinella e don Pezzotta», regia di Mino Guerrini, con Giorgio Bracardi e Lia Tomas; 22.15: Eurocalcio; 23.15: Rombo tv; 24.30: Film: «Nel buio del terrore».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Il martire»; 9.30: «Le tre ragazze», film con Susan St. James, Barbara Eden, Tony Roberts, regia di Ted Post; 11.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 12.00: Agenzia Rockford: «Date l'addio a Jennifer» con James Garner; 13.00: Totò goal, rubrica con Franco De Falco e Time out con Gianni Bertolotti; 14.00: Basket - Campionato Nba 1984-85; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Musica è a cura di M. Seymandi; 18.50: Aeroporto: nel corso del programma Totò goal. Rubrica con Franco De Falco e Time out con Gianni Bertolotti; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Supercar: «Gatto K.I.T.T.»; 21.25: Hazzard: «Giù le mani da Hazzard»; 22.30: Il principe delle stelle: «Preveggenza»; 23.30: Deejak television n. 39. Video Music No-Stop a cura di Claudio Cecchetto. Al termine: Fatti e commenti.

Retequattro

14.50: «Caccia al 13», replica, con B. Dossena e C. Lenzi; 16.00: Telefilm: «Casablanca», con David Soul; 17.00: Cartoni animati: «La regina dei mille anni»; 17.20: Cartoni animati: «Masters, i dominatori dell'universo»; 17.50: Sceneggiato: «Febbre d'amore»; 18.45: Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga; 19.30: «M'ama non m'ama» gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film: «Il grande paese». Usa, 1958, col., west. Regia di William Wyler, con Gregory Peck e Jean Simmons; 23.40: Film: «Sissignore».

RdF.-V.G.

18.30: Daktari, telefilm; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF-V.G. giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: Le star della settimana; 20.00: L'opinione di Nico Grilloni; 20.05: Doctors, telefilm; 20.30: Baciala per me, film; 22.00: Il complesso del sesso, film; 0.05: RdF-V.G. giornale; 0.05: Meteosat; 0.35: Il notturno.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 11.00: Barbara allo specchio special; 13.30: Una famiglia si fa per dire, telefilm; 14.00: Watergate, sceneggiato; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: Una famiglia si fa per dire, telefilm; 19.30: Gli invasori, telefilm; 20.30: Donne di frontiera, film; 22.00: L'immortale, telefilm; 23.00: Vetrina in tv - La notte con Barbara, film e telefilm.

Telecapodistria

15.40: Calcio. Osjek: Osjek-Velež. Campionato jugoslavo; 17.10: Soldato sotto la pioggia, film; 18.30: Alta pressione, musica, notizie e anteprima del mondo musicale; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Zumate sul mondo; 20.20: La vecchia tigre, telefilm della serie Le avventure di Bailey; 20.50: Terra violenta, documentario della serie Mondi affascinanti; 21.40: Tg Tuttoggi; 21.50: La natura insegna, cortometraggio; 22.05: Medico e paziente, programma di formazione e aggiornamento professionale per medici: La terapia di mantenimento nell'insufficienza renale, replica; 22.40: «Le lunghe navi», film con Richard Widmark, Sidney Poitier, Rosanna Schiaffino. Regia di Jack Cardiff.

Telepordenone

14.30: Cara cara, telenovela; 15.00: Il selvaggio West, telefilm; 20.25: Il maschio ruspante, film con Giuliano Gemma; 22.00: Cronache notte; 22.05: Avventura, documentario; 22.30: Film; 24.00: Speciale Regione; 0.30: Film per adulti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore **20** ultima rappresentazione (turni H/E) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Tamas Pal, regia di Alberto Fassini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore **16** seconda rappresentazione (turno D) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, penultimo spettacolo, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Sandro Massimini e Daniela Mazzucato in «Fräulein Pollinger» di Odön von Horvath e con Livio Cecchelin al pianoforte. Regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando n. 1. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. 20.30: 1.o sabato. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melarance» da Carlo Gozzi regia di Francesco Macedonio con le nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale.

PICCOLO TEATRO, via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Avverte lo spettabile pubblico che per la commedia «Tra moglie e mari no ste' meterme mi!», oggi e domani, domenica, i posti a teatro sono tutti esauriti. Per agevolare coloro che non possono accedere e desiderano intervenire, sabato 17 novembre metterà in scena due spettacoli, uno al pomeriggio alle ore **16.30** e uno alla sera alle **20.30.** La prevendita biglietti inizierà con giovedì 15 novembre dalle **18** alle **19.30** alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione 1984-85. Oggi alle ore **16.30** e alle ore **20.30** «I Carrara» presentano «Sepolta viva» da C. Invernizio. Replica domani 11 novembre ore **16.30.** Interi L. 12.000; ridotti L. 9.000. Prevendita e prenotazione posti Utat Galleria Protti 2 (tel. 65700).

TEATRO DEI SALESIANI, via **dell'Istria 53.** Oggi alle ore **20.30** «La Barcaccia» presenta: «...E via noi col vento!». Due atti in dialetto triestino di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli. Regia di Flavio Bertoli. Posteggio interno con ingresso in via Battera.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Al Circolo di Cultura di Opicina. Oggi alle **20.30** Piero Chiara «La spartizione».

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Solo lunedì al Cristallo: «Il sapore dell'acqua» di Orlov Seunke. Leone d'oro per la migliore opera prima alla Mostra di Venezia 1982. Anteprima.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** Woody Allen, Mia Farrow e Nick Apollo Forte in: «Broadway Danny Rose», il nuovo geniale capolavoro comico di Woody Allen. 2.a settimana di successo.

EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. **22.10.** «Punizione carnale per detenute in calore». Un porno extra, nuovissimo, mai visto! Severam. v.m. 18. Oggi anche alle **11** del mattino.

EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli. Regia di Sergio Corbucci. Prezzi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano un film di Carlo Vanzina «Amarsi un po'...», con Claudio Amendola, Tahnee Welch e Virna Lisi.

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Dal regista di «Guerrieri della notte» W. Hill, un film favolosamente bello «Strade di fuoco». Il cattivo, la bella, l'eroe e la musica.

MIGNON. 15, ult. **22.15.** «College». Ritorna a grande richiesta la grande sfida di dispetti, scherzi e amori tra cadetti e collegiali. Con Federica Moro e Christian Vadim.

NAZIONALE 1. 15.30 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Chewingum» un film fortissimo con Isabella Ferrari e Massimo Ciavarro. Ultimi due giorni.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Delitto al Blue gay» con Tomas Milian e Bombolo. Dopo «Il vizietto» un film ancora più divertente!

NAZIONALE 3. 15.30, ult. **22.15:** «L'amante bisex» una produzione d'alta classe, un film a luce rossa eccezionale. Severam. v.m. 18.

AURORA. 17, 19.30, 22 (precise). Seconda settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche del bellissimo technicolor «Greystoke - La leggenda di Tarzan il signore delle scimmie» con C. Lambert.

CAPITOL. 16.30: Nella migliore tradizione delle grandi avventure cinematografiche americane, in prima visione per Trieste lo spettacolare technicolor «I predatori della Vena d'oro» con C. Heston e K. Basinger. Grande successo.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il film che ha conquistato ben 5 Oscar: «Voglia di tenerezza» con Debra Winger, Shirley McLaine, Jack Nicholson. Regia di James L. Brooks. Il film che non ha bisogno di presentazioni.

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «In viaggio con papà». La problematica delle relazioni intergenerazionali affrontate in un divertente e paradossale film da Alberto Sordi e Carlo Verdone. Regia di Alberto Sordi.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22. «Furyo» di Nagisa Oshima con David Bovie, Ryuichi Sakamoto. V.m. 14.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30** mattinata «Pippo Pluto e Paperino super show».

RADIO. 15.30, 21.30. «Julie: un corpo da amare» questo è un porno d'oltremare! Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Questo corpo fa la mossa! Sev. viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Bachelor party» (Addio al celibato). Colori.

VERDI. 18, 22: «Il futuro è donna», con Ornella Muti. V.m. 18 anni. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «La porno storia di Pamela». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

ISTITUTO DI MUSICA VIVALDI. 20.30: Concerto della violinista Raffaella Acella e del pianista Alberto Macri.

TEATRO COMUNALE: «Ballando ballando» di Ettore Scola, con Francesco De Rosa, Monica Scattini, Michel Van Speymoeck. Inizio spettacoli ore **18, 20.30.**

EXCELSIOR. 17.30: «Una donna allo specchio» con Stefania Sandrelli.

PRINCIPE. 18: «Arapaho». Musicale con gli Squallor.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Caldi sospiri erotici». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Fantasie super sensuali». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Mezza età a «Fantastico 5»

Heather Parisi

«Fantastico 5» (Raiuno - ore 20.30). In diretta dal Teatro delle Vittorie; presenta Pippo Baudo. Con Heather Parisi, Eleonora Brigliadori e Louis Moreno. Sesta trasmissione. Questa volta è la mezza età la protagonista della trasmissione di stasera. Protagonisti saranno coloro che hanno fra i 36 e i 42 anni. I cantanti: Riccardo Cocciante e Gianni Morandi.

* * *

«Tramonto di un impero» (Raiuno - ore 23). Di Francesca Sanvitale.

«Il leone d'inverno» (Raidue - ore 20.30). Film diretto nel 1968 da Anthony Harvey, con Peter O'Toole, Katharine Hepburn, Jane Merrow, John Castle, Timoty Dalton, Anthony Hopkin. Si riparla delle lotte fra i re sassoni e normanni nell'Inghilterra dell'anno 1100: le crociate, Riccardo Cuor di Leone, i suoi fratelli che aspirano al trono. Manca solo Robin Hood. Per questi film i due protagonisti ebbero la nomination per l'Oscar che poi fu vinto solo dalla «grande Katharine».

REBUS (Frase: 8, 4, 1, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

L MA C

ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

B Elba; GN ori; ST oratore = bel bagno ristoratore

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ◆ 20-4
Le influenze sagittariane vi inclinano a viaggiare o ad ampliare e approfondire il bagaglio culturale o, più semplicemente, vi spingono a nuovi rapporti. Marte e Giove però sono negativi, attenti agli «eccessi» e alle grane economiche e burocratiche, alle «frodi».

TORO 21-4 ◆ 20-5
La volontà di una persona anziana si opporrà alla vostra ma con un po' di pazienza e diplomazia riuscirete a mettere le cose a posto. Dedicate molta attenzione al lavoro e agite con meticolosità se volete portare a termine nel migliore dei modi gli impegni presi.

GEMELLI 21-5 ◆ 20-6
Non mettetevi in situazioni ingarbugliate seguendo i suggerimenti (non sempre felici in questo periodo) del vostro intuito o dei vostri impulsi, ma cercate una via di mezzo tra ciò che desiderate e ciò che potete davvero permettervi. Occupatevi di più del vostro fisico.

CANCRO 21-6 ◆ 21-7
Marte e Giove in opposizione creano momenti di difficoltà e di nervosismo in vari settori, controllate l'insoddisfazione e approfittate invece delle influenze positive... con un po' di diplomazia le vostre idee e le vostre iniziative faranno breccia e avrete successo.

LEONE 22-7 ◆ 22-8
Un momento turbolento in famiglia potrà stancare alcuni di voi, ma forse servirà a risolvere una situazione che non avevate avuto il coraggio di affrontare prima. Soprese, incontri simpatici o l'acquisto di una cosa che vi piace miglioreranno lo spirito.

VERGINE 23-8 ◆ 22-9
Situazione di fondo positiva per chi agisce sempre con correttezza e lealtà; per chi si è guadagnato certe posizioni lavorando con impegno e sacrifici personali, le eventuali contrarietà saranno passeggere come un raffreddore. Chi ha la coscienza poco pulita mediti...

BILANCIA 23-9 ◆ 22-10
Più razionalità del solito e più correttezza vi serviranno per le iniziative e gli investimenti a lunga scadenza... ma non temete di annoiarvi, dopo le cose «serie» potrete divertirvi e avere delle brillanti opportunità nel settore delle amicizie.

SCORPIONE 23-10 ◆ 21-11
Con l'avanzare di Saturno e di Plutone nel vostro segno siete spinti ad approfondire quello che vi interessa e a non sprecare tempo in cose frivole, inutili; è un periodo di evoluzione interiore ma non isolatevi troppo, concentratevi su scopi concreti.

SAGITTARIO 22-11 ◆ 21-12
Tutto bene per chi ragiona e matura i progetti con calma, senza peccare di ingenuità; un po' di depressione invece o dei problemi difficili da risolvere in un rapporto per chi ha inseguito delle chimere, s'è fatto abbagliare dalle apparenze... la realtà brucia.

CAPRICORNO 22-12 ◆ 20-1
Possibilità di accordi importanti in campo professionale o di un incarico che promette soddisfazioni, ma vi potrà giovare il rivedere la vostra linea di condotta ed essere più comprensivi e disponibili nei confronti delle persone che vivono o lavorano con voi.

ACQUARIO 21-1 ◆ 19-2
Ottime influenze quasi per tutti dal Sagittario, basta rimboccarsi le maniche e seguire l'intuito. Qualche problema per chi è sotto l'influenza di Saturno e Plutone: non lasciatevi dominare da certi stati d'animo, non ingigantite le cose e tutto passerà.

PESCI 20-2 ◆ 20-3
Cambiamenti, trasferimenti e sorprese tengono in fermento il campo professionale e sociale, forse un vecchio amico vi aiuterà a compiere un passo impegnativo. Siate un po' prudenti, non guastate certi rapporti con l'attuale tendenza alla permalosità, alla litigiosità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Irritato, inasprito - 10 Sigla di Cagliari - 11 Attrezzo agricolo - 12 Simbolo chimico dell'oro - 13 Italiano di una regione che non si affaccia sul mare - 15 Albert, lo scrittore di «La peste» - 17 Completamente priva di luce - 18 Consonanti in dose - 20 Punto cardinale - 21 Altari per sacrifici pagani - 22 Più che fastidioso - 25 Poeta lirico greco dell'antichità - 27 La più vasta regione della Gran Bretagna - 30 Filosofo greco dell'antichità - 31 Legami di affetto - 33 Ira senza fine - 34 Permette di mutare la direzione di marcia dell'auto - 35 Andate in breve - 36 Un po' di ottimismo - 37 Particelle elettrizzate - 39 Cereale per la birra - 40 È causa di sbadigli - 41 Simboleggia l'attaccamento.

VERTICALI: 1 La sposa di Priamo - 2 Guerriero giapponese - 3 Scende ogni giorno - 4 Bilancia il contro - 5 Iniziali di Petrolini - 6 Sigla di Rieti - 7 Accusativo (abbreviazione) - 8 Rosa non rosea - 9 Involucri per le lettere - 12 Vittoria di Napoleone Bonaparte - 14 Nota manifestazione artistica veneziana - 16 Nel frattempo - 18 È una presa in giro - 19 Preferito selezionando - 22 Disegno schematico - 23 Può essere makò - 24 Sono simili ai finocchi - 26 Una facoltà universitaria - 28 Può decollare da Ronchi dei Legionari - 29 Il nome di Welles - 32 Frazione di chilo - 35 Può far impallidire - 38 La stessa cosa in breve - 39 Iniziali di Respighi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pioppo; 5 abete; 9 on; 10 ro; 11 prua; 12 colline; 14 GA; 15 caimano; 16 mas; 17 Borboni; 18 meri; 19 eroina; 20 manzo; 21 lenti; 22 Canton; 23 lati; 24 mastini; 25 ENE; 26 messere; 27 zi; 28 vestale; 30 nani; 31 il; 32 Ar; 33 acino; 34 maiale.

VERTICALI: 1 poi; 2 in; 3 proibiti; 4 polmoni; 5 Arno; 6 bue; 7 ea; 8 evasioni; 11 pini; 12 Caronte; 13 lana; 14 garzone; 15 coreani; 16 mentire; 17 bellezza; 18 mantelli; 20 massaia; 22 cast; 24 mesi; 26 meno; 28 Van; 29 tre; 30 ni; 32 Al.

AVVISI ECONOMICI

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI donna servizio tuttofare: stiro, bucato, lavori in genere, eventuale cucina. Ore da combinarsi. Tel. 763078. 58969/1

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco scuola alberghiera pratico offresi. Telefonare ore pasti, 941339. 58966/3

IMPIEGATA tuttofare offresi mezza giornata o part-time come dattilografa o altro. Tel. 911264. 58787/3

MAGAZZINIERE e/o autista patente D giovane con esperienza offresi. Telefonare ore pasti al 571527. 58913/3

RAGAZZA 19.enne con esperienza offresi generica o cameriera albergo. 0481-769176. 362/3

RAGIONIERE trentaquattrenne residente a Gorizia pluriennale esperienza contabilità e adempimenti fiscali esaminerebbe proposte di lavoro da aziende locali. Tel. 0481/30069 ore serali. 196/3

SIGNORA sola referenziata cerca qualsiasi lavoro anche a ore. Telefonare mattine al 795359. 58967/3

18.ENNE diplomata magistrale offresi per accudire bambini e casa. 0481-769176. 362/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI internista buffet. Tel. 61655. T.A. 509/4

CONCESSIONARIA di pubblicità su quotidiani cerca subito per Trieste produttore con tanta voglia di lavorare. Si offre contratto agenti Enasarco, con minimo garantito interessante. Inviare nominativo con referenze a Cassetta 13-R Publied, 34121, Trieste. 111/4

IMPORTANTE Gruppo internazionale, leader nel settore assicurativo ricerca un analista/programmatore per il proprio Centro elaborazione dati. Il candidato ideale ha maturato un'esperienza di lavoro di 3-5 anni nell'ambito di sistemi informativi evoluti e complessi in ambiente IBM-MVS. La posizione prevede l'utilizzo del sistema operativo MVS con DB-DC DL1-CICS. Lo sviluppo applicativo viene effettuato in linguaggio COBOL sotto TSO. La possibilità di continuo aggiornamento professionale e la retribuzione situata ai migliori livelli di mercato, rendono interessante questa offerta per le candidature più qualificate. Sede di lavoro: Trieste. Scrivere a cassetta 2/R Publied, 34100 Trieste. 050300/4

PER pronta assunzione società operante nel campo dell'istruzione con sede in Gorizia ricerca persona residente in zona, automunita, con valida e documentata esperienza in settore impiegatizio e con particolare senso organizzativo. Telefonare per appuntamento solo mattina al n. 0481/82090. 2/4

ORGANIZZAZIONE leader nel campo servizi ricerca agenti monomandatari. Richiede: esperienza, volontà, facilità ai contatti umani, auto propria. Si offre field training, inquadramento immediato. L. 1.500.000 mensili minimo (fisso+provvigioni). Zona operativa la provincia di residenza. Telefonare allo 049/661824. 542/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA produttrice leader nel settore della manutenzione industriale ricerca agenti per le zone di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. Inquadramento Enasarco, provvigioni notevolmente superiori alla media, training carico ditta. Telefonare allo 030/342450-349150 per ulteriori informazioni e per eventuale colloquio. 12/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

DENTIERE rovinate malferme instabili, riadattamento, riparazione. Via Maiolica 1. 58374/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas, riparazioni. Tel. 912490. T.A. 510/6

9 Vendite d'occasione

LIBRI nuovi a metà prezzo delle più importanti case editrici. Richiedete catalogo gratuito e senza impegno a Stavolta Editore, via Cappuccini 115, 33170 Pordenone. 3887/9

PELLICCE giacche su misura e pronte riparazioni, rimodellature, impermeabili, pulitura, prezzi sbalorditivi. Tel. 414198. 3838/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 3758/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 3413/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO arredamenti importanti dal 1900 al 1950, vetri Murano, ceramiche, sculture, salottini viennesi, mobili Thonet e Köhn. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 3700/11

ANTIQUARIATO IL GIARDINO, VIA Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri giacenze ereditarie. Tel. 68242. 3413/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili 1800-1900 viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 3758/11

VENDO splendito organo professionale ELKA 707 con sintetizzatore, accompagnamento elettronico incorporati. Tel. sera 0481/390010. 207/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3874/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti gioielli oro e orologi. Gioielleria Liberty. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 3586/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, I piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 24 novembre. Birra Villacher originale austriaca 850 2/3 VAR 550 1/3 VAR 590 lattina succo d'arancia e pompelmo Naty's 1/1 2.150 gin Bosford 6800 Magnum vino Marino 2600 Barbera 1950. Presso le Bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 3867/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3809/14

ALFA 33 4x4 6 mesi di vita vendesi a prezzo interessante. Tel. 232277. 3877/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Mini De Tomaso, Clubman, 126 Personal, 127, 131 Supermirafiori, 132 2000 I, Alfasud TI, Alfetta, Alfetta GT, Gamma coupé, Peugeot 305 SR, Renault 4, 5 TS, 14 GTL, 6, Giulietta 1600, BMW 320, 323, Escort 1600 Ghia, Autocaravan diesel, Honda VF 750 F. Via Franca 4/2, telefono 750749. 3884/14

BMW 528i azzurro metallizzato vendesi. Tel. 232277. 3877/14

CITROEN 2 CV 81 pochi chilometri ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, Tel. 568331. 3/14

FIAT 132 2000 bianca perfetta 1978 vendo. Tel. 232277. 2957/14

GARAGE Regina BMW esposizione vendita nuovo usato via Raffineria 6, tel. 040/725345. 3899/14

GARAGE Regina servizio assistenza BMW ricambi originali con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6, tel. 040/725345 appuntamento. 3752/14

GOLF GL 1100 fine 79 cinque porte privato vende. Tel. 732677 ore ufficio. T.A. 507/14

HONDA 650 CB Custom vendesi. Tel. 0481-41221 ore pasti. 366/14

MERCEDES Benz 200 accessoriata vende concessionaria. Tel. 232278. 3877/14

MERCEDES Benz 200 D 1975 prezzo interessante. Tel. 232277. 3877/14

MINI 1000 81 vetri elettrici ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

OCCASIONE vendesi Renault 30 TX V 6 iniezione 81 km 44.000 perfette condizioni 10 milioni trattabili. Tel. 040/630000 ore ufficio. 58955/14

OCCASIONISSIME vendo Golf GTD nera, tetto apribile, dicembre 1982. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 3775/14

PANDA 30 meravigliosa uniproprietario 4.200.000 trattabili, ratealizzabili. Tel. 62590. 3888/14

PANDA 30 nuova da immatricolare superaccessoriata avorio vendesi scontatissima. Concinnitas Auto Negrelli 8, 793388. 3851/14

PANDA 45 83 pochissimi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

PRIVATO vende Fiat 127 del 1974. Tel. 753923. 58841/14

QUATTRO Citroen recentissime vere occasioni alla concessionaria Lancia via Flavia 55. Tel. 820214. 2 CV; Dyane 6, Visa Club, GS 1220 Break. Visitateci. 3808/14

azienda
specializzata
in comunicazione
assume subito
GRAFICO/A
esperto e capace
di operare
in autonomia
nella gestione
di tutte
le fasi di lavoro.
Di contro, soddisfazioni economiche
e professionali.

GFP,
Pordenone, 0434/631731

RENAULT 4 1981 perfetto uniproprietario 76.000 mensilmente. Tel. 62590. 3888/14

RENAULT 18 familiare 80 uniproprietario vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

RITMO diesel CL 82 condizioni eccellenti vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

TAUNUS familiare 1980, Delta 1500 81, Golf 1100 1979, 126 Personal 1979, A 112 1979, Renault 4 GTL, 127 1050 1979. Usati ricondizionati. Concinnitas Auto Negrelli 8. 793388. 3851/14

TAUNUS 1300 1980 ottimo uniproprietario, mensilmente 64.000. Tel. 62590. 3888/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. «ADRIABOATS» Riva Grumula. Da oltre vent'anni concessionaria: motori MERCURY, Tomos; gommoni ZODIAC, Callegari, NOVURANIA eccezionale carena vetroresina, scafi Boston Whaler, ROVER, rimorchi zincati REGGIANA. Occasioni nuovo e usato. Prezzi vantaggiosissimi prenotazioni, facilitazioni pagamento. 1234/15

CENTRO VACANZE varie occasioni campers, roulottes. Facilitazioni di pagamento. Tende verande Brand, ganci traino. Via Flavia ang. Strada della Rosandra 2, tel. 830111. 3590/15

COMET 850 1981 senza patente girofiocco accessoriatissimo visibile Trieste. Tel. Comar signorina Barbara (0543) 721100. 58818/15

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA carsica affitta camere con pensione completa a persone anziane, telefonare 229448. 1234/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI 40.enni con lavoro fisso senza figli cercano in affitto appartamento o casetta prezzo modico, tel. 212203. 58970/18

COPPIA referenziatissima non residente cerca in affitto villetta o appartamento in villa zona elegante, telef. ore 15-19, 0481/40261. 360/18

MONFALCONE centro cercasi locali uso ufficio circa 100 mq 1.o piano, telef. 72597, 9.30-12. 3/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A Gorizia affittasi casetta ammobiliata, telefonare 0432/282547 ore negozio. 122/19

APPARTAMENTO ammobiliato quattro letti due stanze cucina accessoriata bagno cortile panoramico indipendente ingresso carrabile posto automobili zona Barcola Faro Vittoria affitto a studenti o non residenti, tel. 728049. 58866/19

MONFALCONE affittasi appartamentini arredati adatti coppia, a trasfertisti, telefonare 74533. 259/19

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: affitta locali commerciali 60 mq, 45947. 1/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE vendesi profumeria bigiotteria al miglior offerente, telef. 40187 pasti. 361/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A. BAGNI di Lusnizza Tarvisiano vendesi prezzo interessante appartamento tre vani e servizi. Lunghe dilazioni. Informazioni e visite, telef. 0428/2911 ore ufficio. 125/22

A Rigolato in Carnia privato cede lotto terreno edificabile a L. 18.000.000 costruibili mc 1500. Informazioni e trattative geom Candido 0433/61837 - 68016. 125/22

A 129.000.000 impresa vende nuovissimo in palazzina via Calcara bicamere tripli servizi salone cucina abitabile ampia terrazza taverna e giardino, 0422/768300. 3819/22

ATTICO 260 mq con 140 mq mansarda costruibile superpanoramico zona Carlo Alberto S. Andrea libero facilitazioni pagamento vendo a privato, tel. 728049. 58867/22

BIBIONE «frontemare», prestigiosa posizione, costruendo modernissimo residence consegna giugno, impresa vende: monovani 29.750.000, bilocali 39.750.000, trilocali 49.750.000. Pagamenti dilazionati senza interessi, eventuali mutui. Per prenotazioni entro Novembre divano letto matrimoniale in omaggio. Studio Costruzioni, Corso del Sole 45 (anche festivi) 0431/430541. 533/22

GORIZIA Campagnuzza cedesi appartamento con garage in cooperativa, telefonare 21094. 206/22

GORIZIA privato vende appartamento moderno centralissimo quieto 100 mq terrazzi scantinato parcheggio 80.000.000 non trattabili. Ufficio 0481/72864. 050298/22

GRADO ingresso spiaggia vendesi piccolo monovano arredato, telef. 0431/2441. 359/22

GRADO Pineta vendesi appartamentino 6 posti letto arredato 42.000.000. Agenzia Gabbiano, 0481/45947. 1/22

IMPRESA Gratton vende Pieris appartamenti in palazzina o in ville bifamiliari riscaldamento autonomo, cantina garage. Pronta consegna. Possibilità mutuo regionale, telef. 0481/778864 - 43987. 261/22

«LE GLICINI» VIA COMMERCIALE. Ultimi appartamenti signorili PRONTINGRESSO. Ampie terrazze VISTA CITTA' e MARE. 2 stanze, saloncino, doppi servizi. AUTORISCALDAMENTO METANO, cantina, posto auto. ANCHE abbinati a MANSARDA o TAVERNA. VISITE SUL POSTO OGGI SABATO e domani DOMENICA ORE 10-13. Informazioni feriali tel. 750777 ESPERIA, Battisti, 4. 3914/22

LIGNANO Pineta, «in posizione unica prestigiosa» importante società di costruzioni, vende direttamente villette schiera immerse in 10.000 mq di parco privato con meravigliose piscine, aree ricreative e meravigliosi percorsi: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere, bagno (eventuale 2.o bagno o cameretta), patio, terrazza, caminetto, giardino privato: 59.950.000. Pagamenti dilazionati avanzamento lavori. Eventuali comodi mutui, 0431/430480. 534/22

LIGNANO 19.500.000 contanti, 20.000.000 mutuo, vendesi grazioso appartamento arredatissimo, ampia terrazza, villaggio con piscina, 049/680343. B532/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Sagrado villaschiera consegna fine gennaio. Mutuo regionale concesso, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Sagrado nuova villa accostata con 300 mq giardino, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: viale S. Marco due letto doppi servizi garage, 45947. 1/22

MONFALCONE centro appartamenti e attici 1-2-3 stanze soggiorno servizi. Prezzi interessanti. DOMUS 72623. 262/22

MONFALCONE privato vende grande attico panoramico garage cantina, tel. 0481/44880.

MONFALCONE rustico centralissimo 2 edifici, corte, giardino. DOMUS 72623. 262/22

PANORAMICO con mansarda mq 170 Commerciale alta vende privato, tel. 415283. 58850/22

PRIVATO vende appartamento nuovo via Flavia di Stramare, 2 camere, ampio soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage, terrazza. Telefonare 740737. 58980/22

PRIVATO vende appartamento centrale completamente restaurato cucina due stanze servizi riscaldamento autonomo in stabile restaurato, telefonare 418750 ore ufficio.

PRIVATO vende appartamento costruzione recente Papariano di Fiumicello mq 100, 2 garage. Mutuo concesso, telefonare sera 0431-968847. 332/22

PRIVATO vende Bonomea camera soggiorno cucina servizi terrazza panoramicissima. Tel. 421429. 58471/22

PRIVATO vende libero paraggi P. Venezia, 84 mq, tel. 414512. 58905/22

PRIVATO vende splendido appartamento palazzina zona residenziale splendida vista mare bicamere salone poggiolo cucina servizi box proprio, inintermediari, tel. 413051. 58835/22

RAVASCLETTO a 2 km impianti privato vende appartamento con mansarda 100 mq, tre camere, doppi servizi, terrazza panoramica rifiniture lusso 87 milioni. Telefonare sera 0433/66167. 115/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN montagna 900 mt., 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2% 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433-66167 ore serali. 2223/22

RONCHI centro vendesi villetta libera unifamiliare con giardino. Telefono 0481/779418 feriali 17.30-19.30 sabato 9.12; 14-18. Festivi e serali 0481/779320. 365/22

S. STEFANO Cadore Val Visdende appartamento 60.000.000. 0435/99054 ore 19-21. 58893/22

24 Smarrimenti

AUTOBUS linea 5 smarrito portafoglio contenente patente guida prego rinvenitore telefonare 421147 oppure di imbucare nella cassetta delle poste. 1234/24

25 Animali

CUCCIOLI pastore tedesco pedigree di alta genealogia vendo Gradisca 99763. 203/25

SPLENDIDI cuccioli S. Bernardo, terrier e pastori tedeschi vende centro estetico del cane via P. Revoltella 74, tel. 946595 - 829128. 38889/25

26 Matrimoniali

45.ENNE vedova iugoslava sposerebbe pensionato libero con macchina. Scrivere a cassetta n. 45/P Publied 34100 Trieste. 58839/26

27 Diversi

CERCO elemento con fisarmonica elettrica per veglione e feste telefonare 211460. 58947/27